DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 32

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 8 Febbraio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Bancario ucciso in strada, appello ai testimoni e caccia al pirata
Alle pagine II e III

Sanremo
Mattarella e Mameli conquistano l'Ariston
Ravarino a pagina 18

Calcio
Vlahovic ritrova gol e sorrisi Allegri piega la Salernitana
A pagina 19

«Il carcere non serve più», a casa il boss Donadio

▶Processo ai Casalesi, il tribunale: «L'obbligo di dimora è sufficiente»

Nicola Munaro

"Le esigenze cautelari possono essere adeguatamente soddisfatte mediante misure coercitive di controllo, quali l'obbligo di dimora nel territorio del Comune di dimora abituale indicato per gli stessi". Eccolo qui il nucleo di un provvedimento - firmato dal tribunale Collegiale di Venezia - che ha un solo effetto immediato: la scarcerazione di Luciano Donadio. Da ieri sera infatti il presunto boss dei Casalesi a Eraclea e nel Veneto orientale è di nuovo a casa sua, in via Paolo Sarpi, a quattro anni dall'arresto del 19 febbraio 2019 quando la procura distrettuale Antimafia di Venezia, con un blitz congiunto di carabinieri e guardia di finanza, mettendo a segno una cinquantina di arresti smantellava una (presunta, al momento) organizzazione mafiosa capace di infiltrare i propri tentacoli tra affari economici più o meno (...)

Continua a pagina 11

A PROCESSO Luciano Donadio

S. Maria di Sala / Nuove intercettazioni
La futura sindaca? «Poverina meglio che non sappia nulla»

«Ma alla Natascia non dite niente?», «Non è compito mio, gli si dirà quando sarà ora». Uno scambio, quello intercettato dai carabinieri, tra l'architetto Marcello Carraro e la moglie Monica Bertolin (ex assessora che all'epoca era consigliera comunale), in cui si tirerebbe in ballo quella che, con ogni probabilità, sarebbe l'attuale sindaca Natascia Rocchi. Il tema era il progetto della nuova casa di riposo, del quale la Rocchi non era informata.

Tamiello a pagina 12

Regione
Il Veneto cancella Tito (ma pure Volpi e D'Annunzio)

Alda Vanzan

Tutti d'accordo nel togliere l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al dittatore comunista Josip Broz Tito, il «criminale senza pietà che si è macchiato di uno sterminio ignobile». E tutti d'accordo nel vietare l'intitolazione di strade e piazze non solo a esponenti del partito e dell'ideologia fascista, ma anche a coloro che hanno ricoperto ruolo dirigenziali nel Pnf o rivestito cariche nella Repubblica sociale italiana. Tutti, tranne Fratelli d'Italia.

Continua a pagina 10

Angelo, scomparso tra le macerie

▶Turchia, l'orafo veneto Zen era in un hotel nella città epicentro del sisma. «Non rintracciabile». 7mila i morti

L'albergo dove alloggiava, il Sahra Otel di Kahramanmaras, era un quattro stelle nel cuore della città-epicentro del terremoto che ha squassato la Turchia. Ora è ridotto a un cumulo di macerie. E di Angelo Zen, consulente orafo 60enne residente a Martellago (Venezia), la famiglia non ha più notizie: «L'Unità di crisi del ministero degli Esteri ha rintracciato tutti gli italiani che erano nella zona del sisma, tranne uno», dice il ministro Tajani, dichiarando così il veneto ufficialmente disperso. «Zen era in viaggio di lavoro - è la ricostruzione ministeriale - L'ultimo contatto l'ha avuto domenica sera, poco prima del terremoto. Ma lì non ci sono collegamenti telefonici, non c'è Internet. È difficile trovare una persona in una città dove sono caduti tanti palazzi». La stima delle vittime, intanto, è sempre più grave: sarebbero 7mila.

Errante, Evangelisti e Pederiva alle pagine 2,3 e 5

L'analisi
Il disastro della Brexit e il dialogo con l'Europa

Francesco Grillo

Ciò che rende unica la lirica di William Shakespeare è la costruzione – in 39 tra tragedie cupe e scoppiettanti commedie – di trame che tra complotti ed equivoci portano i lettori in mondi fantastici. Complotti ed equivoci che, come nella parabola di Re Lear, hanno portato il Regno Unito a infilarsi da solo in una crisi dalla quale non è facile uscire. La Brexit può, secondo alcuni, portare alla disintegrazione finale di quello che fu (...)

Continua a pagina 23

Pordenone. Mifri è minorenne e senza cittadinanza: non può gareggiare

Europei vietati alla campionessa italiana

ATLETA Baofa Mifri Veso, 17enne di origini congolesi ma nata in Italia.

Zambenedetti a pagina 20

Il Cacciari pensiero
«Che stupidità galattiche. Non hanno altro da fare?»

Massimo Cacciari esplode in una risata nel sentire che il consiglio regionale del Veneto ha approvato una proposta di legge statale di iniziativa regionale per togliere l'onorificenza di Cavaliere a Josip Broz Tito. Gliela diede il Capo dello Stato Giuseppe Saragat il 2 ottobre 1969. «Ma in consiglio regionale del Veneto non hanno altro da fare? Ma che si vergognino. Uno che ha sconfitto i nazisti sui Balcani, praticamente da solo, era un personaggio del c.... Vuoi mettere lo scontro Bonaccini-Schlein? Ma questi del consiglio regionale sono dei pigmei».

A pagina 10

Osservatorio
Prezzi alle stelle? Uno su 2 a Nordest "consuma" meno

Quali strategie per contrastare l'impennata dei prezzi? Secondo le analisi di Demos, il 54% dei nordestini ha adottato comportamenti per risparmiare su elettricità, riscaldamento e benzina. Il 46%, ha ridotto la socialità, mentre il 42% ha iniziato ad acquistare prodotti in saldo o in offerta. Il 38% rinvia acquisti importanti e il 34% ha ridotto gli hobby.

Porcellato e Spolaor a pagina 14

La stretta
Manager di Stato arriva il tetto ai super-stipendi

Merito, competenza, fedina penale immacolata. Arriva la stretta del governo Meloni sui manager delle società controllate dallo Stato. Regole stringenti per gli amministratori, tetto agli stipendi dei dirigenti. La "rivoluzione del merito" promessa dalla premier passa anche da qui. Due provvedimenti allo studio del governo, un Dpcm e un decreto del Mef, introducono una stretta sulle società a controllo pubblico, escluse le quotate.

Bechis a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Il disastro

LA MANO DELLA FIGLIA

Kahramanmaras, un uomo seduto per terra tiene la mano della figlia sotto le macerie

Sisma, è un'ecatombe e il gelo complica tutto «Siamo sepolti, salvateci»

▶Erdogan proclama lo stato di emergenza «Uno dei peggiori disastri della storia»

▶L'Oms: «Si rischiano 20mila vittime» E in Siria si teme la diffusione del colera

LA TRAGEDIA

ROMA Masut Hancer ha il volto segnato dal dolore, lo sguardo fisso verso il vuoto, il giaccone con il colore arancione delle emergenze. È seduto sui resti di una casa crollata e stringe la mano di una ragazzina di 15 anni stesa vicino a lui, adagiata su quello che un tempo era il letto della cameretta, ma non ci sono più le mura, non c'è più il tetto. È Irmak, sua figlia, ed è morta nello spaventoso terremoto di lunedì in Turchia, a Kahramanmaras, nell'epicentro della prima scossa, la più potente, con 7.8 di magnitudo. L'immagine del padre che stringe, per lungo tempo, immobile, la mano della figlia morta ieri ha commosso un intero paese. Secondo i dati diffusi dal presidente Erdogan, che ha proclamato lo stato di emergenza per tre mesi nelle dieci province del terremoto, il sisma ha interessato, con diversi gradi di drammaticità, quasi un cittadino su 6, vale a dire «13 milioni di turchi su una popolazione di 85 milioni». Si aggiunge la disperazione della vicina regione della Siria devastata dal terremoto, dove ora si teme la diffusione del colera. Le temperature sono rigidissime, in molte zone sta nevicando, le strade sono distrutte, i soccorsi devono superare molti ostacoli e chi è ancora vivo, sotto le macerie, rischia di morire di ipotermia. Eppure, ieri ci sono stati molti miracolosi salvataggi.

RICERCHE

Alcuni esempi: una famiglia di quattro persone estratta dalle macerie dopo 36 ore, a Gaziantep; il Ministero della Difesa ha annunciato, a una trentina di ore dal sisma, che «nel distretto Kirikhan di Hatay, la squadra di ricerca e soccorso per disastri naturali del 5° reggimento di ingegneria ha salvato la madre e i suoi tre figli dalle macerie»; sono tante le storie di salvataggi dopo 10, 20, 30 ore: in totale ci sono 8.000 persone recuperate. Molto si deve al coraggio e alla generosità delle squadre di intervento, ma in questa tragedia immane per una volta è emersa l'utilità degli smartphone; tra chi è rimasto intrappolato c'è ha chiesto aiuto urlando, chi è riuscito invece a inviare messaggi Whatsapp, foto e video inviati su Facebook, perfino dirette, «per favore venite a salvarmi». Spesso sono gli stessi familiari a scavare, anche a mani nude, alla ricerca dei propri cari. I numeri: secondo l'Organizzazione mondiale della sanità in Turchia e Siria il bilancio finale delle vittime potrebbe arrivare a quota 20.000. Ieri il calcolo ufficiale dei cadaveri trovati era a 7.200, ma la cifra è destinata ad aumentare. I feriti, solo in Turchia, sono 31mila. I rifugiati nelle tendopoli, nelle palestre o negli hotel che hanno resistito al terremoto, sono 380mila. I dispersi sono migliaia, tra di loro anche il vicentino Angelo Zen: era in un hotel di Kahramanmaras per ragioni di lavoro. Le scosse di assestamento sono state oltre 400. In molte zone mancano l'energia elettrica e l'acqua corrente, sono state inviati generatori e autobotti. Il portavoce dell'Unicef, James Elderm: «Nel nord-ovest della Siria c'era già una situazione emergenziale. Le comunità lottano con l'epidemia di colera, sono in corso e forti piogge e nevicate». Ha raccontato il presidente turco Erdogan: «Secondo gli esperti questi due terremoti sono eccezionali movimenti del suolo, indipendenti l'uno dall'altro, ma si innescano a vicenda, non hanno alcun esempio al mondo. In termini di ampiezza delle faglie rotte, questi terremoti hanno causato grandi distruzioni in un'area molto più ampia rispetto ai suoi omologhi. Ci troviamo di fronte a uno dei più grandi disastri non solo della storia della Turscia, ma nel mondo». E ci sono alcune zone, soprattutto nel Nord della Siria, in cui i soccorritori ancora non sono riusciti ad arrivare. Osserva il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus: «Siamo particolarmente preoccupati per le aree di cui non disponiamo ancora di informazioni».

Mauro Evangelisti

CORSA CONTRO IL TEMPO: SALVATE DALLE MACERIE 8.000 PERSONE SONO 380MILA GLI SFOLLATI

I Vigili del fuoco ad Antiochia «Uno scenario apocalittico» Parte una nave della Marina

LA TESTIMONIANZA

ROMA «Adesso stiamo aspettando indicazioni dalle autorità turche per intervenire. Ma la situazione è molto complessa, la gente è disperata» l'ispettore Alessandro Susini dell'Usar (Urban search and rescue) Toscana dei Vigili del fuoco, si trova ad Antiochia con 57 operatori, di cui 11 medici appartenenti ai Servizi sanitari regionali di Lazio e Toscana e a sei persone del dipartimento Protezione civile. Racconta la devastazione: «Ci sono interi paesi rasi al suolo, palazzi distrutti, migliaia di persone in strada. Ci chiedono cibo, ma noi abbiamo attrezzature per fare le ricerche tra le macerie. In questo senso non possiamo aiutarli».

Il team di italiani è arrivato all'alba di ieri all'alba con un C130 dell'Aeronautica. È atterrato nella base di Incirlik, ad est di Adana e successivamente - su indicazione delle autorità turche - si è spostato ad Antiochia, nel sud del paese, a un centinaio di chilometri dal confine siriano. Al momento gli italiani si trovano in una base delle forze armate turche e non gli è stata ancora assegnata un'area per le operazioni di ricerca e soccorso. «In questo momento - spiega il funzionario Marco Barnechi del team Usar Lazio - stiamo scaricando il materiale e predisponendo il campo base. Abbiamo trenta casse di attrezzature: cesoie, martinetti, geofoni, per sentire le eventuali richieste di aiuto sotto le macerie, e abbiamo portato anche quattro cani delle unità cinofile. Poi ci atterremo alle indicazioni delle autorità turche. Stiamo aspettando». E aggiunge: «Abbiamo attraversato interi paesi rasi al suolo, Belen è completamente distrutta e al porto di Alessandretta è in corso un enorme incendio. Ci sono migliaia di persone in strada e grossi capannelli di gente che attende la distribuzione del cibo e delle tende». Per iniziare gli interventi serve però l'ok delle autorità turche, sotto forte pressione per le tante richieste di aiuto che continuano ad arrivare.

L'AERONAUTICA TRASPORTA MEZZI E ATTREZZATURE: IN ARRIVO ANCHE L'OSPEDALE DA CAMPO DEL PIEMONTE

L'arrivo delle squadre dei vigili del fuoco italiani in Turchia, a bordo di un cargo C130 dell'Aeronautica militare decollato ieri da Pisa

ALTRI AIUTI

Ieri è poi partito da Pisa un secondo C-130 diretto sempre a Incirlik, con a bordo medicinali, materiale sanitario e altri equipaggiamenti. Altri dieci uomini dei Vigili del fuoco, specializzati nelle ricerche, partiranno nei prossimi giorni. Il ministero della Difesa, Guido Crosetto, ha reso disponibile anche una nave della Marina militare. «Stiamo predisponendo l'invio di altre unità e beni essenziali, compreso il necessario per attrezzare un importante ospedale da campo», ha fatto sapere il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci che sul tema ha avuto ieri una lunga riunione con il capo del Dipartimento Fabrizio Curcio.

Valentina Errante

Il disastro

Angoscia per un orafo veneto «Dormiva nell'hotel crollato»

▶Angelo Zen, 60enne di Martellago, era al Sahra di Kahramanmaras, l'epicentro

▶In viaggio di lavoro, i figli e la seconda moglie non hanno notizie da domenica

IL DRAMMA

VENEZIA I divani rossi e la moquette damascata, la baklava servita a colazione e la sauna proposta come relax. Ma ora sono solo ricordi, sepolti sotto le macerie del Sahra Otel di Kahramanmaras, quattro stelle nel cuore della città-epicentro del terremoto che ha squassato la Turchia. È in quell'albergo che pernottava Angelo Zen, 60enne originario di Saronno (Varese), cresciuto a Romano d'Ezzelino (Vicenza) e residente a Martellago (Venezia), un consulente orafo di cui la famiglia non ha più notizie da domenica sera: «L'Unità di crisi del ministero degli Esteri ha rintracciato tutti gli italiani che erano nella zona del sisma, tranne uno», dice il ministro Antonio Tajani, dichiarando così il veneto ufficialmente disperso.

LE RICERCHE

Una parola che, nell'indeterminatezza della condizione, racchiude in sé angoscia e speranza. «Per adesso è soltanto non rintracciabile, non sappiamo dove stava durante il terremoto, prima di dare notizie è meglio essere molto prudenti», raccomanda Tajani, precisando che Zen «non era registrato», ma la sua presenza nell'area è stata comunque segnalata da alcuni amici. Dopodiché lunedì le chiamate a vuoto dei figli Mirko e Leonardo e della seconda moglie Patrizia hanno fatto scattare l'allarme verso le autorità nazionali e sprofondare gli stessi congiunti nella preoccupazione, tanto da sensibilizzare il ministro degli Esteri a loro protezione: «La famiglia prega di non affollarsi presso di loro, la Farnesina ha avuto la delega per fornire tutte le informazioni».

La ricostruzione ministeriale è dunque questa: «Zen era in viaggio di lavoro in Turchia. L'ultimo contatto l'ha avuto domenica sera, poco prima del terremoto. Ma lì non ci sono più collegamenti telefonici, non c'è Internet. È difficile trovare una persona in una città di un milione di abitanti, dove sono caduti tanti palazzi. Anche le unità di soccorso faticano a raggiungere i posti, c'è ancora molta confusione. Ma proseguiamo le ricerche anche in contatto con la Protezione civile turca».

DISPERSO A sinistra e in basso due immagini di Angelo Zen, 60 anni, imprenditore del settore orafo che per molti anni ha vissuto a Romano d'Ezzelino e ora abita a Maerne, frazione di Martellago. Qui sotto, l'abitazione dove vive con la seconda moglie Patrizia Costarella

LA COMUNITÀ

Sono ore di ansia a Martellago, dove Zen vive con Patrizia, mentre Leonardo abita a Romano d'Ezzelino con la mamma e il fratello maggiore Mirko si è trasferito nel Bresciano. I familiari sono in costante contatto con la Farnesina e per ora non parlano. «In un momento di estrema incertezza chiediamo per la nostra famiglia il massimo rispetto della privacy», ha scritto su Messenger la moglie Patrizia Costarella, molto conosciuta nella frazione di Maerne (dove si trova la casa della coppia, ieri completamente chiusa), anche per essere la referente del controllo di vicinato della strada.

Zen è invece molto noto per la sua attività imprenditoriale ad alta specializzazione, nel campo dei macchinari per l'oreficeria, che da anni lo porta a girare nel mondo. «Lo avevo visto la scorsa settimana – racconta un vicino, incredulo –, Angelo era appena tornato dalla Fiera di Vicenza. Per il suo lavoro è sempre in viaggio, sia all'estero sia in Italia, ma quando è a casa scambiamo sempre due parole: una persona simpatica, di compagnia». Anche il sindaco Andrea Saccarola è sconvolto: «Per la nostra comunità è un colpo: mai avrei pensato che l'unico italiano disperso del terremoto fosse un concittadino. Ho inviato un messaggio di vicinanza alla moglie, che conosco e con cui ci siamo sentiti varie volte per alcune pratiche, e le ho dato la nostra completa disponibilità per tutto ciò che possiamo fare. Speriamo sia solo un problema di contatti».

TAJANI: «È UNA CITTÀ CON UN MILIONE DI ABITANTI DOVE NON FUNZIONANO PIÙ TELEFONI E INTERNET, RICERCHE DIFFICILI»

L'APPRENSIONE

Il governatore Luca Zaia sta seguendo da vicino il caso: «Ho appreso con grande apprensione la notizia che il disperso italiano sotto le macerie del tragico terremoto che ha investito la Turchia è un cittadino veneto. Sono in costante contatto con la Farnesina per seguire in prima persona l'evolversi delle ricerche, confidando di poter aver presto ulteriori notizie. In questo momento chiedo a tutti gli operatori dell'informazione di fare il massimo per tutelare la famiglia in queste ore complesse». Un pensiero ai parenti arriva anche dal senatore Antonio De Poli: «Con il cuore siamo con loro e ci auguriamo che possano presto arrivare delle notizie positive su questa vicenda».

Ma per il momento non arriva nessun riscontro confortante, malgrado la mobilitazione anche sui social. Del resto la distruzione dell'albergo rappresenta una tragedia nella tragedia: se già è difficile per le famiglie turche avere informazioni sui loro cari, l'impresa è ancora più dura per la platea internazionale degli ospiti. Si legge in uno dei tanti tweet che riguardano i clienti della struttura: «Non si hanno notizie del cittadino italiano Angelo Zen, che soggiornava al Sahra Otel Kahramanmaras. Se qualcuno ha informazioni sull'hotel o sulla persona, si prega di informare». Ma la sua ultima traccia, per ora, è il post su Facebook di domenica: la condivisione di un tramonto in laguna, pubblicato sulla pagina "Venezia non è Disneyland". Poi è calata la notte e la terra ha tremato, inghiottendo migliaia di vite.

Nicola De Rossi
Angela Pederiva

L'amico: «Colleghi per 30 anni L'ho sentito una settimana fa abbiamo una pizza in sospeso»

IL COLLOQUIO

VENEZIA Colleghi per trent'anni, amici da quasi quaranta. Damiano Farronato conosce Angelo Zen da una vita: ambedue ex catenisti alla Silmar di Bassano del Grappa, poi entrambi consulenti orafi in giro per il mondo. «L'ho sentito al telefono una settimana fa, eravamo tutti e due in partenza per l'estero e ci siamo ripromessi di vederci al ritorno per una pizza. Voglio pensare che sarà così...», confida.

I VIAGGI

Farronato e Zen hanno cominciato a lavorare insieme nel 1985, la loro ultima trasferta risale al 2014. «Ma abbiamo continuato a tenerci in contatto anche dopo – racconta il 54enne – perché siamo rimasti nello stesso settore. Finché eravamo in azienda, operavamo sulle macchine che producono le catene per le collane e i bracciali. Angelo è sempre stato molto bravo: più che un meccanico, è un tecnico abile a individuare subito i problemi e a risolverli, grazie anche alla sua esperienza nel reparto prototipi. Poi quel tipo di produzione è entrato in crisi nel Vicentino, tanto che la ditta ha chiuso, ma fuori dall'Italia la richiesta non manca. Così ci siamo messi in proprio e per qualche tempo abbiamo viaggiato assieme: Sudafrica, Russia, Polonia. In seguito io mi sono concentrato su alcune imprese, mentre lui ha continuato per conto suo. Ma non ci siamo mai persi di vista: qualche volta capita che ci incrociamo e comunque ci telefoniamo, per chiederci reciprocamente consigli sulle macchine dei nostri clienti. Come nell'ultima chiamata che mi fatto. Gli ho detto: sto per andare a Dubai. E lui: sto per partire anch'io. Poi ho sentito del terremoto in Turchia e ho saputo che Angelo è fra i dispersi... Non ci posso credere, continuo a sperare che se non ha ancora contattato i suoi familiari, sia solo a causa dei problemi alle reti di comunicazione. Però è una sensazione strana, sono qui con il suo numero memorizzato nel cellulare e ancora non riesco a chiamarlo».

TECNICO Damiano Farronato

IL PROGETTO

Il collega e amico non riesce a parlarne al passato: «So che sembrano le solite frasi fatte, ma Angelo è davvero una persona positiva, ha sempre il sorriso, ci tiene a stare bene fisicamente perché dice che la vita è bella». Sui profili social di Zen sono numerose le foto in bicicletta, in montagna, in aereo. «Gira tanto per lavoro – spiega Farronato – una passione che lo porta a superare la stanchezza dei lunghi voli e la fatica di giornate piene. In testa gli frulla sempre qualche idea nuova, infatti so che ha un progetto: gli piacerebbe aprire una specie di scuola tecnica, qui in Veneto, per insegnare il nostro mestiere alle nuove generazioni. Me ne ha accennato appunto la settimana scorsa, così siamo rimasti d'accordo di vederci presto, per mangiare qualcosa insieme e parlarne un po'. Non riesco a immaginare che Angelo non ci sia più, anche se non posso evitare di pensare che alle 4 del mattino un tecnico scrupoloso come lui non poteva che essere in albergo a riposarsi...». Purtroppo ora è ridotto a un cumulo di macerie il Sahra Otel di Kahramanmaras, la città che è sede del secondo distretto del gioiello dopo Istanbul. «Un centro impressionante per la sua grandezza», dice il vicentino Arduino Zappaterra, presidente nazionale di Cna Orafi, che un anno e mezzo fa alla Fiera di Vicenza aveva accolto una delegazione turca, in visita nella terra di Angelo Zen.

«GLI PIACEREBBE APRIRE UNA SCUOLA PER INSEGNARE IL MESTIERE AI GIOVANI NON POSSO PENSARE CHE NON CI SIA PIÙ»

A.Pe.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 95/2016
MOGLIANO VENETO (TV) – Fraz. Bonisiolo, Via Giuseppe Grigoletto e Via Savino Pasqualato n. 6 - Lotto 1, piena proprietà per l'intero di fondo agricolo e precisamente: - **terreno agricolo** di complessivi catastali mq. 10471 con sovrastante capannone abusivo da demolire (vedi perizia); pertinenziali fabbricati: - **porzione di fabbricato** ad uso abitazione catastalmente composta da: ingresso, cucina, cantina, disimpegno al piano terra; due camere, disimpegno, bagno e altra stanza al piano amezzato; - **porcilaia** con silos, **magazzini**, tettoie, **uffici** e servizi accessori ai piani terra, primo e secondo; - **capannone** ad uso ricovero attrezzi; - **area** scoperta di pertinenza di circa mq. 3080. In parte occupato da terzi con titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 214.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 160.500,00. **PAESE (TV) – Fraz. Castagnole, Via Ongarine n. 6 – Lotto 2**, piena proprietà per l'intero di fabbricato unifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: ingresso, magazzino, due ripostigli, cantina, w.c., lavanderia, corridoio e centrale termica al piano terra; ingresso, pranzo, cucinino, soggiorno, due camere e bagno al piano primo; pertinenziali garage al piano terra ed area scoperta di catastali mq. 2718; ulteriore area di mq. 67 al Catasto Terreni, destinata ad allargamento stradale. Parte occupato dall' esecutato e parte occupato da terzi con titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 119.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 89.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 09.05.2023 ore 12.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Micaela Pratesi presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott. GIOVANNI BATTISTA ARMELLIN, con studio in Viale F.lli Cairoli n. 153 - Treviso, tel. 0422.1856258 - fax 0422.1622046, e-mail info@studioarmellin.com.

R.G.E. N. 615/2018
MOGLIANO VENETO (TV) – Via Rimini nn. 25 - 25/A - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **villa** padronale con piscina e precisamente: - abitazione catastalmente composta da: due cantine e w.c. al piano interrato; soggiorno, cucina, stanza, w.c., ripostiglio, lavanderia, centrale termica, portico e magazzino al piano terra; tre camere con bagno, disimpegni, ripostiglio, terrazza e due poggioli al primo piano; mansarda, disbrigo, stanza, bagno, ripostiglio e disimpegno al piano secondo; pertinenziali canile, due magazzini e garage al piano terra su corpo di fabbrica secondario staccato; - area scoperta di complessivi catastali mq. 9063 di cui mq. 7161 destinata a parco e mq.1902 a strada, in parte censita al Catasto dei Terreni. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 976.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 732.450,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 16.05.2023 ore 11.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Antonio D'Urso presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 308/2018
GE Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Dott.ssa Cristina Dall'Antonia
TREVISO (TV) – Via Bertolini n. 1 – LOTTO UNICO, piena proprietà per l'intero (100%) di **appartamento** al quarto piano (di condominio da sei piani) e posto auto al pian terreno. L'unità residenziale si compone da ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, camera singola, ripostiglio, bagno, corridoio e altra stanza, oltre due poggioli. L'appartamento gode di bella vista panoramica. Si segnala la presenza di alcune difformità sanabili, sul punto si fa espresso riferimento alla perizia di stima. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto in data 05/04/2023 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di vista dell'immobile dovrà essere formulata mediante, il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Giudiziario Aste33 srl, con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo 20 (tel. 0422/693028 – fax 0422/316032 – e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato dott.ssa Cristina Dall'Antonia con Studio in San Vendemiano (TV), Via Friuli n. 10 (tel. 0438 1918205, e-mail: procedure.dallantonia@gmail.com).

Esecuzione Immobiliare n. 183/2019
GE Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Dott.ssa Cristina Dall'Antonia
SARMEDE (TV) – Via Luigi Cadorna n. 1 – LOTTO UNICO, piena proprietà 100% di **abitazione** disposta su tre piani fuori terra, facente parte di porzione di fabbricato in linea con cantina al piano interrato, oltre a garage e magazzino al piano interrato di un fabbricato accessorio adiacente all'abitazione e da area scoperta di pertinenza esclusiva ad uso orto e giardino. L'accesso dalla strada principale avviene tramite ingresso pedonale, da sud tramite accesso carraio e pedonale passando su area di proprietà di terzi, come meglio specificato in perizia a cui si rinvia. Si segnala la presenza di alcune difformità sanabili, sul punto si fa espresso rinvio alla perizia di stima. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 144.000,00**. Offerta minima Euro 108.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 05/04/2023 alle ore 15:50** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di vista dell'immobile dovrà essere formulata mediante, il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Giudiziario Aste33 srl, con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo 20 (tel. 0422/693028 – fax 0422/316032 – e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita rivolgersi al Delegato dott.ssa Cristina Dall'Antonia con Studio in San Vendemiano (TV), Via Friuli n. 10 (tel. 0438 1918205, e-mail: procedure.dallantonia@gmail.com).

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 97/2020 R.G. E.I.
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita: Avv. Fiorella Malinconico
ZERO BRANCO (TV) - Via Sant'Antonio n.1 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di una **casa** a schiera a due piani fuori terra e di un'autorimessa al piano terra. L'immobile è una casa a schiera ed è parte di una schiera composta di tre case, i cui volumi sono slittati. La casa è posta in una delle due teste della schiera, quella verso sud. È posta nella frazione di Sant'Antonio, a nord del centro cittadino, nell'incrocio tra le strade di Via Sant'Antonio e Via Bertoneria. L'accesso pedonale è in Via Sant'Antonio, quello carrabile in Via Bertoneria. La casa a schiera è composta da sei ambienti principali: un soggiorno, che funge pure da ingresso, una cucina, tre camere e due bagni, uno nella zona giorno e un altro nella zona notte; tali ambienti sono distribuiti in due piani da due disimpegni. La camera principale ha un piccolo servizio interno; due camere hanno un affaccio su due balconi. Il piano terra è collegato con il piano primo per mezzo di una scala situata in soggiorno; nella sommità si trova un disimpegno di fronte al quale sta uno studiolo adibito alla conservazione di documenti. Superficie totale 169,84 mq. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 190.000,00**. Aumento minimo in caso di gara ex art. 573 c.p.c. Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 142.500,00. **Vendita sincrona mista senza incanto il giorno 10 maggio 2023 alle ore 16,30** presso i locali di ASTE 33 S.r.l., siti in 31100 – Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente: analogiche presso la sede dello Studio Legale Associato Malinconico & De Nardi in Treviso, Via Ermolao Barbaro n. 8, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode ASTE 33 SRL, con sede legale in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n.20, tel.: 0422/693028; fax: 0422/316032 e-mail: info@aste33.com; sito web: www.aste33.com; allo stesso potranno inoltre essere rivolte richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Fall. 60/2021
Giudice Delegato: dott. Bruno Casciarri; Curatore: dott. Andrea Possamai
LOTTO UNICO – in Zero Branco (TV), Via Trento e Trieste, piena proprietà per l'intero di **abitazione** unifamiliare con annessi locali precedentemente adibiti ad ambulatorio. **Prezzo base Euro 215.000,00**. Cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Rialzo minimo Euro 5.000,00. **Vendita il giorno 07/03/2023 ore 12:00** presso lo Studio del Curatore in Treviso, Piazza Rinaldi 4-5. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno 06/03/2023. Per informazioni contattare il curatore fallimentare dott. Andrea Possamai, Piazza Rinaldi n. 4-5, 31100 Treviso (telefono 0422/411352), mail andrea.possamai@studiocwz.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

FALL. 32/2015
GIUDICE DELEGATO: dott. Lucio MUNARO; Curatore: dott. Marco PARPINEL
Trattasi di un **complesso immobiliare** situato in **via Primo Maggio n. 9 in Budoia (PN)** dotato di un piazzale di circa mq 17.000, di cui 6.000 circa asfaltati e 11.000 circa adibiti a zona verde con alberature di diverse dimensioni. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 30/03/2023 alle ore 11.00** presso lo studio del Curatore Fallimentare in Treviso (TV) Via Canova n. 6. Domande di partecipazione presso il medesimo Studio entro e non oltre le ore 12.00 di lunedì 29.03.2023. Prezzo base pari ad euro 275.238,40- oltre imposte di trasferimento di legge e accessori - valore ulteriormente ribassato del 20% rispetto all'ultimo esperimento di vendita. Rilanci fissati per un importo minimo in aumento di Euro 3.000,00. Maggiori informazioni potranno essere fornite dal Curatore Fallimentare dott. Marco Parpinel (con studio in Via Canova n. 6 - 31100 Treviso –TV- 0422-590304) P.E.C.: f32.2015treviso@pecfallimenti.it.

Fallimento n. 254/2014
Giudice Delegato Dott.ssa Petra Uliana
AVVISO D'ASTA – III ESPERIMENTO A PREZZO RIDOTTO
Vendita senza incanto nella forma sincrona mista, in lotti separati, dei seguenti immobili della società fallita: - **LOTTO N. 1**: **complesso immobiliare** ad uso artigianale – direzionale, attualmente composto da due unità, trasformabile in complesso abitativo, in **Mogliano Veneto - Via Marignana n. 108**, meglio descritto nella perizia di stima e nella successiva nota d'integrazione in atti. Seguito adozione della variante n. 1 al Piano degli Interventi, con delibera del Consiglio Comunale di Mogliano Veneto in data 22.7.2021, avvenuta identificazione dell'area in zona omogenea di tipo residenziale. **Prezzo base di vendita, già ridotto rispetto al precedente esperimento: Euro 328.320,00**= oltre ad imposte. Importo minimo delle offerte: non inferiori di oltre un quarto al prezzo base d'asta, e quindi ad Euro 246.240,00= oltre ad imposte.
- **LOTTO N. 2**: **unità immobiliare**, frazionabile in tre negozi autonomi, facente parte del "Centro Commerciale Mogliano", in **Mogliano Veneto - Via Ronzinella n. 162/A**, meglio descritta nella perizia di stima e nella successiva nota d'integrazione in atti. In data 4.3.2022 parere favorevole del Comune di Mogliano Veneto rispetto alla richiesta di parere preliminare riguardante la possibilità di cambio d'uso dell'immobile, in tre nuovi locali ad uso commerciale, in luogo dell'attuale destinazione a palestra. **Prezzo base di vendita, già ridotto rispetto al precedente esperimento: Euro 241.920,00**= oltre ad imposte. Importo minimo delle offerte: non inferiori di oltre un quarto al prezzo base d'asta, e quindi ad Euro 181.440,00= oltre ad imposte. Presentazione offerte (sia telematiche, che con modalità analogica): entro e non oltre le ore 11,00 del giorno 27.3.2023, precedente all'esperimento della gara tra gli offerenti, con i documenti e le modalità indicate nell'avviso d'asta completo, che regola la vendita, pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche, sui portali www.asteannunci.it; www.asteavvisi.it; www.canaleaste.it; www.asteonline.it; www.rivistaastegiudiziarie.it e sul sito internet del Tribunale di Treviso (www.tribunale.treviso.it). Esame delle offerte pervenute ed eventuale gara tra gli offerenti: all'udienza del giorno **28.3.2023 ad ore 12,00**, nell'ufficio del Giudice Delegato, presso il Tribunale, piano quinto (stanza n. 517). Altre informazioni dal curatore, dott. Massimo Roma (Piazza dei Signori n. 4- 31100 Treviso; Tel. 0422-590327 – PEC: studioroma@legalmail.it

TERRENI E DEPOSITI

Fallimento n. 254/2014
Curatore: dott. Massimo Roma
PROCEDURA COMPETITIVA PER LA VENDITA DI TERRENO EDIFICABILE SITO NELL'AREA INDUSTRIALE DENOMINATA "SPZ", IN LOCALITÀ BONISIOLO, NEL COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TV)
Procedura competitiva per la vendita dell'intera proprietà di: **LOTTO UNICO** - **Terreno edificabile** (ad intervento diretto), ad uso commerciale/terziario avanzato, produttivo e per magazzini/depositi, sito nell'area industriale denominata "SPZ", in località **Bonisiolo, nel Comune di Mogliano Veneto (TV)**, meglio descritto nella perizia di stima. **Prezzo base di vendita: Euro 980.000,00**=, oltre ad imposte. Presentazione offerta: entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 28.3.2023, con i documenti e le modalità indicate nell'avviso d'asta completo, che regola la vendita, pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche, sui portali www.asteannunci.it; www.asteavvisi.it; www.canaleaste.it; www.asteonline.it; www.rivistaastegiudiziarie.it e sul sito internet del Tribunale di Treviso (www.tribunale.treviso.it). Esame delle offerte pervenute ed eventuale gara tra gli offerenti: alla riunione fissata per il giorno **28.3.2023 ad ore 16,00**, presso lo Studio del curatore dott. Massimo Roma, in Treviso-Piazza dei Signori n. 4. Altre informazioni dal curatore, dott. Massimo Roma (Piazza dei Signori n. 4- 31100 Treviso; Tel. 0422-590327 – PEC: studioroma@legalmail.it).

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale
POLICLINICO DI BARI
BANDO DI GARA. È indetta gara a procedura aperta per la **fornitura di Disinfettanti e Antisettici** Categoria Merceologica D, occorrente per le U.U.O.O. P. Numero di riferimento: **8834342**. Valore totale stimato: €.360.810,00. Lotto n. 1 CIG 9529407B6B importo €.15.750,00. Lotto n. 2 CIG 95294395D5 importo €.345.060,00. Criterio: minor prezzo. Ricevimento offerte: **23/02/2023** ore **09:00**. Apertura offerte: 23/02/2023 ore 09:30. Spedizione in GUUE 24/01/2023.
Il Responsabile del Procedimento
dott.ssa Flora Sozio

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale
POLICLINICO DI BARI
ESITO DI GARA. Si rende noto che la gara per la fornitura di **"Disinfettanti e Antisettici"** Cat. Merc. D, occorrenti all'A.O.U.C. Policlinico di Bari, è stata aggiudicata come segue: Lotto 1: CIG 9151868862 ditta Giochemica Srl Unipersonale importo finale €.575,00 + IVA; Lotto 2: CIG 9151907891 Giochemica Srl Unipersonale importo finale €.70.000,00 + IVA; Lotto 3: CIG 915192683F - Lotto 4: CIG 915194471A non aggiudicato; Lotto 5: CIG 9151966941 interruzione della procedura. Spedizione in GUUE 07/12/2022.
Il Responsabile del Procedimento **dott.ssa Flora Sozio**

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale
POLICLINICO DI BARI
AVVISO DI GARA. È indetta gara a procedura aperta per la fornitura per 48 mesi di **"Kits, materiali di consumo e apparecchiature per Trattamenti Extracorporei per pazienti Acuti e Aferetici, per adulti e pediatrica"**, necessari per i pazienti della A.O.U.C. Policlinico di Bari/Giovanni XIII, suddivisa in 13 lotti. Gara Ponte. Valore totale stimato: €.5.731.220,50. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Ricezione offerte: **28/02/2023** ore **09:00**. Apertura: 28/02/2023 ore 09:30. Invio GUUE 24/01/2023.
Il Resp.le del Procedimento **Dott. Antonio Moschetta**

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA
ESTRATTO BANDO DI GARA
Si rende noto - ai sensi del D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii. - che è stata indetta procedura aperta per la **fornitura di dispositivi medici vari** per l'UOC di Cardiochirurgia dell'Azienda ULSS 3 Serenissima. Scadenza presentazione offerte ore **13:00** del **02.03.2023**. Termini, modalità e requisiti per la presentazione delle offerte sono contenuti nel bando trasmesso in data 26.01.2023 per la pubblicazione alla GUUE. Copia integrale della documentazione di gara è disponibile sul sito www.aulss3.veneto.it (percorso: Bandi di gara) e sulla piattaforma SINTEL (ID PROCEDURA 164056251) accessibile dal sito www.ariaspa.it.
Il Direttore F.F. UOC Provveditorato,
Economato e Logistica **Dott. Giuseppe Benzon**

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061
Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO AVVISO
DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
Appalto n. 121/2021. Accordo quadro per attività di posa contatori e servizio di gestione amministrativa per la sostituzione massiva_ CIG 8871642693. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Aggiudicataria, contratto ed importo (IVA esclusa): RTI Easy Servizi Srl con sede in Napoli e V. Barbagli Srl con sede in Firenze (FI), Rep. 711/2022 stipulato il 28/12/2022, € 8.344.281,43. Spedizione esito di gara alla GUUE: 23/01/2023.
La Responsabile Servizi
di Approvvigionamento
F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061
Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO AVVISO
DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
Appalto n. 120/2022. Accordo quadro per la fornitura di vestiario/dpi alta visibilità per i lavoratori di Etra SpA_CIG 9293587E98. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Aggiudicataria, contratto ed importo (IVA esclusa): Sikura Srl di Mogliano Veneto (TV), Rep. 692/2022 stipulato il 23/12/2022, € 300.000,00. Spedizione esito di gara alla GUUE: 24/01/2023.
La Responsabile Servizi
di Approvvigionamento
F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

MINISTERO DELL'INTERNO
PREFETTURA - U.T.G. di Pordenone
Si rende noto che con bando di gara spedito alla G.U.U.E. il 24.01.2023 questa Prefettura ha indetto una gara europea a procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro per l'affidamento dei servizi di gestione di centri di accoglienza costituiti da singole unità abitative. Importo: E 2.783.237,50 oltre IVA.
Ricezione offerte: 01.03.2023 ore 14.00. Avvio gara: 06.03.2023 ore 10.00.
C.I.G. 952579350F.
Gli atti di gara sono disponibili sul sito: www.prefettura.it/pordenone.
IL R.U.P.
VICEPREFETTO VICARIO (Modolo)

AGSM AIM S.p.A.
ESTRATTO AVVISO DI GARA
AGSM AIM S.p.A. – Direzione Acquisti – Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona – C.F. e P.IVA 03004930248, telefono 0444394911 - pec: acquisti@pec.agsmaim.it, http://www.agsmaim.it, rende noto l'indizione, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 50/2016, di una gara a procedura ristretta telematica per la fornitura e posa in opera di due trasformatori, di cui un trasformatore modello TR36 130/10,8-21,6kV 40/50MVA ed un trasformatore modello TR35 50/10,8-21,6kV 30/40MVA da installare presso la stazione elettrica Ricevitrice Nord in via Montorio 55 Verona. CIG 96347005F5. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a € 1.604.000,00,00 + IVA. Scadenza presentazione domande di partecipazione: ore 12,30 del giorno 22/02/2023. Trasmissione U.E. in data 01/02/2023.
AGSM AIM SPA
IL DIRETTORE ACQUISTI
(Dott. Riccardo Collodel)

AGSM AIM SPA
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
AGSM AIM SPA, Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona, rende noto che è stata indetta, ai sensi dell"art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di carico e trasporto di rifiuti solidi urbani per un valore complessivo triennale a base d'asta di € 1.950.884,10 di cui € 18.360,00 di oneri per la sicurezza da interferenze non soggetti e ribasso, IVA esclusa – CIG 96242316AA. Scadenza presentazione offerte 1/3/2023 ore 12:00. L'apertura delle offerte avverrà in seduta telematica pubblica in video conferenza, attraverso la piattaforma "Microsoft Teams". La data e l'ora esatta della seduta sarà comunicata ai concorrenti utilizzando la messaggistica del Portale. Il bando integrale è visionabile nei siti internet www.aimambiente.it e www.agsmaim.it. L'avviso di gara è stato trasmesso per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno 27/1/2023.
Il Direttore Acquisti
(dott. **Riccardo Collodel**)

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA
ESTRATTO AVVISO
DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
Si rende noto che - ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. - l'Azienda ULSS 3 Serenissima ha aggiudicato la seguente procedura di gara: **Fornitura di elettrocateteri epidurali** multifunzione per peridurolisi e neurostimolazione con radiofrequenza pulsata sui gangli e sulle radici posteriori dei nervi spinali con comodato di un generatore. Data di aggiudicazione, numero offerte ricevute, ditte aggiudicatarie e valore finale totale dell'appalto, sono rilevabili integralmente nell'Avviso relativo agli appalti aggiudicati inviato alla GUUE per la pubblicazione in data 30/01/2023 e disponibile inoltre sul sito **www.aulss3.veneto.it**.
Il Direttore UOC Provveditorato, Economato e Logistica **Dr. Giuseppe Benzon**

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061
Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO AVVISO
DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
Appalto n. 137/2022. Servizio di prelievo, trasporto e recupero di rifiuti biodegradabili costituiti da sfalci e ramaglie CER 20.02.01 da raccolta differenziata provenienti dagli impianti ETRA. 2 lotti. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicatari, contratti ed importi (IVA esclusa): Lotto 1 CIG 9331506A59: SVET Srl di Monselice (PD), Rep. 741/2022 stipulato il 12/01/2023, € 397.293,51. Lotto 2 CIG 9331512F4B: FERTITALIA Srl di Legnago (VR), Rep. 666/2022 stipulato il 05/12/2022, € 137.447,59. Spedizione esito di gara alla GUUE: 24/01/2023.
La Responsabile Servizi
di Approvvigionamento
F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061
Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO AVVISO
DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
Appalto n. 197/2021. Accordo quadro per il servizio di manutenzione ordinaria programmata e di manutenzione correttiva straordinaria, con fornitura di ricambi e componenti, delle centrifughe Pieralisi installate presso gli impianti Etra S.p.A. CIG. n. 9035256120. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicataria, contratto ed importo (IVA esclusa): Pieralisi Maip SpA di Jesi (AN), Rep. 479/2022 stipulato il 10/10/2022, € 190.998,58. Spedizione esito di gara alla GUUE: 26/01/2023.
La Responsabile Servizi di Approvvigionamento
F.to **Dott.ssa Irene Bertazzo**

IZSVe
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
ESTRATTO AVVISO ESITO
L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, con sede in Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD), (tel. 049/8084232; PEC ***izsvenezie@legalmail.it***), rende noto che è stata aggiudicata la procedura aperta, di importo superiore alle soglie comunitarie, relativa dell'appalto per la fornitura di puntali per micropipette per l'IZSVe, di durata triennale. Operatori economici aggiudicatari: Sarstedt S.r.l., con sede legale in Trezzano sul Naviglio (MI), Via Leonardo da Vinci n. 97, lotti 3, 4, 5, 7, 9, 10, 11 e 12, per l'importo complessivo presunto di € 85.635,00 IVA esclusa; Gilson Italia S.r.l., con sede legale in Cinisello Balsamo (MI), Via G. Matteotti n. 98, lotto 13 per l'importo complessivo presunto di € 35.100,00 IVA esclusa; Carlo Erba S.r.l., con sede legale in Milano, Piazza Erculea n. 11, lotto 1 per l'importo complessivo di € 65.552,40 IVA esclusa; Biosigma S.p.A., con sede legale in Cona (VE), Via Valletta n. 6, lotti 6 e 14 per l'importo complessivo di € 79.260,00 IVA esclusa. Per informazioni contattare il Servizio Gare alla pec: ***provveditorato.izsve@legalmail.it***. I documenti della procedura sono visionabili sul profilo del committente ***http://www.izsvenezie.it*** alla sezione "*Amministrazione/Bandi e gare d'appalto/Forniture di beni e servizi*" nell'area dedicata alla presente procedura. Il bando è stato pubblicato nella GURI n. 69 del 15/12/2021. Il RUP è il dott. Stefano Affolati.
IL DIRETTORE GENERALE FF:
dott.ssa **Antonia Ricci**

CONSORZIO CEV
ESTRATTO BANDO DI GARA
Affidamento mediante partenariato pubblico-privato degli interventi di adeguamento e riqualificazione degli impianti di riscaldamento e dei corpi illuminanti nonché della gestione dei servizi energetici e tecnologici di alcuni edifici del Comune di San Stino di Livenza a ridotto impatto ambientale D.M. 23/06/2022 e D.M. 07/03/2012; CIG: 9626911A44; CUP F19B21000010004; CPV 50720000-8 (prevalente); 45259300-0. Stazione appaltante: Consorzio CEV su mandato del Comune di San Stino di Livenza, che procederà alla stipula contrattuale; RUP per la fase di affidamento dott.ssa Federica Casella. Appalto congiunto: il Consorzio CEV opera in qualità di Centrale di Committenza. Documentazione di gara disponibile presso: https://eprocurement.consorziocev.it, https://www.consorziocev.it, https://www.sanstino.it.

Valore complessivo stimato concessione: € 2.133.599,25 IVA esclusa, come dettagliato nella documentazione di gara. Durata concessione: 15 anni. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa miglior rapporto qualità-prezzo. Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 e 183 comma 15 del D. Lgs. 50/2016, attraverso il sistema telematico CEV https://eprocurement.consorziocev.it. Termine ricevimento offerte: ore 17:00 del 13/03/2023. Modalità apertura offerte: ore 9:30 del 14/03/2023 Il promotore può esercitare il diritto di prelazione ai sensi dell'art. 183 comma 15 del D. Lgs. 50/2016.

TRIBUNALE DI PADOVA
Abitazioni e box
LONIGO - VIALE VICENZA - NUDA PROPRIETÀ DI APPARTAMENTO AD USO RESIDENZIALE facente parte di una palazzina di tre piani ristrutturata nel ventennio scorso ed è composto da un ingresso/cucina, servizio igienico e stanza da letto. Occupato da usufruttuario. Prezzo base Euro 30.000,00 Vendita competitiva 29/03/23 ore 10:00. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni.
Liquidatore Dott.ssa Cristina Turra tel. 0498704886 email studioturra@gmail.com.
Rif. RG 7261/2019 **PP817318**

TRIBUNALE DI PADOVA
Terreni
FIESSO D'ARTICO - TRA VIA PELLICO E VIA VITTORIO VENETO - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - PIENA PROPRIETÀ DI TERRENI
edificabili per una superficie di circa mq. 7300. Proprietà per 66/72 di aree da cedere al Comune di Fiesso D'Artico. Libero. Prezzo base Euro 230.000,00 Vendita competitiva 29/03/23 ore 16:30. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott.ssa Antonella Crivellaro tel. 049631903
email segreteria@icdotcom.it.
Rif. FALL 38/2015 **PP817251**

Le storie

Partorisce sotto le macerie Lei muore, la bambina vive

▶La neonata era ancora attaccata al cordone ombelicale: sta bene. Le chiamate dei sepolti

▶In Siria due bambini sono stati salvati dopo 17 ore trascorse in un'intercapedine

I SOCCORSI

ROMA Per salvare chi è sotto le macerie non basta scavare, bisogna sapere ascoltare. Una voce flebile, una richiesta di aiuto, il trillo di un telefono. Perciò i soccorritori lavorano in silenzio e i sopravvissuti davanti ai detriti aguzzano tutti i sensi: aspettano che spunti un corpo, sperano di sentire un rumore. Come quello che ha salvato una neonata rimasta sepolta sotto le rovine di una casa di quattro piani a Jandairis, città della Siria. Era viva, ancora legata dal cordone ombelicale alla mamma che invece è morta. È sopravvissuta ma è rimasta sola. Prima di lei sono stati estratti i corpi del padre, della madre, delle sue tre sorelle, del fratello e della zia. «Poi abbiamo sentito un fruscio mentre stavamo scavando - racconta un volontario - Non ci siamo arresi e abbiamo trovato questa piccolina. Le è stato tagliato il cordone ombelicale ed è stata portata in ospedale, ora sta bene».

C'è ancora vita sotto le macerie, ma dopo un giorno e mezzo ogni salvataggio sembra un miracolo. Fa freddo e soprattutto le forze in campo sono una goccia nel mare della distruzione. Il portiere Ahmet Eyüp Türkaslan, che gioca nello Yeni Malatyaspor, è rimasto sepolto nel crollo della sua abitazione. La moglie Kübra Türkaslan è stata tirata fuori e ora, in lacrime con in volto sporco di sangue, lancia un appello disperato: «Qui è terribile, per favore aiuta Eyüp. Non c'è corrente elettrica, niente gru, nessuno è in grado di intervenire. Siamo nel deserto». Dal cuore della terra arrivano messaggi vocali e sms da chi è intrappolato: «Sono ancora vivo, aiutatemi». Scrivono alla famiglia, agli amici, a chiunque possa riportarli alla luce. «A me e ad altri giornalisti stanno dicendo dove si trovano e non possiamo fare nulla», racconta il reporter Ibrahim Haskologl. Poi la vita torna a sbocciare all'improvviso, come è accaduto ad Hatay: una mamma e le sue due figlie sono state estratte vive dopo 33 ore. Nella stessa città Arda Bulut, dieci anni, è stato recuperato a 28 ore dal terremoto con entrambe le gambe rotte. E sdraiato sulla barella ha avuto anche la forza di scherzare: «Ti ho già visto da qualche parte», ha detto al militare che ha lavorato con la fiamma ossidrica per liberarlo. A Kahramanmaras Ömer Borak, per farsi forza, ha parlato e cantato per otto ore canzoni popolari turche mentre i volontari lavoravano per salvarlo, a Idlib, in Siria, due bambini sono sopravvissuti a 17 ore in una intercapedine: lei ha protetto il fratellino con il suo corpo e lo ha tranquillizzato accarezzandogli la testa. Ma ci sono ancora migliaia di sommersi come Taha Duymaz, 19 anni, una passione per la cucina e 1,1 milioni di seguaci su Instagram che adorano le sue ricette. A dargli voce è la sorella Semiha Duymaz: «I miei fratelli Taha, Melek, Umut, mia zia e mio zio sono sotto le macerie. E lì i soccorsi non arrivano».

Claudia Guasco

La neonata ricoverata in ospedale

IL DURO LAVORO DELLE SQUADRE CHE TRA I DETRITI CERCANO DISPERSI ASCOLTANDO IL LORO RESPIRO

I bambini: gli occhi della disperazione sono i loro. In migliaia sono stati sorpresi dal sisma nel sonno, ma si spera che qualche miracolo sia ancora possibile

Il disastro è ovunque, case sgretolate e montagne di calcinacci: in questa foto una palazzina che è crollata sopra un altro edificio, nel centro di Hatay

Le misure del governo

Salvi bar e ristoranti: ok i tavoli all'aperto Stop 110% sulle villette

▶Decreto Milleproroghe al voto: "dehors" senza autorizzazione

▶Niente da fare per l'estensione fino a giugno del superbonus

LE NORME

ROMA Tavolini all'aperto per bar e ristoranti fino a fine anno. Mentre sul fronte superbonus non ci sarà un ulteriore rinvio, dal 31 marzo al 30 giugno, della possibilità di sfruttare l'agevolazione del 110%. Se il decreto Milleproroghe rappresenta tradizionalmente una specie di ultimo treno su cui possono trovare posto norme varie non entrate nella legge di Bilancio, la conversione parlamentare di questo provvedimento serve ad aggiungere ancora qualche misura e a risolvere eventuali problemi dello stesso esecutivo. La novità sui dehors ha trovato comunque un apprezzamento trasversale da parte delle forze politiche e delle categorie interessate. Si tratta di una forma di semplificazione che era stata introdotta in via eccezionale quando imperversava la pandemia, per dare respiro agli esercizi colpiti dall'impatto delle restrizioni legate proprio al Covid.

LA VERIFICA

In pratica era stata data agli interessati la possibilità di ottenere l'autorizzazione a disporre sedie, tavolini e relative coperture all'aperto senza particolari formalità: non c'è quindi bisogno della verifica sulla compatibilità dal punto di vista paesaggistico. Una scelta poi confermata. Di proroga in proroga si era arrivati al 30 giugno di quest'anno: ma era abbastanza difficile immaginare che si potesse tornare indietro proprio con la stagione estiva appena iniziata. E dunque il traguardo si sposta a fine anno. Invece l'azzeramento della tassa sull'occupazione del suolo pubblico, introdotto sempre per alleviare l'impatto del Covid, era già venuto meno nel corso del 2022, salvo naturalmente la possibilità per i Comuni di agevolare gli esercenti. La Fipe, federazione dei pubblici esercizi, saluta con favore la conferma della modalità semplificata ma chiede al governo e alle amministrazioni locali di «mettersi al lavoro per rendere queste novità concrete e strutturali». Soddisfazione è stata espressa dal ministro del Turismo Daniela Santanché.

NUMISMATICA 2023, ANCHE UNA MONETA PER LA CARRÀ

Dalla moneta per la Carrà al centenario dell'Aeronautica Militare: presentata la Collezione Numismatica 2023, con i ministri Lollobrigida, Giorgetti, Abodi.

RESTA IL DIVIETO DI CONFERIRE INCARICHI RETRIBUITI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AI PENSIONATI

Non sarà invece messo ai voti, in mancanza del parere favorevole del governo, l'emendamento che interveniva sulla norme in tema di superbonus per le abitazioni unifamiliari. Resta quindi l'attuale assetto normativo, definito con l'ultimo decreto Aiuti. In quella sede la misura dell'agevolazione era stata ridotta dal 110 al 90 per cento per gli edifici condominiali, mentre per quanto riguarda le villette veniva prevista la possibilità di sfruttare il 110 fino al 31 marzo di quest'anno (invece che fino al 31 dicembre) a condizione che risultasse eseguito a settembre 2022 il 30 per cento dei lavori. Salta quindi l'ipotesi di portare avanti la scadenza di altri tre mesi, fino al 30 giugno: decisivo è stato il fatto che lo slittamento avrebbe comportato un costo non indifferente per il bilancio dello Stato, sotto forma di minori entrate. Per i condomini invece - in base a quanto previsto dalla legge di Bilancio - la misura massima dell'incentivo si applica sulle comunicazioni presentate fino alla fine dello scorso anno.

RESTA IN BILICO IL PROLUNGAMENTO A 72 ANNI DELL'ETÀ DELLA PENSIONE PER IL PERSONALE DEL SETTORE SANITÀ

GLI INCARICHI

Un altro emendamento che non dovrebbe avere seguito, anche se presentato dallo stesso governo, riguarda gli incarichi ai vertici delle società pubbliche: non ci sarà la sospensione fino al 2026 del divieto di conferire nella Pubblica amministrazione incarichi retribuiti a pensionati. Quindi chi ricopre questi ruoli trovandosi in quiescenza potrà eventualmente continuare a farlo solo a titolo gratuito. Le valutazioni sono invece in corso su un altro tema in qualche modo collegato: la possibilità per il personale sanitario di restare in servizio fino a 72 anni. Una misura che nelle intenzioni doveva ovviare alle carenze di professionalità negli ospedali, ma che è stata contestata dai sindacati dei medici e potrebbe ora cadere.

Un'ulteriore novità riguarda le Regioni: quelle nelle quali, al 31 dicembre 2022, sono state indette elezioni avranno più tempo fino al 31 marzo per decidere se aumentare o meno l'addizionale Irpef.

La votazione sul decreto è proseguita in commissione Bilancio del Senato nella serata di ieri e dovrebbe concludersi oggi. Tra i temi controversi che hanno ritardato i lavori, oltre a quelli più rilevanti come le concessioni per gli stabilimenti balneari (sui quali l'esecutivo è intenzionato a trovare una soluzione eventualmente anche al di fuori del provvedimento) c'è stato pure un emendamento a firma del senatore e presidente della Lazio Lotito che punta ad abrogare la consulta dei tifosi nelle società sportive.

Luca Cifoni

SPIAGGE

Balneari in stallo il governo cerca una soluzione

Le nuove regole sulle spiagge sono imposte dall'Europa

LA PROROGA POTREBBE ESSERE INSERITA IN UN ALTRO PROVVEDIMENTO

Tra i dossier ancora aperti del Milleproroghe c'è quello dei balneari, ovvero la riscrittura delle regole sulle spiagge, un nodo molto delicato al quale il governo, e in particolare Fratelli d'Italia, intende trovare una soluzione evitando lo scontro con il Consiglio di Stato e con l'Ue, che avevano imposto una data certa per la validità delle attuali concessioni e il passaggio ad un regime di messa a gara. La priorità è difendere il settore per il premier Giorgia Meloni, ma la soluzione va ponderata, magari prendendo più tempo. E così, come ha spiegato a chiare lettere nei giorni scorsi, il relatore Alberto Balboni, non è detto che la questione venga risolta in questo decreto. Il governo, ha chiarito, «sta lavorando ad una soluzione, non necessariamente nel Milleproroghe». L'esecutivo, anche dopo una serie di incontri con le categorie interessate, ha fatto sapere che la soluzione individuata dovrebbe essere quella della proroga dei termini per l'esercizio della delega sulle concessioni balneari. Una soluzione che potrebbe però, a questo punto, trovare spazio altrove e non entrare come riformulazione degli emendamenti di Fi e Lega che posticipano di 2 anni la messa a gara.

PENSIONI

Opzione donna non si cambia (almeno per ora)

La pensione anticipata resta per caregiver inabili ed esuberi

NON SI TORNA ALLE REGOLE DEL 2022 IL MINISTRO PENSA LA SVOLTA STRUTTURALE

Su richiesta del Pd sono stati accantonati gli emendamenti a tutela dei lavoratori fragili e per ripristinare Opzione Donna con le regole del 2022. La mini-proroga mirava a concedere la pensione anticipata non soltanto alle tre categorie oggi previste (caregiver familiari, inabili, esuberi aziendali) ma a tutte le lavoratrici, per le quali si richiede l'uscita con le precedenti soglie anagrafiche (58 anni per le dipendenti e 59 anni per le autonome), sempre a fronte di un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni. I costi della proroga piena sarebbero però troppo elevati: motivo per cui la riproposizione dell'Opzione Donna "classica" era stata stralciata dalla Manovra, che invece ha fissato l'uscita a 60 anni. Il compromesso poteva essere la mini-proroga temporanea, ma il governo preferisce strade strutturali. Così il ministro del lavoro Calderone, ha rinviato al 13 febbraio l'incontro previsto oggi, che si terrà con Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Al tavolo sulla situazione previdenziale di giovani e donne è attesa, una proposta del ministro su Opzione donna.

MUTUI GIOVANI

Fino al 30 giugno la corsia facile per la prima casa

L'aiuto ai giovani che comprano casa mentre i tassi salgono

GARANZIA DELLO STATO PER UNDER 36, COPPIE E FAMIGLIE MONOGENITORI

Più tempo per chiedere i mutui agevolati destinati ai giovani. Il via libera arriva con un emendamento al Milleproroghe riformulato nel pacchetto presentato dal governo ai gruppi: è prorogato dal 31 marzo al 30 giugno di quest'anno il termine per presentare le domande di accesso alle garanzie «potenziate» del Fondo di garanzia prima casa per i mutui: la platea dei beneficiari sono le giovani coppie, i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori o i giovani sotto i 36 anni con un contratto di lavoro atipico e con un reddito non superiore a 40mila euro. Una misura di sostegno alle famiglie più fragile che più di tutte avvertono gli effetto dell'aumento dei tassi. Secondo MutuiOnline.it infatti le mosse della Bce stanno riducendo le richieste di mutui da parte di chi ha redditi più bassi, un settore della popolazione che ha beneficiato negli scorsi anni dei tassi a zero. Intanto le banche si stanno attrezzando per offrire dei prodotti specifici per i giovani, magari attraverso una durata maggiore del mutuo in modo da ridurre il peso della rata.

Stretta ai super-stipendi per i manager di Stato

▶ In arrivo un Dpcm e un decreto del Mef per le società pubbliche, ma non le quotate

▶ Previste cinque fasce di retribuzione e richiesta la fedina penale immacolata

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Esperienza, competenza, fedina penale immacolata. Arriva la stretta del governo Meloni sui manager delle società controllate dallo Stato. Regole stringenti per gli amministratori, tetto agli stipendi dei dirigenti. La "rivoluzione del merito" promessa dalla premier passa anche da qui.

LE REGOLE

Due provvedimenti allo studio del governo, un Dpcm e un decreto del Mef, introducono una stretta sulle società a controllo pubblico, escluse le quotate.

Da un lato i requisiti necessari per i componenti degli organi amministrativi e di controllo. «Onorabilità, autonomia, professionalità». Ma soprattutto, una fedina bianca. Chi ambisce ai vertici delle controllate non deve avere l'ombra di una condanna - anche non definitiva - per reati finanziari o delitti contro la Pubblica amministrazione. Dall'altro lato l'indicazione di cinque tetti ai compensi lordi di dirigenti, amministratori e dipendenti per cinque fasce diverse di società controllate, divise per produzione, attivo patrimoniale e numero di dipendenti.

Resta in vigore il tetto massimo di 240mila euro per le società di prima fascia, con una produzione pari o superiore a duecento milioni di euro e più di mille dipendenti. Se ne aggiungono però altri quattro: dal limite di 216mila euro per i manager in seconda fascia ai 120mila euro per le controllate più piccole. Alle fasce di retribuzione si sommano nuovi paletti.

Nella bozza sulla scrivania del ministero di Giancarlo Giorgetti si precisa che in ogni caso «i trattamenti economici del presidente e dell'amministratore delegato non possono essere cumulati in capo alla medesima persona». Stesse regole per gli stipendi annui e i compensi assembleari: non si potranno sommare. Quanto agli stipendi degli Ad, la parte variabile sarà corrisposta solo «in presenza di «un margine operativo lordo positivo» e «non può essere inferiore al 30 per cento della componente fissa». Non solo: per incassare il "bonus" il manager al vertice della società dovrà raggiungere obiettivi di performance come, si legge nel decreto, «il miglioramento del risultato operativo, l'efficientamento della struttura organizzativa, la riduzione dei costi di struttura». Fin qui la meritocrazia e la *spending review*.

I REQUISITI

Sulle competenze interviene invece il decreto di Palazzo Chigi con nuovi paletti all'entrata per i manager che siedono negli organi amministrativi e di controllo. Appunti utili, alla vigilia di una lunga e delicata stagione di nomine che vedrà protagoniste anche diverse controllate, da Consip a Gse. Si parte dal quadro giudiziario. È incompatibile chi è stato condannato per delitti relativi «all'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa» o in materia di «mercati e valori mobiliari». La lista prosegue. Chi ha commesso delitti «contro il patrimonio, l'ordine pubblico, l'economia pubblica o in materia tributaria», o è stato condannato a più di due anni di reclusione per qualunque delitto non colposo, non potrà ambire ai vertici delle controllate. Il decreto interviene anche su un'annosa questione. Politica e aziende: quanto tempo deve passare prima che un ministro, sottosegretario, (euro)parlamentare, consiglieri regionali e comunali (per città con più di 15mila abitanti) freschi di dimissioni possano puntare alla poltrona di vertice di una controllata? Almeno un anno, spiega il Dpcm. Altrimenti, scatta l'incompatibilità. Il Cv degli aspiranti manager, in sostanza, sarà passato al setaccio con più meticolosità di prima. E non solo per i politici. Chi vuole entrare nel Cda, in un organo di controllo o in un'azienda a controllo pubblico, dovrà avere alle spalle tre anni di esperienza nei rispettivi campi. Cinque, per chi invece punta alla carica di vertice e vuole vestire i panni dell'Ad.

IN RITARDO

Partono da lontano, i due provvedimenti del governo. E ricalcano in gran parte il "decreto fasce" proposto prima dal governo Conte-bis e poi dal governo Draghi ma rimasto finora in un limbo. Uno sprint necessario: il decreto attua con sei anni di ritardo il Tuspp (Testo unico sulle Società a partecipazione pubblica) e archivia una volta per tutte la disciplina transitoria del governo Monti. Ma invia anche un segnale all'Ue. Con la Commissione europea che ha proclamato il 2023 «l'anno europeo delle competenze», il governo Meloni sintonizza le frequenze partendo dalle società pubbliche.

Francesco Bechis

IL TETTO MASSIMO DI 240MILA EURO NELLE AZIENDE, CON UNA PRODUZIONE DI 200 MILIONI DI EURO E OLTRE MILLE DIPENDENTI

ESCLUSO DALLE CONTROLLATE DI STATO CHI HA CONDANNE, ANCHE NON DEFINITIVE, PER REATI FINANZIARI O DELITTI CONTRO LA PA

I dati

Stipendi dei top manager nelle Società a controllo pubblico

Fascia	Valore della produzione (in milioni di euro)	Totale dell'attivo patrimoniale e fondi gestiti per conto terzi (in milioni di euro)	Numero dei dipendenti (unità)	Limite al trattamento economico amministratore unico, amministratore delegato, dirigenti e dipendenti (% del limite massimo di euro 240.000)
1	≥ 200	≥ 1000	≥ 1000	240.000 (100%)
2	≥ 130	≥ 500	≥ 500	216.000 (90%)
3	≥ 80	≥ 150	≥ 250	192.000 (80%)
4	≥ 30	≥ 50	≥ 100	168.000 (70%)
5	< 30	< 50	< 100	120.000 (50%)

Fonte: Mef/ Palazzo Chigi

Incentivi

Finiti i fondi per motorini e auto a basse emissioni

▶Incentivi finiti per le auto ibride o benzina e gasolio a basse emissioni. Stando ai dati pubblicati sul sito Ecobonus del Mimit, i 150 milioni destinati nel 2023 come incentivi per l'acquisto di veicoli di categoria M1 con emissioni comprese nella fascia 61-135 grammi di anidride carbonica per chilometro, sono stati tutti assegnati. Le prenotazioni da parte dei concessionari erano scattate il 10 gennaio scorso. Praticamente azzerati (restano 84 euro) anche i 5 milioni per ciclomotori e motocicli non elettrici. Hanno avuto un discreto successo le due ruote elettriche: gli incentivi pari a 35 milioni sono ridotti a quasi un terzo a poco meno di 12 milioni di euro. Restano invece quasi intatti i fondi per le auto ibride plug-in (emissioni tra 21 e 60 grammi di CO2), pari originariamente a 235 milioni ora ridotti a 219 milioni, e quelli per le auto elettriche (con emissioni da 0 a 20 grammi di CO2), originariamente a 190 milioni oggi ridimensionati a 174 milioni. Nel 2023 lo Stato ha reso complessivamente disponibili 630 milioni di euro per l'acquisto di autoveicoli non inquinanti, motocicli e ciclomotori e veicoli commerciali.

Il ticket (sospeso) a Venezia «I veneti non devono pagare»

LA POLEMICA

VENEZIA Ticket d'accesso per visitare Venezia? Purché non sia a carico dei cittadini veneti: ai veneti non si deve chiedere non solo neanche un centesimo, ma nemmeno "registrazioni", "foto", "dati". L'accesso deve essere gratuito e libero, senza limitazioni. Così si è espresso il consiglio regionale del Veneto che ieri sera, nella seduta a Palazzo Ferro Fini, ha approvato la risoluzione proposta dal leghista Gabriele Michieletto con i colleghi Roberta Vianello e Fabiano Barbisan. Respinta, invece, la mozione delle consigliere di opposizione Erika Baldin (M5s), Elena Ostnael (Veneto che Vogliamo) e Cristina Guarda (Europa Verde): proponevano una consultazione popolare sul contributo d'accesso, così da tenere conto delle esigenze sia dei cittadini veneziani e veneti che dell'associazionismo sociale e delle associazioni di categoria.

LE CRITICHE

Ma quel ha colpito, durante il dibattito in aula, sono state le stroncature di Michieletto nei confronti dell'azione amministrativa del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e della previsione di un contributo d'accesso. Tipo questa: «A Venezia si sono resi conto di aver fatto una cialtronata e hanno chiesto tempo per metterci una pezza». E ancora: «Spero che il lavoro futuro della giunta veneziana sia migliore di quello che ha fatto fino ad ora perché è ridicolo». E sarebbero alleati.

In realtà il ticket d'accesso, che doveva entrare in vigore lo scorso mese, è stato sospeso dalla giunta municipale, orientata semmai ad applicare la tassa di imbarco per chi parte dall'aeroporto Marco Polo. «Tanti hanno parlato sul tema dell'overturism - ha detto da Ca' Farsetti l'assessore al Bilancio, Michele Zuin - noi ci stiamo provando seriamente, sempre con molta umiltà. Quanto ai veneti, si deciderà insieme al consiglio comunale e mi pare che il sindaco abbia già dato segno a questa particolare richiesta».

(al.va.)

LA RICHIESTA DEL CONSIGLIO REGIONALE E LA LEGA ATTACCA BRUGNARO: «ERA UNA CIALTRONATA»

Verso le elezioni regionali

Meloni con gli alleati: «Il centrodestra è unito voto di rilievo nazionale»

▶Chiusa a Milano la campagna elettorale Il Cav: posso dire che vinceremo alla grande

▶E Casellati annuncia: «È quasi pronta la legge per i poteri speciali di Roma»

LA GIORNATA

ROMA «Posso dire che domenica e lunedì vinceremo alla grande». Al teatro Dal Verme di Milano l'intero centrodestra ha chiuso ieri sera la campagna elettorale del leghista Attilio Fontana. Tra un meloniano «Non siamo più la Repubblica delle banane» e un più salviniano «Doveva cascare il mondo e invece scendono le bollette del gas», a spiccare sono i messaggi unitari ostentati dai leader della coalizione. In primis da parte di Silvio Berlusconi: «La vittoria avrà anche un riflesso nazionale perché - arringa i circa mille e duecento presenti - confermerà la vittoria della nostra maggioranza» alle politiche. Parole d'amore condivise anche dal premier.

Per quanto Giorgia Meloni si appresti a spaccare per sempre gli equilibri lombardi surclassando Lega e Forza Italia "a casa loro", la leader di FdI sottolinea infatti la «compattezza» con cui il governo sta lavorando, e incensa proprio il Cavaliere e il suo profilo da leader internazionale (quello che Silvio piace di più): «Il miglior ministro degli Esteri mai avuto» dice. Idem per Matteo Salvini: «Non lo dico per forma ma per sostanza. Maurizio, Silvio e Giorgia per me sono amici, non sono solo colleghi di lavoro».

Il clima è quello di una festa ma la sensazione è che l'equilibrio sia piuttosto fragile. Che la maggioranza al Pirellone sarà di FdI non ci sono dubbi, ma se le urne dovessero consegnare un risultato troppo largo e una giunta a forte trazione meloniana, il rischio di incidenti è elevatissimo. Già all'inizio della manifestazione la sfida interna è apparsa evidente. Quando una cinquantina di militanti di Fratelli d'Italia comincia a intonare l'inno di Mameli e un coro «Giorgia, Giorgia», i militanti leghisti, presenti in forza, provano a sovrastarli con un «Matteo, Matteo». A far terminare gli scricchiolii è Salvini che predica unità all'inizio del suo intervento: «Direi di gridare tutti insieme, Attilio, Attilio, un coro su cui siamo d'accordo tutti».

Da qui in poi la kermesse milanese è appunto l'esaltazione del centrodestra e dei meriti del governo. «Non siamo un partito unico ma ognuno porta il suo contributo. Il centrodestra - osserva il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi - è nato qui e qui continuerà a governare». «Tra noi tre leader - aggiunge Berlusconi - non c'è solo comprensione ma profondo affetto. Meloni è gentile e di una capacità assoluta».

L'obiettivo del resto è comune: replicare il successo del 25 settembre 2022, confermando il primato del centrodestra. Salvini però, specie a Milano, ha bisogno di marcare il territorio. E quindi ringrazia ad uno ad uno i ministri lombardi per il loro lavoro, da Giancarlo Giorgetti (un nome notato da molti) a Roberto Calderoli e a Giuseppe Valditara. Sottolineando i successi ottenuti a Roma, proprio come nella Capitale, fanno anche i ministri di FI. Specie Elisabetta Casellati che annuncia: «La legge su Roma Capitale è quasi pronta..».

LE DUE ITALIE

Un po' come la premier che snocciola i risultati dei primi cento giorni: dalla battaglia del gas a livello europeo, al fronte sicurezza (nel pomeriggio Giorgia ha incontrato nella procura di Milano il sindaco Beppe Sala e il ministro Matteo Piantedosi per dare slancio al piano sicurezza nelle stazioni più grandi del Paese) fino al nuovo ruolo italiano sulla scena internazionale: «Ci dicevano "sarete isolati", non mi daranno la mano. E invece ho stretto le mani, sono andata in Europa a dire non ho le antenne, non sono verde». Infine, su questa linea, la stoccata finale con la definizione di due Italie: «Ce n'è una che dice che siamo al baratro, al disastro, poi ce n'è un'altra, quella dei dati, che dice che lo spread è calato, la Borsa è sopra di 20 punti, le stime del Pil sono state riviste in alto, al più 0,6%, cala l'inflazione. Penso e spero che tutto questo sia grazie non dico a questo governo che è in carica da troppo poco tempo, ma all'ottimismo dei suoi cittadini. Diteci con il voto dell'11 e 12 febbraio» - conclude tra gli applausi - qual è l'Italia vera».

Francesco Malfetano

I LEADER NEGANO TENSIONI. SALVINI INVITA A NON DIVIDERSI COMPETIZIONE IN PLATEA TRA I CORI PER GIORGIA E QUELLI PER MATTEO

«L'AUTONOMIA PREMIA IL MERITO»

«Servono riforme serie: sono felice che abbiamo approvato la cornice dell' autonomia differenziata che premia il merito. Se tu gestisci bene ti do l'opportunità di gestire più materie. Lo dico a quei governatori che si lamentano ma poi non spendono il 70% dei loro fondi». Parola di Giorgia Meloni, alla kermesse milanese del centrodestra a sostegno di Attilio Fontana.

IL PREMIER RIVENDICA L'AZIONE DEL GOVERNO: «LO SPREAD È CALATO, LA BORSA È SOPRA DI 20 PUNTI E LE STIME DEL PIL CRESCONO»

«Tiro a segno nelle scuole» Ma Fazzolari smentisce

LA POLEMICA

ROMA Insegnare il tiro a segno nelle scuole? L'idea è del sottosegretario a Palazzo Chigi Giovanbattista Fazzolari, ha scritto ieri *La Stampa*. Lui smentisce annunciando querele, «tutto inventato». E la premier Giorgia Meloni gli fa scudo: «Il caso non esiste». Ma il quotidiano torinese conferma: «Ricostruzione inattaccabile». Ieri l'indiscrezione sul presunto piano del governo per portare nei licei il tiro a segno e insegnare ai giovani l'arte del poligono è stata al centro delle cronache politiche. Da un lato le opposizioni all'attacco contro «la destra dal grilletto facile». Fra gli altri, duro il vicesegretario del Pd Peppe Provenzano, deciso a chiedere conto a Fazzolari con un'interrogazione parlamentare. Dall'altro lato, il centrodestra che bolla come «fake news» la polemica. Anche se c'è chi, come il leader della Lega Matteo Salvini, dice la sua sul progetto: «Non mi sembra un'idea geniale». Lo stesso Fazzolari, ammettendo di praticare il tiro a segno, ha definito «un'idea non illuminata» portare nelle scuole un'attività sportiva così pericolosa. Interpellato sulla vicenda, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha calato il sipario: «Non perdo tempo a commentare notizie inesistenti».

Cospito, indagine in procura Lettera di minacce a Tajani: si segue la pista anarchica

LE INDAGINI

ROMA Prime audizioni in Procura a Roma nell'ambito dell'inchiesta aperta dopo l'esposto presentato dal deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Angelo Bonelli, in relazione all'intervento del parlamentare Giovanni Donzelli sulla vicenda del terrorista Alfredo Cospito. Nell'indagine, al momento contro ignoti, si ipotizza la rivelazione e utilizzazione di segreto d'ufficio. Nei giorni scorsi sono stati sentiti come persone informate sui fatti il capo del Dap Giovanni Russo, l'ex capo del Gruppo Operativo Mobile della polizia penitenziaria Mauro D'Amico e l'attuale direttore del Gom Augusto Zaccariello.

Un'inchiesta che va avanti su due "binari": oltre a lavorare sulla ricostruzione dei fatti, i magistrati stanno studiando documenti e materiale utili a inquadrare il funzionamento delle notizie acquisite in carcere nel regime di 41bis e le norme che ne regolano la loro divulgazione. Materiale tecnico-conoscitivo che lo stesso Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, con il Nucleo investigativo centrale (Nic) e con il Gruppo Operativo Mobile (Gom), ha messo a disposizione di chi indaga. Nell'esposto, che ha dato origine all'inchiesta, si fa riferimento alle conversazioni nel carcere di Sassari tra Cospito e Francesco Di Maio, del clan dei Casalesi, e poi ancora tra Cospito e Francesco Presta, boss della 'ndrangheta. Conversazioni avvenute tra dicembre e gennaio scorsi, e poi lette in aula dall'onorevole Donzelli.

LE MINACCE

Intanto ieri è stata recapitata alla Farnesina una lettera con minacce di morte indirizzata al ministro degli Esteri Antonio Tajani. Una busta affrancata con un francobollo, che riportava sul frontespizio il nome di Tajani scritto a penna, e all'interno un foglio con un disegno minatorio. La missiva è stata subito consegnata alle forze dell'ordine: i pm del pool antiterrorismo di Roma apriranno un fascicolo d'indagine. Anche se la lettera non è firmata e non sono arrivate rivendicazioni, l'ipotesi degli investigatori è che la matrice sia anarchica. D'altronde negli ultime settimane sono state prese di mira le sedi diplomatiche italiane all'estero: dall'attacco incendiario di dicembre all'auto della prima consigliera diplomatica dell'ambasciata di Atene Susanna Schlein, all'auto di un funzionario diplomatico a Berlino data alle fiamme a fine gennaio, fino alle scritte apparse sulla vetrata del palazzo sede del Consolato Generale a Barcellona.

Il ministero degli Esteri da giorni ha rafforzato i controlli di protezione a tutto il personale, con sorveglianza rafforzata dell'edificio e verifica della corrispondenza e di ogni materiale in entrata nella sede di Roma. Una camionetta dell'esercito vigila 24 ore su 24 l'ingresso della Farnesina, mentre i carabinieri controllano i badge all'ingresso. Le stesse procedure di rafforzamento della protezione vengono adottate in tutte le rappresentanze nel mondo.

«Vado avanti, non è la prima volta», ha detto Tajani, a margine di una iniziativa elettorale di Forza Italia, a Roma. Sull'ipotesi di intensificare la sicurezza, il Ministro ha detto: «sono già ben sorvegliato». «Solidarietà ad Antonio Tajani. Veniamo da lontano, nessuno ci fermerà», ha scritto su Twitter il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri, mostrando la foto del 1994 insieme al ministro degli Esteri.

Valeria Di Corrado

Scontro con l'Irlanda

Il vicepremier all'Ue: no dell'Italia alle etichette che danneggiano il vino

«L'Italia è disponibile a individuare soluzioni sulla questione, ma si riserva di assumere tutte le iniziative ritenute opportune in sede europea e internazionale a tutela della libertà degli scambi». Così il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, in una lettera al vice presidente della Commissione Ue, Valdis Dombrowskis, in merito all'etichettatura allarmistica che l'Irlanda vuole introdurre per tutte le bevande alcoliche, vino incluso.

NEL MIRINO

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani è nato a Roma il 4 agosto del 1953. È stato commissario europeo ai Trasporti e presidente del Parlamento di Strasburgo

L'ANTITERRORISMO APRIRÀ UN FASCICOLO CONTROLLI RAFFORZATI ALLA FARNESINA E PER TUTTO IL PERSONALE

Le norme sulla toponomastica

Da Tito a D'Annunzio: il consiglio regionale si spacca sulla storia

▶Veneto, sì unanime alla proposta di togliere al dittatore comunista slavo la Gran Croce

▶Poi polemiche e accuse sulla legge che vieta di intitolare vie a tutti gli esponenti del fascismo

IL CASO

segue dalla prima pagina

E così la proposta di legge di Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Zaia-Lega, anziché rappresentare com'era nelle intenzioni un segnale unanime da inviare dal Veneto a Roma, specie a ridosso del Giorno del Ricordo dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, ha segnato una frattura all'interno della maggioranza di centrodestra. E, peraltro, anche dei distinguo tra gli stessi Fratelli: al momento di votare l'emendamento proposto in aula dalla dem Vanessa Camani sul divieto di intitolare strade e piazze a personaggi del fascismo, due consiglieri di FdI - il capogruppo Enoch Soranzo e Lucas Pavanetto - si sono astenuti; due - Daniele Polato e Tommaso Razzolini - non hanno neanche votato; l'ultimo, il sanguigno Joe Formaggio, ha «fieramente rivendicato» il suo no. «Una macchia nera di questo consiglio», ha tuonato Camani contro i consiglieri di Giorgia Meloni. «Non voto con chi non condanna con forza i crimini fascisti», ha aggiunto Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo). «Sul fascismo ci siamo già espressi, Camani si deve scusare», ha ribattuto Soranzo. Che ha così motivato il non voto all'emendamento: «Porterebbe a cancellare dalla toponomastica stradale e dai monumenti italiani figure quali Cadorna, Italo Balbo, Gabriele d'Annunzio, Armando Diaz: una strumentalizzazione inaccettabile, volta a strappare con violenza una pagina di storia in nome di una sterile ideologia e di una presunta superiorità morale della sinistra italiana». Nell'elenco, tra gli altri, finirebbe anche il conte Giuseppe Volpi di Misurata, ministro del governo fascista nonché artefice di Porto Marghera e della Mostra del cinema di Venezia.

LE FINALITÀ

Eppure tutto lasciava presagire che la proposta di legge sarebbe passata all'unanimità. Il proponente, Alberto Villanova, ci lavorava da tempo e, pur sapendo che una volta spedita a Roma c'era il rischio che marcisse in un cassetto, alla pari di tutte le precedenti proposte di legge statali di iniziativa regionale, aveva cercato che il testo fosse condiviso. Ed era riuscito a portarlo in aula prima del 10 febbraio, giorno del ricordo degli infoibati. Perché una legge statale? Perché è la legge nazionale dire che per togliere una onorificenza, il diretto interessato deve poter avere diritto di parola. Solo che il dittatore Tito è morto e, dunque, se non si cambia la legge, il titolo di Cavaliere di Gran Croce assegnatogli dal presidente della Repubblica Giuseppe Saragat nel 1969 non si può revocare. Di qui l'iniziativa legislativa. Che l'aula fosse d'accordo lo si è intuito subito dall'assenza di interventi: dopo Villanova e la correlatrice Camani, hanno preso la parola solo in due, i leghisti Giuseppe Pan («Puliamo le città dai nomi dei dittatori») e Marzio Favero («È giusto che si approvi una legge che ci obbliga di nuovo a fare i conti con gli orrori del '900? Io direi purtroppo sì, perché se guardiamo a quanto sta accadendo adesso in Europa ci rendiamo conto che stiamo ripetendo esattamente gli stessi errori. Bene che ci sia la volontà di avere un approccio critico, non ideologico, alle questioni»).

Pareva fatta. E invece ecco l'emendamento di Vanessa Camani: «Siccome pensiamo che l'intitolazione dei luoghi pubblici debba essere un processo di costruzione di una memoria condivisa, chiediamo che sia introdotto un medesimo principio non soltanto contro i reati e i crimini commessi da Tito, ma anche contro esponenti del regime fascista». In realtà il testo originario contemplava anche "coloro che hanno pubblicamente promosso, partecipato o aderito alla campagna per la difesa della razza". Villanova l'ha fatto presente a Camani: scritto così, sarebbero stati "cancellati" anche personaggi che poi hanno rinnegato il fascismo. UNo su tutti, Giorgio Bocca. Testo, dunque, corretto e votazione: approvato, ma senza i voti di FdI. Viene bocciato, invece, l'emendamento di Erika Baldin (M5s) che chiedeva di modificare il titolo della legge aggiungendo, accanto a Tito, anche i nomi di Mussolini, Vittorio Emanuele, Bolsonaro, Putin. Ma è il mancato sì di FdI a tenere banco.

LO SCONTRO

Camani scandisce: «Il dato politico è perché i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia, tutti e cinque, non sono d'accordo nel vietare l'intitolazione di strade, vie e piazze a esponenti del Partito fascista. Questa ambiguità di FdI è una macchia nera sulla dignità di questo consiglio, un'ambiguità che offende tutta la Regione e tutti gli italiani». Soranzo scatta come un molla: «Noi siamo dalla parte di chi soffre, dalla parte di superare la storia, sul fascismo abbiamo già detto quello che pensiamo. Camani deve chiedere scusa. Voteremo a favore della proposta di legge e quindi, di fatto, anche all'emendamento che è stato approvato». In aula è bagarre, la presidente di turno Francesca Zottis sospende più volte la seduta, Ostanel annuncia che non metterà il suo voto accanto a quelli che non rinnegano i crimini fascisti, Baldin si astiene. Della giornata resterò il "ricordo" della polemica, più che il testo mandato a Roma. Joe Formaggio rincara: «Io pensavo che a quell'emendamento la Lega votasse contro».

Alda Vanzan

PROCESSO ALLA STORIA

Dall'alto Gabriele D'Annunzio e Josip Broz Tito. Accanto Giuseppe Volpi con Joseph Goebbels che legge Il Gazzettino

I CONSIGLIERI Da sinistra Alberto Villanova (Lega), Vanessa Camani (Pd) ed Enoch Soranzo (Fratelli d'Italia)

IL DISSENSO DI FDI: «DOVREMMO ELIMINARE DALLE PIAZZE I NOMI DEL GRANDE POETA, QUELLI DI DIAZ, CADORNA E BALBO»

Padova, quei Mussolini sono solo moscerini

OMONIMIA

VENEZIA Nessuna via né piazza intitolata a Tito, in Veneto, ma neanche a Mussolini. Meglio, non a Benito il duce, ma a "mussolini" nel senso di moscerini sì. E peccato però che nella toponomastica il nome con ma "M" maiuscola possa trarre in inganno e generare l'equivoco. Capita nel padovano a Borgoricco, il cui sindaco peraltro è il deputato e commissario della Lega, Alberto Stefani. E capita nella Villanova di Camposampiero dove non c'è solo una stradina, come a Borgoricco, chiamata Mussolini, ma addirittura una frazione. Il sindaco di Villanova di Camposampiero, l'azzurro Cristian Bottaro, sorride: «No, il duce non c'entra, qui per "mussolini" si intendono i moscerini». E Stefani mostra le prove: nel libro "Borgoricco e la via Cornara in età romana", l'autore Aldo Benetti scrive il significato: "Da piccoli moscherini. Forse per le paludi che causava il Luzore al tempo dell'abbandono longobardo. È citato con Ronchi nel 1199: Runckis de Muxolinis". Bottaro non lo ricorda essendo nato nel 1986, ma ha saputo che c'è stato un referendum negli anni Settanta per cambiare nome alla frazione: «In maniera netta, anche tra chi era di sinistra, vinse il mantenimento del nome di Mussolini». *(al.va.)*

L'intervista **Massimo Cacciari**

«Che stupidità galattiche. Non hanno altro da fare?»

Professor Massimo Cacciari, il consiglio regionale del Veneto su proposta della Lega ha approvato una proposta di legge statale di iniziativa regionale per togliere l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica italiana a Josip Broz Tito. Gliela diede il Capo dello Stato Giuseppe Saragat il 2 ottobre 1969. Cosa dice?

Il filosofo, saggista, politico e opinionista, già sindaco di Venezia, esplode in una risata.

Professore, ride?

«Ma in consiglio regionale del Veneto non hanno altro da fare? Ma che si vergognino. Che io pensi che si debba tirar fuori una lira di stipendio ai consiglieri regionali perché si interessino a queste cose qui mi vien da vomitare».

FILOSOFO Massimo Cacciari

Non condivide l'iniziativa?

«Ma è di una stupidità galattica».

Però il Pd, concordando nel togliere l'onorificenza a Tito...

Sbotta: «E certo, togliamogliela! Uno che ha sconfitto i nazisti sui Balcani, praticamente da solo, era un personaggio del c.... Vuoi mettere lo scontro Bonaccini-Schlein? Ma questi del consiglio regionale sono dei pigmei. Ma come si fa a giudicare figure storiche disquisendo di una onorificenza. Ha altrettanto poco senso che Saragat gliel'abbia data e che loro gliela vogliano togliere».

Su proposta del Pd è stato anche deciso di vietare l'intitolazione di piazze e strade a coloro che hanno ricoperto ruoli dirigenziali nel partito nazionale fascista.

«E chi sono?»

Dicono, ad esempio, il conte Giuseppe Volpi di Misurata che era ministro del governo fascista. O Gabriele D'Annunzio. Italo Balbo.

«Macché fascista, D'Annunzio è un grandissimo poeta, forse il più grande della prima metà del '900, ci mancherebbe altro che si cambiasse nome alle strade a lui intitolate».

Secondo lei andrebbe cambiato nome alla Coppa Volpi che viene assegnata alla Mostra del cinema alla migliore interpretazione maschile e femminile?

«Certo che Volpi era un ministro fascista, ma ha inventato la Mostra del cinema, ha inventato Marghera. E come la vogliono chiamare? Coppa Zaia? Coppa Berlinguer?».

Al.Va.

«IL MARESCIALLO HA FERMATO DA SOLO I NAZISTI NEI BALCANI E IL VATE È STATO UN GRANDISSIMO: LASCIAMOLI STARE»

L'INCHIESTA

«Sapeva chi era»: arrestato il medico di Messina Denaro

▶Alfonso Tumbarello ha firmato più di 130 ricette per il mafioso latitante

▶Fermato anche il prestanome Andrea Bonafede: faceva da tramite con il boss

PALERMO Oltre 130 ricette fra richieste di ricovero, esami specialistici e farmaci prescritti a una persona sana che si è finta malata di tumore. Circostanza già di per sé grave, che lo diventa molto di più se il vero malato di cancro è Matteo Messina Denaro. A firmare la "serie impressionante di prescrizioni" è stato Alfonso Tumbarello, 70 anni, pneumologo e medico di base a Campobello di Mazara. I carabinieri del Ros lo hanno arrestato assieme ad Andrea Bonafede, 53 anni, cugino e omonimo del geometra che ha prestato l'identità al padrino e nei giorni scorsi è finito in carcere per mafia. Bonafede avrebbe fatto da cerniera con il medico per la consegna delle prescrizioni.

I pm contestano a Tamburello il reato di concorso esterno in associazione mafiosa e falso. Bonafede deve difendersi dall'accusa di favoreggiamento e procurata inosservanza della pena, e cioè gli ergastoli inflitti a Messina Denaro. Per oltre due anni, da novembre 2020 al 16 gennaio scorso, Tumbarello ha seguito passo dopo il percorso terapeutico di Messina Denaro. Non è stato ancora accertato chi per primo gli abbia diagnosticato il cancro, ma è certo che sia stato Tumbarello a sollecitare il primo ricovero a cui è seguito, pochi giorni dopo, l'intervento chirurgico del 13 novembre 2020 all'ospedale Abele Ajello di Mazara del Vallo. Ed ancora gli ha prescritto l'11 gennaio 2021 una Pet all'ambulatorio di Mazara del Vallo", il 28 gennaio 2021 e l'1 febbraio l'analisi della mutazione e l'estrazione del Dna alla clinica La Maddalena di Palermo dove è stato operato nel maggio 2021. Esami e interventi costosissimi di cui il padrino corleonese ha goduto a carico dal servizio sanitario nazionale. Mentre lo Stato gli dava la caccia, lo stesso Stato lo curava.

Tumbarello prescriveva tutto ciò che serviva a Matteo Messina Denaro, alias Andrea Bonafede. Lo avrebbe anche incontrato personalmente per visitarlo e compilare l'anamnesi necessaria per avviare il percorso terapeutico. Il medico sapeva che il Bonafede vero, suo assistito dal 2018, godeva di buona salute. Nessuno lo ha mai visto dalle parti dello studio di via Umberto. Non era lui a ritirare le ricette. Di questa incombenza si occupava il cugino omonimo. Impossibile che quest'ultimo non sapesse che il parente non ha il cancro. Da qui l'accusa di essersi prestato al gioco sporco fino all'ultimo giorno.

I CUSTODI DELL'IDENTITÀ DEL PADRINO
A sinistra Matteo Messina Denaro, a destra il medico Alfonso Tumbarello e Andrea Bonafede: ha prestato l'identità al boss

Alle 9:30 del 16 gennaio, infatti, mentre a Palermo i carabinieri arrestavano Messina Denaro, Andrea Bonafede si è presentato in ambulatorio per conto del cugino. Gli serviva un farmaco, il Bisoplororo, per l'ipertensione arteriosa e i disturbi cardiovascolari. Il gip considera Tumbarello una pedina della rete di protezione del latitante che si è attivata quando ha deciso di curarsi in Sicilia. Una cerchia di fedelissimi di cui farebbe parte il medico da tempo legato alla famiglia Messina Denaro. A Tumbarello si era rivolto Antonio Vaccarino, ex sindaco di Castelvetrano, oggi deceduto, condannato per droga e assoldato dai servizi segreti per stanare il latitante. Avevano avviato un rapporto epistolare. Si firmavano rispettivamente Svetonio e Alessio. Vaccarino aveva agganciato il fratello di Matteo Messina Denaro, Salvatore, nello studio di Tumbarello, medico con la passione per la politica e massone iscritto al Grande Oriente d'Italia, loggia da cui è stato sospeso dopo che il suo nome è stato collegato a Messina Denaro.

Il latitante viaggiava, accumulava soldi, gestiva affari in Italia e all'estero. Quando si è ammalato di cancro ha scelto di stabilirsi nel paese trapanese, approfittando di quello che i pm definiscono "assordante silenzio dell'intera comunità di Campobello di Mazara". Un silenzio che "con diversi livelli di compiacenza omertosa, paura, o addirittura complicità, ha consentito impunemente al pericoloso stragista ricercato in tutto il mondo e per la cui cattura lo Stato ha impegnato sino allo stremo, dirottandole da altre priorità, le migliori intelligenze investigative del Paese.

Riccardo Lo Verso

IL CASO

VENEZIA "Le esigenze cautelari possono essere adeguatamente soddisfatte mediante misure coercitive di controllo, quali l'obbligo di dimora nel territorio del Comune di dimora abituale indicato per gli stessi". Eccolo qui il nucleo di un provvedimento - firmato dal tribunale Collegiale di Venezia - che ha un effetto immediato: la scarcerazione di Luciano Donadio. Da ieri sera infatti il presunto boss dei Casalesi a Eraclea e nel Veneto orientale è di nuovo a casa sua, in via Paolo Sarpi, a quattro anni dall'arresto del 19 febbraio 2019 quando la procura distrettuale Antimafia di Venezia, con un blitz congiunto di carabinieri, polizia e guardia di finanza, mettendo a segno una cinquantina di fermi smantellava una (presunta, al momento) organizzazione mafiosa capace di infiltrare i propri tentacoli tra affari economici più o meno alla luce del sole e politica, arrivando anche a patti per un voto di scambio che facesse eleggere un candidato gradito al clan, al secolo l'ex sindaco di Eraclea Mirco Mestre, ora imputato nel maxi processo in bunker. Un dibattimento arrivato alle battute finali: la sentenza è prevista entro l'estate, a fine di una corsa a tappe iniziata l'11 giugno 2020 e che si sarebbe dovuta concludere entro l'estate 2021.

ARRESTI La perquisizione della villa di Luciano Donadio a Eraclea il giorno del blitz che scoperchiò le infiltrazioni camorriste nel litorale veneziano

Il processo continua ma il boss dei Casalesi torna a casa a Eraclea

▶A Luciano Donadio obbligo di dimora nella "sua" zona: «Non può più inquinare le prove»

▶Per i giudici l'accusa ha completato il lavoro in aula e «le esigenze cautelari vanno riviste»

LE MOTIVAZIONI

Ma la storia di questi anni di processo, nonostante udienze serrate ogni giovedì, ha raccontato altro, costringendo il tribunale a tenerne conto nella decisione del rigetto di sostituzione della misura notificata ieri mattina agli avvocati e alla procura di Venezia. Si legge: "Considerato che ormai l'istruttoria dibattimentale, nella fase riservata alla difese, è nella parte assolutamente definitiva" per il tribunale "può procedersi ad una rivalutazione delle esigenze cautelari a fondamento della misura restrittiva sino a oggi mantenuta", cioè il carcere. Situazione alla quale va aggiunta "la valenza significativa dell'effettivo decorso del prolungato periodo di custodia cautelare", cioè i tre anni di reclusione durante il processo a cui sommare l'anno di carcere nella fase delle indagini preliminari prima del rinvio a giudizio del 5 febbraio 2020.

In altre parole per il Collegio (lo stesso chiamato a giudicare i fatti) in questa fase è sufficiente la detenzione preventiva già scontata, ma serve comunque un controllo: "Permangono tuttora - scrivono i magistrati - le esigenze cautelari di controllo degli imputati, sotto il profilo già adeguatamente evidenziato nelle ordinanze a fondamento delle misure cautelari in relazione alla natura, pluralità ed entità delle contestazioni". Ecco quindi il divieto di allontanarsi dal comune di residenza.

A dare la mossa al provvedimento del Collegio era stata un'istanza presentata dagli avvocati di Luciano Donadio, Renato Alberini e Giovanni Gentilini. Secondo i due penalisti il presunto boss andava scarcerato per un semplice calcolo matematico in quanto erano scaduti i termini della detenzione preventiva, cioè tre anni di carcere dalla data del rinvio a giudizio, il 5 febbraio 2020. Tesi che però il Collegio non ha considerato decisiva: "Non risulta ancora decorso il termine massimo di fase della misura custodiale restrittiva" è stato il responso del tribunale che sottolinea come siano intervenute delle sospensioni di termini a spostare in avanti la data da cui far partire il calcolo.

IL DIBATTIMENTO È ARRIVATO ALLE BATTUTE FINALI, LA SENTENZA È PREVISTA ENTRO L'ESTATE. GLI ARRESTATI IN CELLA DA 4 ANNI

TUTTI FUORI

La decisione su Donadio fa da traino agli altri imputati ancora in carcere. Da ieri sono tornati quindi liberi - con il solo divieto di lasciare il comune - anche Adriano Donadio, figlio del boss Luciano; il collaboratore del boss, Raffaele Buonanno; Raffaele Celardo; Antonio Pacifico; Pietro Morabito; Mauro Secchiati; Costantino Positò; Giuseppe Puoti; Paolo Antonio Valeri; Samuele Faè; Luigi Paolì; Renato Veizi e Franco Breda. «Il provvedimento è in linea con i nuovi orientamenti della Cassazione che prevede l'utilizzo di certe misure cautelari solo nei confronti dei componenti di associazioni mafiose storiche e non di associazioni a delinquere di stampo mafioso cosiddette derivate come in questo caso - commenta l'avvocato Mauro Serpico, difensore di uno degli imputati -. Mi pare che il Collegio abbia dimostrato con questo provvedimento un grande rispetto per la tutela della libertà personale degli imputati fino alla sentenza». E a breve potrebbero scadere i termini per i condannati in abbreviato.

IL RICORSO

Così, in attesa di vedere già domani gli imputati in aula, Donadio compreso, in procura nessuno commenta la decisione del tribunale. I pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini, coordinati dal procuratore capo Bruno Cherchi, stanno studiando il provvedimento. All'orizzonte il profilo di un'impugnazione.

Nicola Munaro

DA IERI SONO TORNATI IN LIBERTÀ ANCHE ALTRI 13 IMPUTATI DI ASSOCIAZIONE MAFIOSA. LA PROCURA PENSA DI IMPUGNARE

IL PERSONAGGIO

Usura, estorsioni e politica

Luciano Donadio, considerato il boss dei Casalesi inseriti nella zona di Eraclea, secondo la Procura dall'ufficio della sua società di costruzioni-gestiva assunzioni, favori, affari di tutti i tipi, incaricando di volta in volta i suoi uomini di trovare soluzioni, con le buone o con le cattive.

La mafia "cancellata" e il paradosso dell'ex sindaco «condannato per mafia»

IL RETROSCENA

MESTRE Luciano Donadio può tornare a bersi il caffè al bar Udinese, come faceva ogni mattina fino al 19 febbraio 2019, il giorno dell'arresto. E chissà se farà la spola tra il bar Udinese e la piazza dove fino a quattro anni fa il figlio Adriano gestiva il centro scommesse Snai, come faceva ai vecchi tempi o se ne starà rintanato in casa, nella villetta di via Sarpi che ha costruito con le sue mani. Certo è che la sua liberazione suona strana per chi ha sempre pensato che Donadio fosse a capo del clan dei casalesi, mentre chi non ha mai creduto alla mafia in Veneto Orientale percepirà questa liberazione di Donadio come un anticipo della sentenza del processo in corso in aula bunker a Mestre.

Se Donadio è stato rimesso in libertà, infatti, apparentemente significa che non è più pericoloso. Non è così, ma il provvedimento che libera Donadio è talmente clamoroso che va preso con le pinze e studiato con attenzione. Partiamo dalle certezze: gli avvocati difensori di Luciano Donadio hanno fatto i conti dei tempi della carcerazione e sono arrivati alla conclusione che il 4 febbraio Donadio doveva per forza essere liberato. Punto. C'è da dire che altri avvocati hanno fatto conti diversi, ma questo poco importa. Il Tribunale presieduto da Stefano Manduzio dice invece che il conteggio fatto dai difensori di Donadio, Renato Alberini e Giovanni Gentilini, è sbagliato, ma ciò non toglie che gli imputati principali di questo processo, avendo già passato 4 anni in carcere abbiano tutto il diritto di attendere la sentenza da uomini liberi. Anche perché, aggiunge il Tribunale, il processo è ormai alle fasi finali e mancano pochi mesi alla sentenza. Tradotto in italiano vuol dire questo: io Tribunale comunque fra qualche giorno avrei dovuto scarcerarli tutti e dunque prendo la palla al balzo del ricorso fatto dai difensori di Donadio e li libero. Tanto, gli faccio fare solo qualche giorno in meno di galera e, decidendo "in favor rei" faccio in modo che gli avvocati difensori non possano dire che non ho un occhio di riguardo per i diritti degli imputati. Se è giusto questo ragionamento, il Tribunale scarcera gli imputati semplicemente perché non ne può fare a meno.

Da qui in poi, però arrivano i problemi perché Donadio ha l'obbligo di dimora a Eraclea, cioè nel posto dove ha commesso, secondo l'accusa, reati di ogni tipo, dall'estorsione al prestito a strozzo, dalle rapine alle truffe. Robetta che messa in fila gli costerà un bel po' di anni di sole a scacchi. Ma il punto è sull'associazione a delinquere di stampo mafioso, non sui singoli reati. È l'associazione a delinquere di stampo mafioso infatti che moltiplica le pene e costringe i condannati al carcere duro, l'ormai famoso 41bis.

LE CONSEGUENZE DI UNA DECISIONE CHE LE DIFESE VEDONO COME UN PUNTO CONTRO LA TESI DELL'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Ecco perché da sempre gli avvocati difensori puntano quasi esclusivamente su questo e cioè sullo smantellamento dell'associazione a delinquere di stampo mafioso. Ma, per tornare al punto, averlo scarcerato non significa automaticamente che non è un mafioso; ma se è un mafioso, non è pericoloso averlo rimandato a Eraclea? E c'era una alternativa? Poteva cioè il giudice decidere che Donadio poteva stare ovunque fuorché a Eraclea? Sì, poteva, ma non aveva neppure molto senso complicare la vita a Donadio e alle forze dell'ordine visto che mancano pochi mesi alla sentenza di condanna di Donadio. Forse anche per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Certo è, però, che di fatto averlo rimandato a "casa sua" è un pessimo segnale per Eraclea, se non altro perché, con Donadio in libertà, torneranno a farsi sentire quelli come l'ex sindaco Graziano Teso che, condannato per concorso esterno in associazione mafiosa, da sempre sostiene che la mafia nel Veneto Orientale non è mai esistita. Ha ragione? Si vedrà quando si arriverà alla sentenza di questo processo. Certo se Donadio venisse assolto dall'accusa di aver messo in piedi una associazione a delinquere di stampo mafioso, si creerebbe il cortocircuito di un condannato come Graziano Teso che deve scontare la pena per aver fatto parte di una associazione a delinquere di stampo mafioso che, semplicemente, non esiste.

Maurizio Dianese

La prima cittadina

«Ma i residenti non sono criminali»

ERACLEA (VENEZIA) «Rispetto le decisioni del Tribunale, il processo non è ancora terminato e non ci resta che attenere la fine con estrema fiducia». A dirlo è la sindaca di Eraclea Nadia Zanchin, eletta a settembre del 2020 dopo il commissariamento seguito all'ondata di arresti che ha travolto il Comune. Ad avvisarla di quanto deciso dal presidente del Tribunale Stefano Manduzio, che ha accolto la richiesta di scarcerazione presentata dai legali di Luciano Donadio e del figlio Adriano, estendendola ad altri imputati, è stata una telefonata degli esponenti delle forze dell'ordine. «Non c'è molto da dire – spiega la sindaca del Comune del litorale veneziano – e le decisioni del Tribunale vanno rispettate, voglio però ribadire quando detto in passato: non si associ l'immagine di Eraclea con la criminalità organizzata, anche perché certi episodi esistono ovunque. Questa realtà è fatta da 12mila persone, tutti cittadini per bene. Il fatto che degli imputati di questo procedimento risiedano nel nostro Comune non può essere una giustificazione per considerare i nostri residenti come dei delinquenti». «Sono certa - conclude la Zanchin - che l'attenzione delle forze dell'ordine continuerà ad essere alta».

Giuseppe Babbo

Cricca della casa di riposo L'architetto e quel progetto all'insaputa dell'assessora

▶Le tangenti per la Rsa di Santa Maria di Sala: spunta una nuova intercettazione

▶Carraro parla con la moglie consigliera dell'attuale sindaca: «Le si dirà quando è ora»

IL CASO

SANTA MARIA DI SALA (VENEZIA) «Ma alla Natascia non dite niente?», «Non è compito mio, gli si dirà quando sarà ora». Uno scambio, quello intercettato dai carabinieri del nucleo investigativo, tra l'architetto Marcello Carraro e la moglie Monica Bertolin (ex assessora che all'epoca dei fatti era consigliera comunale), in cui si tirerebbe in ballo quella che, con ogni probabilità, sarebbe l'attuale sindaca Natascia Rocchi. Un'ipotesi, visto che la conversazione, a livello investigativo, non è stata approfondita. Ma all'epoca l'attuale prima cittadina di Santa Maria di Sala era assessora alle Politiche sociali e, probabilmente, la domanda non era posta a caso. Perché non l'avete informata, chiede Bertolin (che non è indagata), sul progetto di questa nuova casa di riposo? Una telefonata che confermerebbe che l'attuale prima cittadina era all'oscuro dell'intera vicenda. La telefonata risale al 1. settembre 2020, Carraro chiama la moglie per raccontarle che l'affare tra i fratelli Fedriga e l'imprenditore Mauro Cazzaro è andato in porto: si parla della vendita del terreno al centro dell'inchiesta che ha fatto scattare, il 23 gennaio scorso, le sei ordinanze di custodia cautelare per tangenti a Santa Maria di Sala, tra cui anche due ex sindaci del Comune, Nicola Fragomeni e Ugo Zamengo. L'obiettivo della cricca, secondo gli inquirenti, era far vendere il terreno alla coppia Cazzaro-Camporese per far realizzare una casa di riposo che sarebbe stata progettata poi da Carraro e Zamengo (ingegnere, oltre che ex sindaco e consigliere comunale). «Penso di fare il progetto per la casa di riposo di Santa Maria di Sala!!», dice Carraro. «Finiscila, che mi metti a disagio! - lo corregge la moglie - No! Tu pensi di partecipare al bando che verrà fatto nel comune di Santa Maria di Sala per una nuova Rsa, bisogna che ti esprimi come si deve!». «Va bene- risponde Carraro - partecipo alla stesura del bando, sì», replica ironizzando. «Me lo ha detto anche lui: "guarda che dobbiamo fare una roba che non ce n'è per nessuno"». È a questo punto che Bertolin chiede come mai non sia stata informata di questa trattativa l'assessore al Sociale. «Ho capito ma alla Natascia perché non le si dicono queste cose?», «Beh...non è compito mio Monica, non è compito mio! - replica Carraro - Gli si dirà quando è ora!». «Quando è ora sì...poverina», commenta la moglie. «Adesso non sa niente nessuno - continua Carraro - non sai niente neanche tu! Ma non si può avere un po' di soddisfazione?». Bertolin a questo punto prende un po' le distanze, spiegando che la presenza del marito in questo genere di trattative la mette un po' a disagio. «Marcello tu hai idea...io io non so, io mi trovo anche in situazioni di imbarazzo se mi permetti». «Tu - risponde Carraro - non sei in nessuna situazione di imbarazzo, io sono un libero professionista! E quando verrà fatto il bando, e quando si vedrà cosa verrà prodotto, credo che tutti quanti non avranno niente da dire». Non la vedono dello stesso avviso, evidentemente, i carabinieri che nella loro informativa alla procura evidenziano come questa telefonata evidenzi "ancora una volta le commistioni tra pubblico e privato a Santa Maria di Sala».

DIALOGO CHE EVIDENZIA LE COMMISTIONI TRA PUBBLICO E PRIVATO E "SCAGIONA" LA ROCCHI. E STASERA CONSIGLIO COMUNALE

SCANDALO RSA A sinistra i carabinieri in municipio a Santa Maria di Sala il 23 gennaio scorso. Nel tondo l'architetto Marcello Carraro, uno degli indagati

CONSIGLIO COMUNALE

Intanto questa sera, alle 20, si terrà il primo consiglio comunale dopo il terremoto giudiziario che ha costretto alle dimissioni dal Consiglio comunale Fragomeni e Zamengo. Al loro posto subentreranno ufficialmente, oggi, Michael Nebradiga e Angela Carrillo. Invece al posto della dimissionaria Bertolin non è previsto nessun nuovo innesto in giunta: la sindaca Rocchi assorbirà le sue deleghe, anche se sta pensando di redistribuirle tra i consiglieri. Per quanto riguarda i sei indagati, venerdì inizieranno le udienze al tribunale del Riesame: il primo sarà Ugo Zamengo, mentre per gli altri cinque si deciderà il 15 febbraio.

Davide Tamiello

Unabomber, il capo dei Ris per l'esame delle tracce di Dna

▶Il nuovo fascicolo: l'incidente probatorio il 13 marzo davanti al Gip

L'INCHIESTA

TRIESTE L'indagine genetica su dieci tra i reperti sequestrati nell'ambito delle indagini sugli attentati di Unabomber sarà affidata al comandante del Ris di Parma, il colonnello Giampietro Lago, e a un'antropologa molecolare forense dell'Università di Firenze, Elena Pilli. L'inchiesta sul bombarolo che tra il 1994 e il 2006 ha seminato il panico a Nordest ricomincia il 13 marzo, davanti al gip Luigi Dainotti, con l'incidente probatorio chiesto dalla Procura di Trieste per verificare se, con le nuove tecnologie, sarà possibile individuare tracce biologiche lasciate dall'attentatore.

È un passaggio che ha comportato l'iscrizione sul registro degli indagati di undici persone. Tre risiedono in Veneto. Gli altri otto nel Pordenonese.

ZORNITTA

In quest'ultima lista è inserito anche Elvo Zornitta, l'ingegnere di Azzano Decimo scagionato dopo un'odissea giudiziaria. Il suo Dna - come hanno già avuto modo di ricordare gli avvocati Maurizio Paniz e Paolo Dell'Agnolo - è già stato confrontato con tutte le tracce organiche recuperate dagli investigatori senza che emergesse alcuna compatibilità. Il suo, come altri nove nominativi, sono già entrati in passato nell'inchiesta della Procura di Trieste. C'è soltanto un "nuovo" indagato. La Procura ha già precisato di averlo indicato «sulla base di una fonte dichiarativa la cui attendibilità appare problematica e tutta da verificare». Grazie all'atto di garanzia avranno tutti la possibilità di nominare un legale e un consulente. Questo mette al riparo gli inquirenti da eventuali nullità procedurali.

Il boss nigeriano della droga: 11 chili di cocaina ed eroina sequestrati nel Padovano

L'OPERAZIONE

PADOVA Undici chili di droga, tra cocaina ed eroina, destinata a tutto il Nord-Est scoperta dalla Squadra mobile della Questura di Padova. A tradire il trafficante, un 31enne nigeriano residente a Polesella (Rovigo) ma di fatto domiciliato in un appartamento a Legnaro (Padova), il sospetto via vai dalla rimessa della sua abitazione, dove sono stati sequestrati 940 ovuli distribuiti a loro volta in 69 buste.

ARRESTATO 31ENNE CHE DA UNA CASA DI LEGNARO GESTIVA IL MAXI TRAFFICO DI STUPEFACENTE PER TUTTO IL NORDEST

LE INDAGINI

Da qualche giorno gli agenti della Mobile avevano individuato la casa di Legnaro e sospettavano venisse utilizzata da un gruppo di trafficanti di droga di nazionalità nigeriana per smistare lo stupefacente destinato allo spaccio di strada principalmente a Padova, ma un po' in tutto il Nord-Est. L'imboccata è arrivata da alcuni residenti della zona che hanno segnalato l'andirivieni da quella stamberga apparentemente disabitata. Chi arrivava si fermava solo qualche minuto, non di più.

I poliziotti in poco tempo hanno scoperto nella figura del 31enne la "testa" del gruppo. E dopo aver effettuato tutte le verifiche, una mattina di buon'ora gli agenti si sono appostati.

L'APPOSTAMENTO

L'auto del 31enne era parcheggiata fuori e sono arrivati tre suoi connazionali, due dei quali già individuati a Padova come pusher.

I tre sono entrati e con loro la polizia. Dentro sono stati trovati gli 11 chili di stupefacente, tra eroina e cocaina, confezionati con diverse sigle, a seconda che fossero già state prenotate o meno. Tutto è stato sequestrato, anche 1.400 euro in contanti, un quaderno con un elenco di quantità e importi, materiale per il confezionamento e la pesatura. Il 31enne è stato arrestato e portato in carcere, gli altri tre sono stati accompagnati in questura.

RESIDENTE IN POLESINE RIFORNIVA DECINE DI PUSHER: 940 OVULI ERANO GIÀ STATI DISTRIBUITI IN 69 BUSTE

MAXI SEQUESTRO La droga e i contanti recuperati dalla Squadra mobile nella stamberga di Legnaro

I PRECEDENTI

È il terzo colpo al traffico di droga inferto dalla Squadra mobile padovana in poco tempo. A novembre era stato arrestato un albanese con 9 chili di eroina e qualche giorno dopo altri due nigeriani sono stati sorpresi in casa con 14 chili di cocaina.

Droga che sulle piazze di spaccio avrebbero fruttato due milioni di euro. Le indagini chimico-tossicologiche disposte dalla Procura su quest'ultimo sequestro di 14 chili hanno stabilito un notevole potenziale intossicante delle polveri.

IL PRODOTTO

La cocaina è risultata quasi prive di impurezze (non era stata mischiata con altre sostanze) con un principio attivo che ha raggiunto quantità pari al 70%. Anche sull'eroina è stato rilevato un valore medio molto alto rispetto a quella che circola di solito sul mercato padovano.

È stato calcolato che con il primo sequestro di 14 chili sono state eliminate dalle piazze di spaccio circa 131.797 dosi "pure" (sia l'eroina che la cocaina da strada vengono ulteriormente adulterate e diluite dai pusher con varie sostanze, quali la fenacetina, il paracetamolo, il saccarosio, il glucosio, il mannitolo ed il lattosio).

«Secondo un semplice calcolo - spiegano dalla questura di Padova - è possibile presumere che con quest'ulteriore sequestro la Polizia di Stato ha eliminato dal mercato illecito altre 104.000 dosi di droghe pesanti».

Marina Lucchin

L'incoronazione 2.0

L'EVENTO

Breve, intima e visibile La cerimonia di Carlo che irrita i conservatori

▶Il re punta a stravolgere il rigido protocollo per l'evento del 6 maggio

▶Dalle 3 ore di Elisabetta a 90 minuti ma le tv potranno mostrare l'unzione

LONDRA Re Carlo III sarà incoronato il 6 maggio, la cerimonia è già decisa e i conservatori britannici cominciano a mugugnare: troppe novità, troppe concessioni alle mode del momento e troppe rinunce alle solenni tradizioni della monarchia, che sono poi quelle che tengono incollate ai televisori miliardi di persone ogni volta che a Londra si celebra un evento reale, che sia un matrimonio, un funerale o, appunto, un'incoronazione.

Sono 70 anni che in Gran Bretagna non se ne vede una, dopo quella di Elisabetta nel 1953. L'ultima incoronazione di un sovrano risale poi al 1937 e di quel giorno si ricorda solo che l'Arcivescovo di Canterbury mise la corona sul capo di Giorgio VI al contrario. Carlo non ha esempi recenti ai quali ispirarsi e può fare un po' come vuole. Desidera diventare il "re del popolo" e vuole abolire tutto quello che sa di vecchio e che la gente oggi troverebbe ridicolo. Ha dunque deciso di rinunciare al mantello, alle calze e ai pantaloni di seta che avevano indossato Giorgio V e Giorgio VI, e si presenterà nell'Abbazia di Westminster portando la divisa di Ammiraglio della Flotta.

La cerimonia di incoronazione di Re Carlo si terrà il 6 maggio, a 70 anni da quella di Elisabetta II

LA REGINA CONSORTE

Il re avrà al suo fianco la moglie Camilla, che sarà incoronata Regina consorte nella stessa cerimonia. Filippo ottenne invece solo il titolo di Altezza reale duca di Edimburgo in una cerimonia separata rispetto all'incoronazione di Elisabetta, perché le norme che regolano queste questioni tra i Windsor prevedono che le femmine acquisiscano il titolo dei maschi reali che sposano, mentre i maschi non possono portare il titolo delle donne reali che prendono in moglie.

ALCUNI CAMBIAMENTI SONO FISIOLOGICI: MOLTI DEGLI STUDI ARTIGIANALI COINVOLTI 70 ANNI FA NON ESISTONO PIÙ

Un gruppo di artigiani inglesi è al lavoro da settimane per intagliare i due troni sui quali siederanno Carlo e Camilla. White Allom & C., il laboratorio che costruiva i troni per i sovrani britannici, non esiste più e si sono dovuti cercare bravi ebanisti ai quali affidare il compito. Tutti i re e le regine inglesi hanno avuto il loro trono personale e anche Carlo ne avrà uno, ma non vuole che sia troppo sfarzoso. Camilla ha accettato comunque che il suo sia un po' più basso, così come lo era quello di Filippo quando presenziava con Elisabetta allo State Opening of Parliament.

COME UNA PARTITA DI CALCIO

La cerimonia dell'incoronazione di Elisabetta durò tre ore e Carlo vuole ridurla a 90 minuti. Nel 1953 nell'Abbazia trovarono posto 8.000 invitati, ora saranno solo 2.000. Anche il momento più sacro della cerimonia, l'unzione delle mani, del petto e della fronte del sovrano da parte dell'Arcivescovo di Canterbury, sarà per la prima volta svelato ai profani occhi del pubblico. Anche l'unzione di Elisabetta era stata nascosta da un baldacchino solennemente portato da quattro cavalieri dell'Ordine della Giarrettiera, ma Carlo ha deciso che la copertura sia trasparente e che sia sorretta dagli studenti del Christ's Hospital, una scuola del West Sussex fondata nel 1552 che offre educazione gratuita ai ragazzi poveri.

L'olio dell'unzione era prodotto da Savory e Moore, l'antica farmacia che si trovava al 143 di New Bond Street e che ha chiuso nel 1963. Si spera che la formula sia ancora conservata da qualche parte.

LE DIFFERENZE

CAMILLA PIÙ "IN ALTO" DI FILIPPO
Filippo duca, Camilla regina consorte: il titolo del "royal" uomo viene assunto dalla donna, non il contrario

UN QUARTO DEGLI INVITATI
8000 invitati nel 1953, Carlo ne vuole al massimo 2000. "Tagliando" l'evento da 180 a 90 minuti

LE "FIRME" DEI NUOVI MAESTRI
Lo studio che scolpì il trono nel '53 non esiste più. Come la farmacia che realizzò l'unguento

LA STORIA

Carlo sarà incoronato con la cosiddetta corona di Edoardo I, che pesa 2,2 chili ed è stata realizzata nel 1661 con oro, 400 gemme, sei zaffiri e 12 rubini per sostituire l'originale andato perduto negli anni della rivoluzione di Cromwell. Per il rito, siederà sul trono commissionato nel 1296 da Edoardo I al falegname Walter di Durham. Questo trono è il più vecchio manufatto britannico ancora in uso per la funzione per cui è stato progettato e il mobile inglese più antico del quale si conosca il nome del costruttore. Nel diciottesimo secolo si permetteva ai turisti di sedervi, e quelli lo riempirono di incisioni con le loro iniziali.

Tutto è pronto, compreso il grande concerto che si terrà il 7 maggio al castello di Windsor e la cui star sarà l'intramontabile Paul McCartney. Resta solo da decidere se i Sussex verranno. Carlo ha affidato un'opera di mediazione all'Arcivescovo di Canterbury Justin Welby, che chiama spesso Meghan.

È in corso una trattativa, e di certo la Duchessa non vorrà essere messa di nuovo tra i "parenti poveri" come avvenne nel 2022 per il Giubileo della Regina. Ma Carlo non la vuole sul balcone di Buckingham Palace, e William e Kate non la vogliono proprio.

Vittorio Sabadin

Qatargate, così l'alleanza Panzeri-Avramopoulos manovrava contro Di Maio

IL CASO

Da sinistra, Josep Borrell, Pier Antonio Panzeri e Dimitris Avramopoulos

BRUXELLES Italiani e greci, la saga continua. L'evoluzione delle indagini del Qatargate sulle presunte influenze straniere nelle istituzioni Ue non sembra, per ora, uscire dal perimetro tutto mediterraneo. E si intreccia, secondo alcune rivelazioni contenute nelle intercettazioni telefoniche agli atti dell'inchiesta e citate da fonti di stampa, con la partita per la nomina, attesa da un anno, dell'inviato speciale dell'Unione europea nel Golfo Persico. Cioè del super-diplomatico incaricato di occuparsi della regione e delle sue tensioni: non solo del Qatar finito al centro dello scandalo, ma pure dei suoi ingombranti vicini, dall'Arabia Saudita agli Emirati, dallo Yemen all'Iran. L'indicazione del nome, tuttavia, è stata stoppata dall'esplosione del caso e nessuno a Bruxelles scommette che la procedura (che coinvolge Commissione e governi degli Stati membri) possa essere riattivata in tempi brevi.

Sul finire dello scorso anno i due finalisti erano, da una parte, l'ex ministro degli Esteri italiano Luigi Di Maio (dato in vantaggio) e, dall'altra, l'ex commissario Ue agli Affari interni e alla migrazione, il greco Dimitris Avramopoulos. Secondo le ricostruzioni, Pier Antonio Panzeri, l'ex europarlamentare del gruppo dei socialisti e democratici (S&D) accusato di essere il regista di una rete di corruzione internazionale e che ha accettato di collaborare con gli inquirenti belgi in cambio di un importante sconto di pena, avrebbe fatto pressioni pure sull'Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera e di sicurezza comune, lo spagnolo Josep Borrell, per convincerlo a preferire la candidatura di Avramopoulos a quella di Di Maio.

L'EX EURODEPUTATO AVREBBE FATTO PRESSIONI CONTRO LA NOMINA DELL'EX MINISTRO DEGLI ESTERI A INVIATO UE NEL GOLFO

LE PRESSIONI

Una nota a sostegno della corsa del greco preparata da Francesco Giorgi, l'ex braccio destro di Panzeri anch'egli in custodia cautelare, sarebbe stata infatti inviata per email a Borrell da un indirizzo di posta elettronica dell'Eurocamera, anche se «per errore», secondo le informazioni agli atti dell'indagine. In Commissione le bocche rimangono ufficialmente cucite, ma fonti Ue hanno chiarito che l'Alto rappresentante «non ha ricevuto alcuna email», precisando che la nomina degli inviati speciali «è totalmente indipendente dal Parlamento europeo». Chi si è «senz'altro speso» a favore di Avramopoulos sarebbe, invece, il governo al potere ad Atene, mentre Di Maio, pur preferito dal panel di selezione, sarebbe rimasto «senza sponsor» nella sua corsa per l'incarico a causa del cambio di esecutivo in Italia.

Fino alle dimissioni alla fine dello scorso anno, l'esponente del centrodestra greco sedeva, insieme ad altre figure di spicco internazionale, tra i membri onorari nel board di "Fight Impunity", l'ong fondata a Bruxelles da Panzeri al termine del suo mandato e ritenuta essere lo snodo attorno a cui ruotavano le influenze orchestrate dall'ex eurodeputato. Per un anno, inoltre, Avramopoulos avrebbe ricevuto compensi dall'organizzazione non governativa per la promozione delle sue attività, somme che sarebbero state autorizzate dalla stessa Commissione Ue, secondo la procedura che si segue di prassi per gli ex membri del collegio. Borrell, al pari di Avramopoulos, non è indagato, ma non è la prima volta che il suo nome viene associato alle figure chiave del Qatargate: uno dei suoi più stretti collaboratori quando era presidente dell'Europarlamento, quasi vent'anni fa, un funzionario italiano dell'S&D, all'atto di costituzione di "Fight Impunity" era stato indicato come amministratore delegato della ong di Panzeri.

Gab. Ros.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Ci può dire se nella sua famiglia, nell'ultimo anno, qualcuno ha adottato comportamenti per affrontare gli effetti della crisi? Di che tipo?

pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

Sotto l'incalzare dei problemi economici il 54 per cento dei nordestini riduce i costi di elettricità, riscaldamento e carburante. Si esce di meno e si punta sui saldi

Strategie per risparmiare Uno su 2 consuma meno

Più 8,1 per cento: è questo l'aumento dei prezzi al consumo nel corso del 2022 certificato dall'Istat. Nonostante i diversi interventi dei governi Draghi e Meloni, molto ha pesato il caro-energia degli ultimi 12 mesi, e avere "costi fissi" tanto "variati" nella loro entità rende difficile pianificare e portare avanti anche il ménage familiare più rodato. È proprio delle strategie attuate dalle famiglie per contrastare il costo della vita che si occupa l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino di oggi. Quali sono le più utilizzate dagli intervistati? Secondo le analisi di Demos, il 54% ha adottato comportamenti per risparmiare su elettricità, riscaldamento e benzina. Il 46%, invece, ha ridotto la propria socialità, rinunciando ad uscite con amici e parenti, mentre il 42% ha iniziato ad acquistare prioritariamente in periodo di saldi o prodotti in offerta. Il 38%, poi, ha deciso di rinviate acquisti importanti che erano stati pianificati, mentre il 34% ha ridotto o rinunciato a hobby e attività del suo tempo libero.

Se guardiamo al 2009, possiamo vedere come siano cambiate le strategie del risparmio nordestino. Se la rinuncia agli acquisti importanti appare equivalente (in entrambe le rilevazioni 38%), e sostanzialmente assimilabili sono le quote di popolazione che hanno ridotto le uscite con amici e parenti (45-46%) o ridotto i propri hobby (32-34%), ad essere cambiate in maniera più sensibile sembrano essere le abitudini di consumo più quotidiane. Così, se nel 2009 era il 36% a dichiarare di acquistare soprattutto prodotti in offerta o in periodi di saldo, oggi la quota sale al 42% (+6 punti percentuali). Ad essere più cresciuta, però, è la componente che ha ridotto i propri consumi di elettricità, gas e benzina, salita dal 41 al 54% (+13 punti percentuali).

Quali componenti sociali si associano ai diversi stili di risparmio? Il profilo di chi ha rinunciato ad acquisti importanti già decisi vede una presenza superiore alla media di giovani (25-34 anni, 50%) e persone di età centrale (35-54 anni, 44-46%), mentre guardando alla categoria socioprofessionale, emerge una presenza più consistente di imprenditori (54%), casalinghe (44%) e disoccupati (51%). Ad aver ridotto la propria socialità sono soprattutto persone tra i 45 e i 54 anni (58%), in possesso di un basso livello di istruzione (51%), imprenditori (54%) o disoccupati (65%). Un taglio ai propri hobby, invece, è stato fatto da persone di età centrale (35-54 anni, 38-41%), imprenditori (53%) e liberi professionisti (38%). Quanti acquistano prioritariamente cose in offerta o durante i saldi, poi, sono gli intervistati di età compresa tra i 25 e i 54 anni (49-54%), operai (51%) e casalinghe (52%) insieme ai disoccupati (48%).

Infine, la scelta più popolare, la riduzione dei consumi di elettricità, gas e benzina: questo comportamento sembra essere stato attuato in misura maggiore da persone tra i 35 e i 54 anni (59-67%) e in possesso di un alto livello di istruzione (60%), mentre professionalmente si distinguono operai (63%) e disoccupati (64%), impiegati (62%) e liberi professionisti (58%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

**L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 24 e il 27 gennaio 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 3572), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it**

L'intervista

«Non si prende sottogamba questa crisi»

«Il Nordest ha preso sul serio la crisi». Comincia così l'intervista a Stefano Micelli, professore di Economia e gestione delle imprese all'università Ca' Foscari di Venezia. «Si è attrezzato - dice - concentrato sulle modalità con cui risparmiare, ridurre e contenere i costi, in particolare quelli energetici. Lo ha fatto in modo consapevole rispetto alla crisi conosciuta dieci anni fa».

È cambiato il rapporto con il denaro?
«C'è un fattore demografico: la società che invecchia diventa più attenta, si mettono a fuoco momenti di incertezza con maggiore prudenza. Siamo accorti a come gestiamo le risorse energetiche e le bollette. Molto tempo usato per invitare a contenere i consumi ha fatto effetto: la gente impara a razionalizzare».

Come stanno gli imprenditori?
«La seconda parte dell'anno alle spalle è stata segnata da un dibattito su una possibile recessione. Il costo dell'energia è salito, in molti si aspettavano conseguenze radicali: forse sono stati l'inverno mite, la capacità del governo e di alcuni operatori energetici di diversificare le fonti di approvvigionamento, a far rientrare alcuni fattori. Oggi a Nordest l'imprenditoria è sempre più consapevole di vivere in un mondo turbolento, non prevedibile e che non ci sarà un ritorno a una generica normalità».

C'è una mentalità della sostenibilità?
«Per molti artigiani di qualità del settore manifatturiero da tempo fa parte del fare impresa. Non è una moda, ma un modo di operare con riutilizzo di materiali, attenzione all'energia e al riuso, non spreco: uno sforzo che oggi va raccontato e codificato».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 07/02/23

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.118	+0,36% ▲	Londra (Ft100)	7.864	+0,36% ▲	NewYork (Dow Jones)*	34.101	+0,62% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.233	-0,44% ▼	Parigi (Cac 40)	7.132	-0,06% ▼	NewYork (Nasdaq)*	12.061	+1,47% ▲
Francoforte (Dax)	15.320	-0,16% ▼	Tokio (Nikkei)	27.685	-0,03% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	21.298	+0,36 ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 8 Febbraio 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	187
Euribor	2.5% 3m | 3.0% 6m | 3.4% 12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▼
Sterlina	0,89	▼
Yen	140,42	▼
Franco Svizzero	0,98	▼
Renminbi	7,26	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,293%
3 m	2,420%
6 m	2,846%
1 a	3,027%
3 a	3,401%
10 a	4,184%

METALLI

	Gr
Oro	56,22 €
Argento	0,67 €
Platino	29,41 €
Litio	64,75 €/Kg
Silicio	2.310 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	440
Marengo	346
Krugerrand	1.840
America 20$	1.805
50Pesos Mex	2.210

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,58 € ▲
Petr. WTI	77,07 $ ▲
Energia (MW)	170,35 € ▼
Gas (MW)	54,50 € ▼

Auto, pressing Ue contro Biden Asse Urso-Breton per i sostegni

▶Il ministro del Made in Italy: «Serve il fondo europeo, la revisone degli aiuti di Stato non sia un liberi tutti»

▶Smacco ai ministri tedesco e francese negli Usa: la loro "visita" non ha impedito il via a i nuovi sconti

LA TRATTATIVA

BRUXELLES L'Italia incassa le aperture di Commissione e Consiglio sulla politica industriale europea alla vigilia del vertice dei leader, mentre da Washington arrivano segnali misti sull'effettiva volontà americana di tenere gli alleati al riparo dagli effetti dei 370 miliardi di dollari di sussidi dell'Inflation Reduction Act (Ira). Dopo il tour de force di contatti dei giorni scorsi con gli omologhi di mezza Ue, ieri a Stoccolma per la riunione informale del Consiglio competitività, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha avuto un faccia a faccia con il commissario Ue all'Industria e al mercato interno Thierry Breton, il principale artefice di un piano Ue per le aziende green che poggi sì sul rilassamento dei vincoli sugli aiuti di Stato, ma pure su nuovi finanziamenti comuni. C'è «piena condivisione della strategia. L'incontro con Breton e quello con la presidenza svedese del Consiglio ci hanno confortato sulla strada che abbiamo indicato per dare una risposta non solo all'Ira americana, ma soprattutto alla sfida globale della Cina e, più in generale, dell'Asia», ha dichiarato il ministro. Sintonia con il commissario, ha indicato Urso, sulla «revisione degli aiuti di Stato, che non deve essere un liberi tutti», sulla «flessibilità nell'uso delle risorse Ue» e, in generale, «su una architettura finanziaria che non si limiti al pieno utilizzo con criteri di flessibilità dei fondi esistenti ma anche alla creazione di un Fondo sovrano europeo».

La proposta, cioè, contenuta nel piano illustrato una settimana fa dalla Commissione, e che potrebbe replicare il successo del Recovery Plan facendo leva su nuovo debito comune, ma che, ad oggi, entusiasma poco la maggior parte dei governi, frugali in testa. Sul punto si duellerà al summit straordinario dei capi di Stato e di governo che inizia domani. Nei rapporti transatlantici, intanto, si continua a tessere la tela diplomatica. In missione negli Stati Uniti, ieri il tandem franco-tedesco composto dai ministri dell'Economia Bruno Le Maire e Robert Habeck ha incontrato la segretaria Usa al Tesoro, Janet Yellen, quella al Commercio, Gina Raimondo, e la rappresentante speciale Katherine Tai. «Non si può costruire una forte industria americana a spese dei Paesi Ue», ha detto Le Maire.

DOMANI A BRUXELLES IL SUMMIT DEI LEADER DELL'UNIONE SULLA RISPOSTA AL PIANO DI SUSSIDI A STELLE E STRISCE

STOCCOLMA Il ministro svedese Johan Forssell con Adolfo Urso

GLI USA

Bruxelles e le cancellerie Ue sanno che l'Ira non si potrà cambiare, ma potrà essere ammorbidito attraverso linee guida interpretative, come ad esempio quelle che, adesso, estendono anche alle aziende europee i crediti d'imposta disponibili per le auto elettriche aziendali in leasing. Se non fosse che quello degli Usa ha tutti i contorni di un doppio gioco: se da una parte Washington sembra, infatti, fare concessioni all'Europa, dall'altra amplia le categorie di veicoli che possono beneficiare degli sgravi fiscali.

Gabriele Rosana

Bpm, alza cedola e stime 2023. Disgelo con Bper

BILANCIO 2022

ROMA Esercizio 2022 record per Banco Bpm che raggiunge 703 milioni di profitti con una performance che consente di alzare la cedola a 0,6 euro e di rivedere al rialzo le stime 2023, come segnala piazza Meda nel bilancio approvato ieri dal cda presieduto da Massimo Tononi. Bpm segue la scia di Unicredit e Intesa Sp e con le spalle larghe e solide, può guardare al futuro dove potrebbero esserci novità.

IL CAFFÈ MANCATO

Il colloquio fra Giuseppe Castagna e Piero Montani, sabato scorso, a margine del 29° Congresso Assiom-Forex, non è passato inosservato. Di incontri e strette di mano quella mattina ne sono avvenute a centinaia, ma in tanti fra i banchieri presenti, hanno notato questo scambio di vedute tra i due durato molti minuti. Il gelo tra Castagna e Montani (Ad di Bper), calato a fine aprile 2021. All'epoca c'era nell'aria la possibile creazione di un terzo polo bancario fra le due ex popolari. Ma Montani ha lasciato cadere l'invito. E adesso che il banchiere genovese che ha girato tanti istituti, tra cui la stessa Bpm, e il collega napoletano sono tornati a parlarsi a lungo e cordialmente, dimostra che le preclusioni sono svanite e quanto meno potrebbe aprirsi un nuovo scenario che darebbe un nuovo corso al risiko bancario. Non è fantafinanza ipotizzare che una ipotetica Superbanca Bpm-Bper possa puntare su Mps, creando davvero il terzo polo tutto italiano.

Ieri davanti agli analisti Castagna non ha parlato di risiko. «Entro fine anno probabilmente ci sarà la revisione del piano industriale», ha detto l'Ad. «Per il 2024 la stima di cedola è di 0,75 euro contro gli 0,69 previsti dal Piano e nel 2025 è atteso un ulteriore incremento di 0,15 euro rispetto all'anno precedente».

Rosario Dimito

Fed avverte: «C'è bisogno di altri rialzi dei tassi»

FED Jerome Powell

LO SCENARIO

ROMA «Se il mercato del lavoro resterà solido allora il picco dei tassi di interesse potrebbe essere più alto», ha annunciato il presidente della Fed, Jerome Powell intervenendo all'Economic Club di Washington. Del resto, il processo di disinflazione è iniziato: «È alle fasi iniziali e la strada è lunga». Lo dicono i dati. E se i dati continueranno a essere più forti del previsto, «serviranno rialzi dei tassi aggiuntivi», ha ribadito. La previsione del presidente della Banca centrale Usa è che ci sarà «un significativo calo dell'inflazione nel 2023» e «servirà il 2024 per portarla vicina al 2%». Al momento, i tassi sono al 4,5%-4,75%, il livello più alto dal 2007; secondo il valore mediano delle previsioni della Fed, il picco è atteso al 5,1%. E anche la Bce va avanti verso una nuova stretta da mezzo punto al costo del denaro a marzo. Una stretta resa più facile dall'allontanarsi della recessione, per il governatore francese Francois Villeroy de Galhau. Ma a invocare «altri rialzi» è anche il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,412**	0,97	1,266	1,413	12490255
Azimut H.	**23,64**	-0,04	21,12	23,57	372266
Banca Generali	**34,35**	0,73	32,31	34,66	466430
Banca Mediolanum	**9,046**	0,53	7,875	9,031	1666778
Banco Bpm	**4,295**	1,90	3,414	4,266	18243756
Bper Banca	**2,582**	1,65	1,950	2,589	12485389
Brembo	**13,210**	-1,42	10,508	13,329	564374
Buzzi Unicem	**20,78**	-0,86	18,217	20,97	268164
Campari	**10,140**	-1,27	9,540	10,222	2204663
Cnh Industrial	**14,890**	-0,03	14,780	16,278	2998465
Enel	**5,359**	-0,37	5,144	5,784	31102629
Eni	**13,906**	1,53	13,580	14,477	8947376
Ferrari	**245,80**	0,82	202,02	245,67	327856
Finecobank	**16,910**	1,65	15,610	16,926	4065924
Generali	**18,105**	-0,03	16,746	18,174	1885792
Intesa Sanpaolo	**2,469**	0,88	2,121	2,481	162594550
Italgas	**5,630**	1,26	5,246	5,645	1245826
Leonardo	**9,474**	-0,08	8,045	9,639	2564800
Mediobanca	**10,170**	0,25	9,048	10,173	2914330
Monte Paschi Si	**2,390**	0,70	1,994	2,497	9933747
Piaggio	**3,760**	1,02	2,833	3,724	1049834
Poste Italiane	**10,100**	0,10	9,218	10,102	1191285
Prima Ind.	**24,95**	0,20	24,80	24,91	6807
Recordati	**40,92**	0,74	38,51	42,13	187722
S. Ferragamo	**18,100**	-0,44	16,680	18,560	116211
Saipen	**1,439**	5,19	1,155	1,423	81711423
Snam	**4,791**	0,86	4,599	4,988	6073143
Stellantis	**15,088**	0,05	13,613	15,142	8866682
Stmicroelectr.	**45,27**	0,35	33,34	45,69	2624886
Telecom Italia	**0,2991**	2,26	0,2194	0,2969	305788498
Tenaris	**15,250**	0,76	15,041	17,240	3284662
Terna	**7,460**	1,28	6,963	7,464	4256886
Unicredit	**18,262**	-0,22	13,434	18,304	11227771
Unipol	**4,912**	-0,49	4,595	4,944	1724767
Unipolsai	**2,460**	0,00	2,316	2,468	906623
NORDEST					
Ascopiave	**2,680**	0,00	2,426	2,701	44353
Autogrill	**6,602**	-0,54	6,495	6,737	776554
Banca Ifis	**15,760**	0,77	13,473	15,701	196321
Carel Industries	**25,30**	-2,88	22,52	25,74	26000
Danieli	**24,20**	-0,21	21,28	24,27	17397
De' Longhi	**21,36**	-0,19	20,73	23,32	66200
Eurotech	**3,378**	0,60	2,926	3,355	103986
Fincantieri	**0,6240**	1,13	0,5397	0,6236	1650694
Geox	**1,044**	0,38	0,8102	1,037	1227804
Hera	**2,725**	1,76	2,579	2,781	2350549
Italian Exhibition	**2,540**	-0,78	2,390	2,590	2560
Moncler	**57,26**	-0,31	50,29	58,41	454977
Ovs	**2,566**	1,02	2,153	2,563	1150571
Piovan	**10,100**	0,00	8,000	10,360	1967
Safilo Group	**1,396**	0,79	1,371	1,640	799263
Sit	**6,340**	0,32	6,046	6,423	2336
Somec	**31,00**	0,98	30,25	33,56	189
Zignago Vetro	**15,740**	-4,02	14,262	16,135	155770

Sulle "case green" l'Italia alza il tiro: il testo Ue è da cambiare

▶Domani a Bruxelles voto in commissione, a marzo il provvedimento al Parlamento
Pichetto: «I nostri edifici antichi e preziosi, non si possono imporre lavori onerosi»

LA DIRETTIVA

ROMA Il governo italiano «difenderà senza tentennamenti» la «peculiarità» del patrimonio immobiliare italiano. A ribadire una posizione di "battaglia" sulla direttiva Ue sulle "case green", che domani sarà votata dalla commissione industria del Parlamento europeo, ci sono il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, quello degli Affari Europei, Raffaele Fitto, il ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Nonostante alcune novità introdotte, infatti, il testo che sarà votato domani resta particolarmente penalizzante per l'Italia che ha un patrimonio immobiliare con quasi il 58% delle case nelle due classi energetiche più basse (34,5% classe G e 23,2% classe F), cosa che costringerebbe i proprietari di immobili a fare costosi lavori in pochi anni. La direttiva «va emendata per adattarla al contesto italiano che è speciale rispetto al resto d'Europa. Il patrimonio immobiliare del nostro Paese è antico, prezioso e fragile. Il governo difenderà senza tentennamenti questa linea tutelando il valore degli immobili e non imponendo in tempi insostenibili onerosi lavori ai privati» ha detto Pichetto Fratin. Stessa determinazione da parte di Fitto.

Non sarà comunque una battaglia facile. Oltre all'Italia, chiaramente contraria alla direttiva, in realtà c'è solo la Romania. Spagna e Grecia, che pure hanno un patrimonio immobiliare simile all'Italia, finora non si sono fatte sentire. La Germania è divisa. Secondo le indicazioni raccolte finora, il testo del relatore dovrebbe ricevere il voto favorevole di tutti i gruppi politici, salvo Ecr (di cui fa parte FdI) e Id (di cui fa parte la Lega). A metà marzo però dovrà affrontare l'esame della plenaria ed è lì che potrebbero arrivare i nuovi emendamenti. L'iter poi prevede la negoziazione del testo approvato dal Parlamento in Consiglio. L'approvazione finale potrebbe arrivare entro il 30 giugno. «È nostra intenzione negoziare in Europa per degli obiettivi realistici e modalità di attuazione che non mettano in difficoltà le imprese e le famiglie» assicura Urso.

IL TESTO

Il testo che sarà messo ai voti domani prevede che il 15% degli edifici più energivori sarà la nuova classe G, entro il primo gennaio 2030 dovranno scalare ben tre classi per arrivare alla E. Tre anni più tardi sarà obbligatorio passare alla classe D (il 74% delle abitazioni italiane, calcola l'Enea, oggi non raggiunge la D). Obiettivo: emissioni zero al 2050. Ogni Paese avrà la possibilità di derogare il 22% del suo patrimonio immobiliare. Saranno "esentate" le case di vacanza, i palazzi storici, chiese e abitazioni indipendenti di meno di 50 metri quadrati.

EDILIZIA La direttiva Ue obbliga a grandi ristrutturazioni in Italia

Una targa per Amenduni a un anno dalla scomparsa

L'ANNIVERSARIO

VICENZA Un anno fa se ne andava, a 103 anni, il patriarca dell'imprenditoria veneta: Nicola Amenduni. L'imprenditore di origini pugliesi ma salito a Vicenza quand'era poco più che un ragazzo per portare in alto le Acciaierie Valbruna. Amenduni ha lasciato un'impronta indelebile nella regione e in particolare nel capoluogo berico, sia con le sue note attività imprenditoriali il cui testimone è stato raccolto dai figli Michele, Ernesto, Massimo, Maurizio e Antonella, sia per la sua assidua presenza in ogni iniziativa sociale. Convinto com'era che la responsabilità di un grande imprenditore dovesse assumersi impegni per il territorio nel quale opera, si era speso in prima persona tra le altre cose per la Lega Italiana contro i tumori, di cui è stato anche presidente vicentino. E nei giorni scorsi a Vicenza è stata posta una targa che ricorda il suo impegno proprio nella sede della Lilt a Borgo Casale, voluta e in gran parte finanziata proprio da "don" Nicola e inaugurata 32 anni fa dall'allora vescovo Pietro Nonis. La targa è stata scoperta dal sindaco Francesco Rucco e dalla figlia di Amenduni, Antonella.

Fantic e Bottecchia, sprint con Unicredit

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Uno scooter elettrico Fantic per la città e la realizzazione del nuovo stabilimento Bottecchia da settemila metri quadrati a Piove di Sacco (Padova). Questi i due interventi che Unicredit ha deciso di supportare rispettivamente con 5 milioni e 1,8 milioni. Entrambe le operazioni sono garantite da Sace.

Per Bottecchia (controllata dal gruppo Fantic della rete di imprenditori di VeNetWork) si tratta della rinascita dopo l'incendio che ha colpito il sito di Cavarzere (Venezia) nel settembre scorso. Cinque milioni di euro sono stati invece erogati in favore di Fantic Motor, attraverso un finanziamento "Futuro Sostenibile Certificato", per supportarne i piani di sviluppo sostenibile nel segmento della mobilità elettrica urbana, una soluzione ad hoc studiata da Unicredit dedicata alle imprese che intendono sviluppare strategie e progetti finalizzati a migliorare il proprio profilo di sostenibilità, con un impegno certificato le attraverso l'attribuzione di un Rating Esg rilasciato da una società di servizi specializzata in questo campo (nel caso specifico, Cerved).

GRANDE CRESCITA

«Il gruppo Fantic sta crescendo in maniera costante dal 2015, il fatturato è passato da meno di un milione agli attuali 180 milioni in 7 anni - sottolinea Denis Marchetto, direttore finanziario di gruppo di Fantic Motor - sia aumentando progressivamente le offerte di prodotti ai nostri clienti sia potenziando la distribuzione nei mercati europei e mondiali. Dopo grandi risultati con la gamma moto ed ebikes, oltre a strategiche acquisizioni per tutto il gruppo come quella di Motori Minarelli, ora le nuove sfide saranno, da un lato, il grande rilancio di Bottecchia per la quale abbiamo progetti sinergici al nostro mondo ebike e a F.Moser. E dall'altro, che riguarda direttamente Fantic, un significativo potenziamento delle soluzioni per la mobilità sostenibile, l'urban e la green mobility». Il futuro di Fantic, cresciuta del 15% rispetto al 2021, è ancora più innovativo e sostenibile. Dopo aver lanciato Issimo (in versione e-bike e s-pedelec) e il monopattino Tx2 per l'urban mobility, nei prossimi mesi troveremo sul mercato i nuovissimi "Fantic Electric", scooter a ruota alta e a zero emissioni, disponibili con differenti allestimenti e propulsori sempre elettrici.

Il finanziamento di Unicredit tramite le due linee di credito è assistito dalla garanzia SupportItalia di Sace, strumento previsto per sostenere le esigenze di liquidità e investimenti delle imprese italiane impattate dalle conseguenze economiche negative in seguito al conflitto russo-ucraino.

FONDI PER 6,8 MILIONI GARANTITI DA SACE PER LO SVILUPPO DI SCOOTER ECOLOGICI E UNA NUOVA FABBRICA A PIOVE DI SACCO

L'evento

Tre reliquie di Papa Luciani esposte a Vicenza per Koinè

Tre reliquie di Papa Luciani esposte al museo Diocesano di Vicenza nell'ambito di Koinè. Tre eventi che riguardano il "Papa del sorriso" nato nel Bellunese, concentrati nella giornata di domenica 12 febbraio, anticiperanno il via della 20esima edizione della manifestazione di Italian Exhibition Group dedicata alla filiera religiosa in programma al quartiere fieristico berico dal 13 al 15 febbraio. Alle 17 si terrà un incontro dal tema "Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I, uomo di preghiera e di opere", con il cardinale Beniamino Stella, prefetto emerito della Congregazione per il Clero, nella basilica di San Lorenzo. All'incontro seguirà una messa solenne nella stessa basilica, presieduta sempre dal cardinal Stella e concelebrata dai vescovi e i sacerdoti presenti a Koinè, mentre alle ore 20 si potrà effettuare una visita alla mostra su Papa Luciani al museo Diocesano. Saranno esposte tre reliquie: la Mitria, la stola donata da Paolo VI all'allora Patriarca di Venezia (foto) e una lettera.

Per secoli la Repubblica Serenissima ebbe il monopolio del commercio mondiale dalle Indie di noce moscata, coriandolo, zafferano e altre "droghe", condimenti fondamentali per la cucina veneziana, per la conservazione di alimenti, ma anche base per medicinali, profumi e saponi che realizzavano gli Spezieri. Un libro racconta questa epopea e i suoi epigoni veneti

Le spezie, l'oro di Venezia

LA STORIA

Dici spezie e pensi a Venezia. E viceversa. E non può essere diversamente se per secoli la Repubblica Serenissima costruì parte delle sue fortune proprio grazie al commercio delle spezie in regime di monopolio. Ma dal momento che nella vita tutto ha una fine, prima l'affermazione degli Ottomani nei Balcani e successivamente la scoperta delle vie delle Indie da parte dei portoghesi, inizialmente incrinarono e successivamente cancellarono il monopolio veneziano. Resta il fatto che il marchio di un tempo interminabile nel quale la Serenissima fu padrona di quel commercio, e le migliaia di tonnellate di coriandolo e zafferano, cannella e noce moscata e chiodi di garofano che venivano scaricati dalle imbarcazioni provenienti dai paesi levantini - in qualche modo un esempio di globalizzazione ante litteram -, non potevano non segnare in modo indelebile il rapporto fra le spezie e la città. Spezie – poi chiamate anche droghe, da qui le drogherie – che a quei tempi erano considerate quasi come l'oro: straordinarie e preziose viaggiavano scortate da un sistema di convogli armati (le mude) e attese in approdi sicuri.

SCOPERTE

Senza contare che, vista la loro provenienza da luoghi così lontani, misteriosi e sconosciuti, gli europei furono spinti a credere che arrivassero dal Paradiso Terrestre e producessero miracoli contro la malattia e la morte, prima di perdere in fretta l'appeal (e il loro potere economico) verso la fine del 1500, quando i massicci quantitativi in arrivo dal Portogallo e le nuove scoperte mediche tolsero alle spezie quell'aura di rarità e sacralità che per secoli ne avevano fatto la fortuna.

Venivano utilizzate in cucina ma anche nella medicina (Venezia si era specializzata nella produzione della Triaca, una specie di panacea per tutti i mali formata dalla bellezza di 62 ingredienti, oltre alle spezie anche la carne di vipera), nella creazione di piatti (ovviamente destinati all'aristocrazia, visti i costi esorbitanti), nella conservazione degli alimenti per coprire odori e gusti resi magari sgradevoli da cotture non adeguate, nella creazione di profumi e saponi e ancora per fare vini speziati, e, ben presto, diedero inevitabilmente vita all'arte degli Spezieri che si dividevano in spezieri da grosso, cioè i droghieri e i confettieri, e da medicine, in pratica gli antenati degli attuali farmacisti. Ma con le spezie si coloravano le stoffe, e le si utilizzavano per produrre i colori dei pittori, e si preparavano liquori.

LA STORICA CARLA COCO SI SOFFERMA ANCHE SU PERSONAGGI DI OGGI COME LA FRAGRANCE DESIGNER BASSANESE CLAUDIA SCATTOLINI

GASTRONOMIA

"M'illumino di spezie" (95 pagine, ed. Grafiche Biesse, copertina di Cristina Cortese), il volume curato da Carla Coco, storica della gastronomia che vive e lavora a Venezia, il primo libro "speziato" nella storia di Venezia, racconta tutto e di più su questo mondo, fra storia, curiosità e aneddoti, dalla nascita dei famosi "Sacchetti veneziani" (spezie miste per la carne, per il pesce e, infine, per tutti gli usi) ad un'ampia panoramica di ricette, a cominciare dalle "frittole con lo zafferano", idea attualissima nei giorni del Carnevale. E proprio alle spezie si deve, alla fine del 1200, la nascita del primo libro di cucina veneziana, il "Liber de ferculis ed te condimentis", scritto da un medico gourmet di origine araba, il "Giambonino", a cui nel 1272 Venezia conferì la cittadinanza.

Ma il libro - che contiene anche interventi delle associazioni Laguna nel Bicchiere e Goguide - va oltre la storia ed è un interessante viaggio, quasi una guida, anche fra le prestigiose e storiche aziende ancora attive e che proprio sulle spezie hanno costruito una fortuna, e fra i volti degli illuminati e appassionati imprenditori. Dal mitico erborista Varnelli alla liquoreria Carlotto di Valdagno, dalla distilleria Bonaventura Maschio di Gaiarine (Tv) all'azienda Saliet nelle Dolomiti Friulane, fino a Claudia Scattolini, bassanese, laureata in farmacia, prima Fragrance Designer italiana, con le sue fragranze disegnate su misura come fossero un abito di alta sartoria, alla quale si deve l'originalissima copertina speziata del volume, una fragranza di ginepro e cannella, creata appositamente per la carta e che accompagnerà dolcemente i lettori. Un ottimo motivo per non abbandonare la lettura e, anzi, per cercarla appena possibile.

Claudio De Min

VENEZIA
La rassegna "M'illumino di spezie" a Rialto nel 2021 e, qui accanto, un quadro del Canaletto con le imbarcazioni in bacino di San Marco: la Serenissima è stata per secoli crocevia dei traffici con il Medio Oriente

M'ILLUMINO DI SPEZIE di Carla Coco
Grafiche Biesse

AL MERCATO

ZAFFERANO
L'oro giallo, pregiato quello dell'Iran, di nicchia le produzioni italiane

CORIANDOLO
Nelle civiltà mediterranee usato fin nell'antichità in cucine a come medicinale

CANNELLA
Originario dello Sri Lanka vanta una storia millenaria, specia a Oriente

CHIODI DI GAROFANO
Orignari dell'Indonesia, l'arrivo in Europa attraverso l'oceano Indiano

NOCE MOSCATA
"Noce di Mascate", la capitale dell'Oman, da dove fu commercializzata

SANREMO 2023

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 81 anni, ieri sera all'Ariston di Sanremo saluta il pubblico in sala prima dell'interpretazione dell'inno di Mameli da parte di Gianni Morandi, 78

Per la prima volta in 73 anni il Capo dello Stato presenzia al Festival di Sanremo. Emozione per l'intervento di Benigni sulla Costituzione. Applausi per Oxa e Mengoni. Bene Chiara Ferragni

Benvenuto Presidente

LA PARTENZA

Amadeus aveva lanciato l'invito l'anno scorso, poco prima del suo terzo Sanremo, per «dare un segnale forte al paese». E puntualmente è successo: per la prima volta nella storia del festival della canzone italiana un Presidente della Repubblica si è seduto all'Ariston per assistere all'apertura della serata, salutato dalla standing ovation della platea. Un evento storico – nemmeno Pippo Baudo era mai riuscito nell'impresa – favorito dalla volontà del presidente Sergio Mattarella di partecipare alle celebrazioni del 75° anniversario della Costituzione: «Visto che la Costituzione parla di promozione della cultura – ha detto ieri Giovanni Grasso, consigliere per la comunicazione del Quirinale – ci sembrava giusto farle un omaggio». E così, a sorpresa, la prima canzone a risuonare sotto alla cupola ellittica dell'Ariston ieri non è stata l'ode mistica di Anna Oxa – prima in scaletta – ma l'inno nazionale, cantato insieme al pubblico, mano sul cuore, dal co-conduttore Gianni Morandi.

RECORD

In scia con l'evento anche la partecipazione di Roberto Benigni, alla sua sesta volta all'Ariston, con un monologo sui padri fondatori della Costituzione, «evocativa e rivoluzionaria come le opere d'arte», e sul diritto a manifestare il proprio pensiero sancito dall'articolo 21, «mentre in paesi vicini a noi gli oppositori vengono incarcerati solo perché parlano o cantano». Un altro record della ditta Amadeus Morandi, unici ad avere avuto sul palco il comico toscano per due volte, con Morandi nel 2011 e con Amadeus nel 2020. Anche perché Benigni, al netto della caratura culturale e della portata internazionale del nome, non è un ospite a buon mercato: nel 2020 si parlò per lui di un cachet da 300.000 euro (ma declamò *Il Cantico dei Cantici* per 40 minuti), mentre per i 15 minuti di quest'anno, secondo il direttore Prime Time Stefano Coletta «la cifra è molto lontana da quella». Più in parte del previsto, Chiara Ferragni ha sceso per la prima volta le scale dell'Ariston dopo i primi due cantanti, con un vestito-manifesto e la frase "pensati libera" stampata sulle spalle. «Non sono una conduttrice, non sono un'attrice – aveva detto in conferenza stampa – cercherò di portare me stessa e di mettercela tutta». Inevitabile il selfie con Mattarella, altrettanto ineluttabile l'impennata sui social del tag #Sanremo durante il suo monologo («L'ho scritto da sola», dice. Ma a darle una mano è stata l'autrice Barbara Cappi) strategicamente piazzato subito dopo l'attesa esibizione di Elodie. «L'odio, anche quello social, fa sempre male. Passa l'idea che se ti esponi è giusto essere insultato – ha aggiunto, commentando le dichiarazioni della collega co-conduttrice Paola Egonu, sul razzismo in Italia – il mio augurio è andare avanti senza dare attenzione a chi troverà sempre qualcosa da ridire. Non mi sorprende che ci sia così tanto hating (odio, ndr), ma Paola ha fatto bene a parlare».

L'INFLUENCER È SALITA SUL PALCO ESIBENDO LA SCRITTA "PENSATI LIBERA", POI HA PARLATO DI ODIO SOCIAL NEL SUO MONOLOGO

I PROTAGONISTI

Sopra, Anna Oxa, 61 anni, in gara con "Sali (Canto dell'anima)". Sotto, Roberto Benigni, 70

LA FICTION

Al centro del suo monologo la violenza fisica, psicologica ed economica sulle donne, tema difeso e trattato dall'associazione cui ha devoluto il suo compenso, la D.I.Re, le cui rappresentanti sono state chiamate sul palco (ma alla domanda in conferenza stampa sulla presunta misoginia nei testi delle prime canzoni di Fedez l'influencer non ha voluto rispondere). In tutto 14 le canzoni in gara, votate stasera dalla giuria dei giornalisti, cui si sono aggiunti il passaggio promozionale di Elena Sofia Ricci per la fiction *Fiori sopra l'inferno*, le esibizioni di Blanco e Mahmood, vincitori della scorsa edizione, e quella dei ritrovati Pooh, sul palco di Sanremo nella formazione orfana di Stefano D'Orazio.

IL CONTENZIOSO

Dissolti infine i sospetti sulla presunta ribellione di Anna Oxa, assente ingiustificata alla sfilata sul tappeto verde del festival lunedì sera e tuttora in causa con la Rai per un contenzioso aperto nel 2019: «Anna Oxa non è stata bene, ha avuto la febbre. Aveva paura a stare all'aperto e ieri non faceva caldo – ha detto Coletta – quanto al contenzioso, trattandosi di una gara, il pregresso non condiziona la sua partecipazione al festival». Lei, però, ha disertato tutti gli appuntamenti pubblici previsti prima dell'esibizione. È l'unica apparizione l'ha concessa alla first lady Giovanna Civitillo, la moglie di Amadeus, a *La vita in diretta*: «Emozionata? L'emozione io la vivo "animicamente"». Qualsiasi cosa volesse dire, è già cult.

Ilaria Ravarino

Mattarella, debutto tra le canzonette «Un omaggio alla cultura popolare»

IL CASO

ROMA Il Quirinale sbarca all'Ariston. E così, per la prima volta nella storia del Festival, l'applauso più lungo della serata d'esordio non è destinato a conduttori, cantanti o starlette ma al presidente della Repubblica. Quando ieri sera le luci hanno iniziato ad alzarsi sulla platea sanremese infatti, in prima fila c'era Sergio Mattarella, con accanto la figlia Laura. Sorridente come sempre il Capo dello Stato ha salutato il pubblico in poltronissima e quello a casa sul divano, consapevole del segnale di vicinanza che il gesto rappresenta per gli italiani.

Quella di ieri è infatti la prima volta per un Presidente a Sanremo. «Un omaggio alla cultura popolare» ha spiegato in conferenza stampa accanto ad Amadeus il consigliere per la comunicazione del Quirinale Giovanni Grasso. O se vogliamo la formulazione più alta di quella necessità di intercettare il paese reale che ha sempre caratterizzato il rapporto tra Festival e politica. Lasciando da parte l'interesse per le rime baciate degli amori finiti, dietro la "rapida" presenza di Mattarella a Sanremo (il presidente ha lasciato il teatro durante una pausa pubblicitaria) c'è qualcosa di più. Un fil rouge che si è disteso lo scorso anno tra il Colle e l'Ariston. Quando cioè, superato il timore che le lunghe giornate che avrebbero poi portato alla rielezione del presidente uscente potessero finire con il sovrastare l'impatto mediatico sanremese, in apertura della terza serata Amadeus volle che dal palco ligure risuonasse "Grande grande grande" di Mina dedicandola proprio a Mattarella che, ricordò il conduttore, da giovane professore universitario nel 1978 assistette alla Bussola di Viareggio all'ultimo concerto della Tigre di Cremona assieme alla moglie Marisa e al fratello Piersanti. Un omaggio terminato proprio con l'invito di Amadeus per il 2023. «Si pensava fosse di circostanza...» spiegano. Ma poi, con una guerra nel mezzo, le cose sono andate avanti. Il presentatore e Lucio Presta, definita la presenza di Roberto Benigni per celebrare il 75esimo anniversario della Costituzione (appena due in più del Festival), hanno quindi riprovato il colpaccio, senza riporci troppe speranze.

L'INVITO A NAPOLITANO

Già nel 2011 infatti un biglietto per il teatro Ariston fu recapitato al Quirinale pochi giorni prima dell'inizio del Festival. Giorgio Napolitano però - pure in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia - declinò, ricambiando la cortesia con un incontro privato al Colle con il conduttore Gianni Morandi e l'intero sancta sanctorum di Rai 1 dell'epoca. Fino a quel momento il massimo contatto c'era stato nel 2006, quando Carlo Azeglio Ciampi inviò il Sottosegretario Gianni Letta («Sono un postino di lusso» dirà) a Sanremo per consegnare delle onorificenze a Zucchero, Laura Pausini e Eros Ramazzotti che, di tutta risposta, disse: «La ringrazio, ma cambiatela, è veramente brutta».

Stavolta è andata diversamente. Il Colle ha visto in Sanremo l'opportunità di avvicinare il Quirinale al più importante evento musicale del Paese. L'opportunità anche di rispondere a chi dopo la tradizionale partecipazione alla prima delle Scala di Milano aveva storto il naso. Non tanto per una supposta gara di applausi tra giornalisti e platea per la tribuna, quanto perché quelle mani sarebbero state il timbro sul definitivo allontanamento dell'istituzione dal popolo. A ben vedere però, non c'è niente di meglio di Sanremo per dimostrare il contrario.

Francesco Malfetano

LE PAGELLE

di Mattia Marzi

ANNA OXA 5
Sali (Canto dell'anima)
È una veterana e si vede. La canzone, però, è troppo criptica, con quel testo new age. Un po' pretenziosa.

GIANMARIA 7
Mostro
La canzone è una hit. E lui sul palco è sfrontato al punto giusto: cerca la telecamera e buca lo schermo. Una rivelazione.

MR. RAIN 4
Supereroi
Si presenta con un coro di bambini (in playback), tra Zecchino d'Oro e storia strappalacrime di "C'è posta per te". Stucchevole.

MARCO MENGONI 9
Due vite
I virtuosismi finali impreziosiscono un'interpretazione da brividi. L'apertura orchestrale del ritornello è da vittoria. Mozzafiato.

ARIETE 7
Mare di guai
Prende per mano gli spettatori e li accompagna nel suo mondo, tra piatti da lavare e foto di lei sotto il cuscino. Delicata.

ULTIMO 8
Alba
Niente pianoforte, stavolta. Si concentra sull'interpretazione, non facilissima, davanti all'asta del microfono. Intenso.

COMA COSE 6
L'addio
All'inizio si danno le spalle, prima di ritrovarsi con un bacio finale: cantano il superamento della crisi di coppia. Romantici.

ELODIE 7
Due
Si cala perfettamente nel personaggio che interpreta: una donna forte che costringe l'uomo a chiederle scusa per averla ferita. Orgogliosa.

LEO GASSMANN 7
Terzo cuore
Consapevole e sicuro. La canzone è leggera al punto giusto. Punta a mettere d'accordo tutti: bambini, ragazzi, mamme, nonne. Rassicurante.

CUGINI DI CAMPAGNA 4
Lettera 22
Zeppe, pantaloni a zampa e tastiere a tracolla: La Rappresentante di Lista, che firma il brano, non basta a tirarli fuori dal passato. Nostalgici.

GIANLUCA GRIGNANI 9
Quando ti manca il fiato
Chissà che dietro gli occhiali da sole non si commuova anche lui. Cerca un riscatto: lo troverà, facendo pace con il passato. Travolgente.

OLLY 4
Polvere
Cassa in quattro e elettropop, nel ritornello gli archi ricordano "Firework" di Katy Perry: in assenza di contenuti punta sul ritmo. Danzereccio.

COLLA ZIO 7
Non mi va
Il ritornello è esplosivo. I ragazzi reggono bene il palco, ballando e scatenandosi sul ritornello funkettone, strappando sorrisi. Scanzonati.

MARA SATTEI 5
Duemilaminuti
Non sembra esserci traccia né di Damiano dei Maneskin né del fratello di thasup, gli autori: il brano sembra arrivare da Sanremo '95. Tradizionalista.

LE PARTITE	21ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
CREMONESE-LECCE	0-2	NAPOLI	56 (21)	MONZA	26 (21)
ROMA-EMPOLI	2-0	INTER	43 (21)	EMPOLI	26 (21)
SASSUOLO-ATALANTA	1-0	ROMA	40 (21)	FIORENTINA	24 (21)
SPEZIA-NAPOLI	0-3	LAZIO	39 (21)	LECCE	23 (21)
TORINO-UDINESE	1-0	MILAN	38 (21)	SASSUOLO	23 (21)
FIORENTINA-BOLOGNA	1-2	ATALANTA	38 (21)	SALERNITANA	21 (21)
INTER-MILAN	1-0	TORINO	30 (21)	SPEZIA	18 (21)
VERONA-LAZIO	1-1	UDINESE	29 (21)	VERONA	14 (21)
MONZA-SAMPDORIA	2-2	BOLOGNA	28 (21)	SAMPDORIA	10 (21)
SALERNITANA-JUVENTUS	0-3	JUVE (-15)	26 (21)	CREMONESE	8 (21)

SERIE A

Vlahovic ritrova sorrisi e gol Allegri piega la Salernitana

SALERNITANA	0
JUVENTUS	3

SALERNITANA (4-4-2) Ochoa 5,5; Sambia 5, Troost Ekong 4, Bronn 4,5, Bradaric 5 (15' st Bonazzoli 6); Candreva 5, L.Coulibaly 5 (36' st Kastanos ng), Nicolussi Caviglia 4 (26' st Crnigoj ng), Vilhena 5 (1' st Lovato);Dia 5, Piatek 4,5 (26' st Bohinen ng). In panchina: Sepe, Sorrentino, Daniliuc, Pirola, Botheim, Valencia. All. Nicola 5
JUVENTUS (3-5-1-1)Szczesny 6; Danilo 6,5, Bremer 6, Alex Sandro 6,5; De Sciglio 6 (35' st Iling-Junior ng), Miretti 6,5 (42' pt Fagioli 6,5), Locatelli 6,5, Rabiot 6, Kostic 6,5 (18' st Cuadrado 6); Di Maria 6,5 (18' st Chiesa 6); Vlahovic 7.5 (35' st Kean 6). In panchina: Perin, Pinsoglio, Gatti, Rugani, Soulè. All.Allegri 7
Arbitro: Rapuano 6,5
Reti: 26' pt e 2'st Vlahovic (rig.), 45' pt Kostic
Note: spettatori 29mila circa. Ammoniti: Rabiot, Vilhena. Angoli 6-3.

Un tris in serbo e la Juve torna a vincere in campionato dopo tre partite, scalando la classifica al 10° posto, raggiungendo Monza e Empoli. Gara aperta e chiusa dalla doppietta di Dusan Vlahovic, esattamente a un anno dal suo sbarco a Torino, prestazione matura di una squadra finalmente capace di far valere tutto il suo strapotere tecnico e fisico, isolandosi dalle vicende extra campo.

MIRETTI KO

Sarebbe la partita perfetta, se non fosse per il brutto infortunio di Miretti, costretto ad uscire in barella per una distorsione alla caviglia destra. E questa è l'unica nota stonata della serata. Allegri si presenta all'Arechi con un solido 3-5-1-1, Vlahovic supportato da Di Maria in attacco, De Sciglio e Kostic esterni a centrocampo, mentre in difesa non rinuncia ai tre brasiliano Danilo, Bremer, Alex Sandro. Nicola conferma il 4-4-2, in attacco Dia e Piatek, mai pericolosi. La Juve parte in controllo, rischia poco e affonda alla prima vera occasione. Mentre la Salernitana fatica a prendere le misure a Locatelli, Di Maria e Vlahovic, un altro passo. Bianconeri ordinati in campo e chirurgici in attacco, la partita si sblocca al minuto 26, grazie al calcio di rigore trasformato da Vlahovic, dopo un contatto in area di Nicolussi Caviglia (in ritardo) su Miretti.

RIGORE La rete dello zero a uno di Dusan Vlahovic all'Arechi (foto ANSA)

DIGIUNO DI 115 GIORNI

Il serbo non segnava dallo scorso 15 ottobre nel derby contro il Toro, 115 giorni fa: dopo il Mondiale è stato irriconoscibile anche per colpa della pubalgia. Mentre Miretti poco dopo esce in barella per un infortunio, sostituito da Fagioli. A un passo dall'intervallo arriva anche il 2-0, che era nell'aria: Kostic è il più veloce a scagliarsi su un pallone svirgolato in area da Vlahovic, anticipa Ochoa e la difesa granata poco reattiva. C'è ancora tempo per un inserimento prepotente di Locatelli stoppato da Ochoa, mentre ci pensa ancora Vlahovic a chiuderla a inizio ripresa sul 3-0, di sinistro, dopo un pallone regalato a centrocampo dell'ex Nicolussi Caviglia. La Juve si rilassa e la Salernitana reagisce con Dia, che spara incredibilmente fuori a Szczesny battuto. Poi Di Maria sfiora il poker ma la traversa salva Ochoa. Finale in gestione dei bianconeri che iniziano a pensare già alla Fiorentina, Vlahovic sfiora il quarto gol di potenza, ci prova anche Chiesa ma troppo impreciso. Intanto Francesco Calvo, il nuovo responsabile area sport Juventus, blinda Pogba: «Smentisco categoricamente voci di rescissione per Pogba. La sentenza della Corte federale l'Appello? La ritengo immotivata e illogica. Continueremo a difenderci in tutte sedi opportune».

Alberto Mauro

IL CASO

«ODIO LA JUVE» BUFERA SUL PM

Video choc del giudice Santoriello contro i bianconeri. Tifosi infuriati Il club: «Pretendiamo rispetto». Interviene anche il ministro dello Sport

TORINO Parole forti, tanto da scatenare una bufera mediatica a distanza di 4 anni e da creare imbarazzo ai piani alti della politica e del calcio. Ciro Santoriello, uno dei pm della Procura di Torino - che insieme a Mario Bendoni e l'aggiunto Marco Gianoglio indagano sui presunti falsi in bilancio della Juventus – finisce nell'occhio del ciclone per alcune frasi pronunciate nel 2019 a una tavola rotonda organizzata da due studi legali (Fornari e associati e Grassani e associati) su "Il modello organizzativo e le società calcistiche: la prevenzione degli illeciti tra giustizia penale e giustizia sportiva". «Sono tifosissimo del Napoli e odio la Juventus», il primo assaggio. Poi, incalzato, si sbottona troppo: «Qual è più importante delle due? Come tifoso è importante il Napoli, come pubblico ministero sono anti-juventino, cioè contro i ladrocini in campo, eppure mi è toccato scrivere le archiviazioni». Il riferimento è legato al caso di una presunta irregolarità nei bilanci della Juventus per gli anni 2015 e 2016 e, in particolare, la mancata iscrizione nel fondo oneri e rischi di una somma per far fronte, in futuro, ad eventuali risarcimenti danni conseguenti ad azioni civili in relazione a Calciopoli, ma alla fine conta poco.

L'INTERVENTO DI ABODI

Apriti cielo su Santoriello. Perché, pur considerando il contesto amichevole e il tono colloquiale, le frasi sono pesanti e fuori luogo, da parte da chi dovrebbe garantire equità come pubblico ministero. Sui social la rabbia dei tifosi bianconeri diventa caos, un tam tam di ricondivisioni del video e commenti al veleno. In molti sottolineano la mano pesante con la Juventus sulle plusvalenze, ma alla tavola rotonda Santoriello è molto più soft: «Un'emergenza della vendita, ma non rendono il bilancio falso». L'episodio fa talmente baccano da rendere necessario persino un cinguettio di Andrea Abodi: «Ho visto, ascoltato e segnalato, nel rispetto dei ruoli, per le opportune verifiche e valutazioni. Per ora penso sia corretto che mi fermi qui». Il Ministro dello Sport, in via informale, ha girato subito il materiale al Ministro della Giustizia, Carlo Nordio. Addirittura c'è chi invoca che venga trasmesso al Csm (a cui ieri è arrivato solo a mezzo stampa l'argomento) per aprire un fascicolo su Santoriello. Tutti ne stanno parlando e ora, per ragioni di opportunità, vorrebbero che il pm si astenesse dal suo giudizio o venisse fermato dal procuratore capo il prossimo 27 marzo nell'udienza preliminare per l'inchiesta Prisma sui conti della Juventus. Nell'occasione il giudice Marco Picco stabilirà se il club e i 12 indagati andranno a processo (decreto di rinvio a giudizio) o meno.

LE FRASI RISALGONO AL 2019 MA CREANO IMBARAZZO, ABODI: «HO VISTO E SEGNALATO TUTTO». CHIAMATA AL GUARDASIGILLI NORDIO

Sopra il Pm della Procura di Torino Ciro Santoriello. A destra Andrea Agnelli

TAPIRO D'ORO

Dalle stanze della Continassa filtra fastidio, da Salerno c'è la frecciata del CFO Francesco Calvo: «Credo che alcune frasi estrapolate dal loro contesto possano assumere un valore diverso, e vale anche per i tesserati bianconeri coinvolti nell'indagine. La Juve dà rispetto e pretende rispetto per tutto l'iter giudiziario». Il commento di Luigi Chiappero, difensore di Marco Re e Stefano Bertola nell'inchiesta Prisma: «Santoriello è un magistrato colto che non ha mai confuso il calcio con il diritto». Meno clemente "Striscia la Notizia" che recapita al pm un Tapiro d'Oro gigantesco, davanti al Palazzo di Giustizia di Torino. E in serata spunta pure un altro caso, un post datato 2021 di Vincenzo Cesaro, membro della prima sezione del Collegio di Garanzia del Coni, che deciderà sul ricorso sportivo: «La vicenda della Superlega rappresenta un'altra pagina squallida della storia degli Agnelli, che dovrebbe essere raccontata per far comprendere ai ragazzi che il futuro devono costruirlo con senso del dovere e facendosi il mazzo tanto, non come questi bambini viziati. Odio Agnelli e sono tifoso da sempre del Napoli». I social possono creare questi situazioni sconvenienti e gettare ombre. Eppure il presidente della Commissione della Premier League, che giudicherà il Manchester City, è socio dell'Arsenal e non insorgono rivolte. Tutto il mondo è il Bel Paese.

Alberto Abbate
Alberto Mauro

C'È CHI NE INVOCA L'ASTENSIONE DAL GIUDIZIO DEL 27 MARZO. POLEMICHE PURE SU CESARO DEL COLLEGIO DI GARANZIA

Premier League

I top-club inglesi: «Il City va escluso»

Dopo il dossier pieno d'accuse compilato dalla Premier League, e l'avvio di un'indagine da parte di una commissione indipendente, ora sono le altre società della massima divisione inglese a sfidare il Manchester City, chiedendone l'esclusione dal campionato qualora venissero accertate le responsabilità del club dell'Etihad Stadium. Appare, dunque, sempre più solo e isolato il City, deferito per aver infranto nel corso di nove anni 101 norme del fair-play finanziario. Se il City, in una nota ufficiale, si è subito detto «sorpreso» dalle conclusioni a cui è giunta la lega inglese, ieri è toccato ai rivali schierarsi nettamente contro la società di proprietà dell'Abu Dhabi United Group. A sposare la linea della fermezza tutti i top-club inglesi, a cominciare da Manchester United, Liverpool, Chelsea, Tottenham e Arsenal. Uniti nel chiedere la massima severità contro la società dominatrice dell'ultimo decennio, capace di vincere 6 degli ultimi 11 campionati, 4 degli ultimi 5.

CALCIO MERCATO

Zaniolo, parcheggio in Turchia per non perdere la nazionale

ROMA La fuga a La Spezia, poi l'attesa a Milano e infine il via libera a partire della Roma. Si conclude l'avventura in giallorosso di Nicolò Zaniolo dopo un mese di gennaio passato al centro di polemiche e voci di mercato in seguito alla sua richiesta al club di essere ceduto. Sono serviti gli extra time del mercato per trovare una soluzione che andasse bene a tutti, sfruttando la finestra turca aperta fino a domani per trovare un accordo con il Galatasaray. Operazione che si sta limando al dettaglio in queste ore, ma nel frattempo il calciatore, con il benestare della Roma, è potuto partire alla volta di Istanbul con un volo privato da Linate, insieme alla famiglia, oltre che all'avvocato Giuseppe Pesce dello studio di Claudio Vigorelli (suo agente). Prima del decollo il giocatore, lasciando l'albergo milanese in cui stava aspettando la chiusura della trattativa, ha mandato un breve saluto ai microfoni di Sky Sport: «Un abbraccio a tutti, un saluto. Sono in partenza». E ha pubblicato sui social l'immagine che lo ritrae in partenza per Istanbul, con le gambe incrociate, in attesa del decollo.

Un volta in Turchia, dove è arrivato ieri dopo le 19, sosterrà le visite mediche, per poi firmare il contratto che lo legherà fino al 2027 al Galatasaray con uno stipendio da 3,5 milioni di euro l'anno e una clausola rescissoria che scenderà nel tempo. Un modo per non dire addio all'Italia, ma solo salutarla in vista del mercato estivo quando il Milan potrebbe bussare nuovamente alla porta di Nicolò. Per questo in estate la clausola varrà 35 milioni, scendendo a 28-30 nel 2024 e a 23-25 nel 2025.

Che fosse ormai questione di ore, si era già intuito nella serata di domenica. Soltanto il tremendo terremoto che ha colpito la Turchia lunedì ha rallentato un iter che si era già messo in moto nel weekend. Nemmeno l'inserimento in extremis del Fenerbahce di Jorge Jesus, pronto a venire incontro alle richieste dei Friedkin (25 più bonus). Ma il calciatore aveva già deciso e la Roma non poteva permettersi di perdere anche questo treno. Probabilmente l'ultimo prima dell'inevitabile svalutazione estiva, ad un anno dalla scadenza del contratto e a 6 mesi dalla possibilità di firmare con chiunque.

IN TURCHIA Nicolò Zaniolo ha lasciato la Roma per il Galatasaray

Alla Roma, invece, andranno circa 23 milioni di euro, di cui 15 di parte fissa e la restante in bonus facilmente raggiungibili (un modo per abbassare la quota da girare all'Inter, vista la percentuale del 15% sulla futura rivendita detenuta dai nerazzurri e che si calcola sul fisso). Una percentuale tra il 10 e il 15% che anche la Roma è riuscita a inserire nella trattativa nel momento in cui il Galatasaray dovesse cedere il giocatore in futuro.

Nelle prossime ore, dunque, comincerà la nuova avventura di Zaniolo in Turchia dove ad attenderlo ci sarà un folto blocco di calciatori passati dalla Serie A. Da Icardi a Torreira, passando per Mertens e l'ex compagno di squadra nella Roma, Sergio Oliveira. Proprio al portoghese, con il quale ha vinto la Conference League lo scorso anno, ha chiesto delucidazioni sul progetto della squadra di Okan Buruk che ha preferito a quello del Fenerbahce, nonostante quest'ultimo offrisse di più.

E sono stati diversi i motivi del sì al Galatasaray: dalla possibilità di giocarsi il titolo turco a quello, qualora restasse anche il prossimo anno, di disputare la Champions, così come un peso hanno avuto le rassicurazioni del ct Mancini in chiave Nazionale, viste le finali di Nations League che ci saranno a fine stagione e che avrebbe sicuramente perso restando nella Capitale da escluso dal progetto tecnico.

Baofa Mifri Veso, 17 anni di Pordenone, è campionessa italiana indoor di salto triplo

ATLETICA

IL SALTO DI BAOFA OLTRE I BUROCRATI

La 17enne Mifri Veso, nata a Pordenone da genitori congolesi, è campionessa italiana indoor di Triplo ma senza cittadinanza non potrà andare agli Europei

PORDENONE Saltare è la sua specialità, anche quando non c'è una rincorsa da prendere, un volo da fare, un atterraggio sulla sabbia, l'applauso del pubblico e, infine, un giudice con una rotella metrica a certificare il risultato. La 17enne Baofa Mifri Veso, fortissima juniores al primo anno, in forze alla società pordenonese Friulintagli, ha messo a segno un triplo da 12 metri e 88 centimetri che le è valso il record regionale di categoria, la qualificazione per gli Europei all'aperto in Israele e il gradino più alto del podio ai Campionati italiani indoor. Gli Europei a Gerusalemme sono in calendario per il 7 agosto. Mifri potrebbe essere costretta a saltarli. Ma solo in senso lato. Il requisito necessario per presentarsi ai blocchi di partenza è infatti la cittadinanza di uno Stato membro dell'unione europea. E lei, di origini congolesi, nata e cresciuta in Italia, non ce l'ha. «Un paradosso, essere la campionessa italiana e non avere la cittadinanza», confida Mifri, con il tono di chi è abituato a lavorare con tenacia, ogni giorno, per progredire di pochi millimetri.

LA SVOLTA CHE NON ARRIVA

«Ezio Rover (50 medaglie d'oro sulle spalle, oggi alla guida della Fidal di Pordenone *ndr*) mi ha detto che giovedì si incontrerà con un ministro. Spero che questo sblocchi la mia situazione. Me lo auguro, sarebbe un sogno». Mifri è già stata costretta, lo scorso anno, a rimanere fuori dall'area di gara. Aveva tecnicamente le carte in regola già in estate, a dire il vero, ma per partecipare a un evento internazionale avrebbe dovuto indossare una maglia che non sente sua: quella del Congo, di cui ha in tasca il passaporto. Questo le avrebbe anche pregiudicato la possibilità di indossare in futuro la maglia azzurra. Il suo era diventato un piccolo caso nazionale. I politici si erano affrettati a dire che era inconcepibile che Mifri non potesse rappresentare il Tricolore. Che lo sport deve unire e non dividere. Ma le regole sono regole e per lei non c'è stato alcuno spiraglio. Nessuno sconto. Nessuna flessibilità. Saltare è però la sua specialità e così, giorno dopo giorno, Mifri ha continuato a farlo. «Spero che questo incontro possa sbloccare la mia partecipazione agli Europei – confida in una piccola pausa che si ritaglia dentro l'ennesima giornata di allenamento – perché altrimenti sarò costretta ad aspettare l'8 dicembre, il giorno del mio compleanno, per poter diventare cittadina italiana». Nel suo caso è questione di pochi mesi: a dicembre avrà diritto alla cittadinanza italiana. Ma se la politica facesse la propria parte, forse già ad agosto Mifri potrebbe entrare nell'arena con la maglia azzurra a difendere il titolo italiano, con i colori della sua nazione.

GIOVEDÌ IL PRESIDENTE DELLA FIDAL FRIULANA AVRÀ UN INCONTRO AL MINISTERO PER CERCARE DI SBLOCCARE IL CASO PARADOSSALE

LUNGO Maofa Mifri Veso

L'ALTERNATIVA

Un'altra scorciatoia per i casi come i suoi ci sarebbe: potrebbe "ereditare" la cittadinanza dai genitori. Ma neppure loro ce la hanno. La madre ha fatto richiesta ma l'incartamento è ancora "ostaggio" della burocrazia. Non è ritornato con il timbro dell'approvazione, tenendo così "inchiodata" la diciassettenne che promette di far parlare di sé parecchio nei prossimi anni, vista la grinta e la determinazione che sta dimostrando anche fuori dalla fettuccia di atletica. Per Mifri, nel frattempo, mentre la burocrazia dimostra tutta la propria inerzia, non rimane altro da fare che continuare a fare quello che fa sempre. Quello che le riesce meglio. Quello per cui, pur non essendo italiana, le è valso il titolo di campionessa italiana. Saltare.

Andrea Zambenedetti

COMPIRÀ I 18 ANNI A DICEMBRE, MA LA GARA È PREVISTA A GERUSALEMME IL 7 AGOSTO: «SOGNO LA MAGLIA AZZURRA»

Mondiali, le ragazze a caccia del SuperG

Sofia Goggia in prova

SCI

Dopo l'oro di Federica Brignone in combinata, prima gara dei Mondiali di sci alpino nella francese Méribel che ieri ha festeggiato il trionfo al maschile del beniamino di casa Alexis Pinturault (miglior azzurro Kastlunger, 7°), l'Italsci oggi può puntare a un altro grande risultato. Sì perché questa mattina (ore 11.30, in tv su RaiSport ed Eurosport), il calendario prevede il supergigante, una specialità in cui le nostre atlete al via, Bassino, Brignone, Curtoni e Goggia, vanno davvero forte. In questa stagione, infatti, ognuna di loro è riuscita a salire almeno una volta sul podio nelle gare di Coppa del Mondo. Il che significa che tutte e quattro possono coronare il sogno della medaglia.

A rendere l'attesa ancor più spasmodica in queste ore, tra l'altro, è stato il risultato ottenuto dalle azzurre nella prova di discesa libera: prima Sofia Goggia, seconda Curtoni. Sulla Roc de Fer, la bergamasca ha sciato velocissima, precedendo Elena di 26 centesimi, ma ha dichiarato: «Il tempo non rispecchia le sensazioni, è una pista da interpretare bene, serve il giusto mix tra intensità e tecnica. Per fortuna ci sono altre due prove prima della discesa di sabato, intermezzate dal superg». Buona prestazione per Brignone: la valdostana ha chiuso ottava a 82/100 dalla compagna di squadra. «Nel superg spero di fare tutto quello che ho fatto in combinata...». Oggi, intanto, con la staffetta mista (ore 14:45, RaiSport ed Eurosport) scattano a Oberhof (Germania) i Mondiali di biathlon.

Sergio Arcobelli

METEO

Freddo e instabile sul medio-basso versante Adriatico.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Clima molto freddo con gelate intense nottetempo e il mattino. Temperature massime intorno 5 gradi. Venti di Bora sui litorali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residui annuvolamenti al mattino, a seguire cielo sereno o poco nuvoloso ovunque. Clima molto freddo con gelate intese e diffuse. Massime intorno 5 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Clima molto freddo con gelate intense. Temperature massime intorno 5 gradi. Bora sostenuta su Triestino.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

WITHUB

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-8	4	Ancona	3	9
Bolzano	■	■	Bari	4	9
Gorizia	-2	5	Bologna	-4	5
Padova	-3	5	Cagliari	4	12
Pordenone	■	6	Firenze	1	■
Rovigo	-4	6	Genova	1	6
Trento	-4	6	Milano	-1	6
Treviso	-4	6	Napoli	■	11
Trieste	■	7	Palermo	■	10
Udine	-3	7	Perugia	-1	5
Venezia	-2	■	Reggio Calabria	■	10
Verona	-4	5	Roma Fiumicino	4	13
Vicenza	-5	6	Torino	-2	5

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno a Sanremo** Attualità
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta a Sanremo** Attualità.
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show.
20.30 **PrimaFestival** Musicale. Condotto da Roberta Capua, Paola di Benedetto, Ciro Priello
20.40 **73° Festival della Canzone Italiana** Musicale. Condotto da Amadeus
1.30 **Viva Rai 2... Viva Sanremo! Di notte** Show. Condotto da Rosario Fiorello

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Super G femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei tuoi panni** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.45 **Muschio Selvaggio** Show
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **American Assassin** Film Thriller. Di Michael Cuesta. Con Dylan O'Brien, Michael Keaton, Sanaa Lathan
23.15 **Stasera c'è... il meglio** Show
0.20 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.35 **Il cavallo e la torre che sarà** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Speciale Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Medium** Serie Tv
7.25 **Rookie Blue** Serie Tv
8.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
9.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Fast Forward** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Blood Money - A qualsiasi costo** Film Azione
15.50 **Rookie Blue** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il negoziatore** Film Azione. Di F. Gary Gray. Con Samuel L. Jackson, Kevin Spacey, David Morse
23.45 **Rogue Warfare - Squadra d'assalto** Film Azione
1.25 **The Strain** Serie Tv
2.10 **Vikings VIb** Serie Tv
2.50 **Fast Forward** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Batman** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Interviste impossibili** Doc.
6.30 **Wild Perù** Documentario
7.30 **Interviste impossibili** Doc.
8.00 **Museo Italia** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Don Carlo** Doc.: Zubin Mehta
13.05 **Visioni** Documentario
13.30 **Interviste impossibili** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La Locandiera** Teatro
17.50 **RiCominciamo da Mozart** Musicale
18.50 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Museo Italia** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Fleetwood Mac - Their Own Way** Musicale
23.05 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario
0.35 **Lou Reed In Concerto** Documentario

Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **Merletto di mezzanotte** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente - Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Contenuti Extra Di "Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione"** Show
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Compromessi sposi** Film Commedia. Di Francesco Micciché. Con Valeria Bilello, Lorenzo Zurzolo, Diego Abatantuono
23.15 **Colpa delle stelle** Film Drammatico

Italia 1
7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Serie Tv
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Giustizia privata** Film Thriller. Di F. Gary Gray. Con Gerard Butler, Jamie Foxx
23.25 **Sin City - Una donna per cui uccidere** Film Azione

Iris
6.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.15 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Perché si uccide un magistrato** Film Drammatico
10.40 **42** Film Biografico
13.10 **La vera storia di Texas Jack** Film Western
15.10 **L' Assedio Di Fuoco** Film Western
16.50 **Pink cadillac** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Sabrina** Film Commedia. Di Sydney Pollack. Con Harrison Ford, Julia Ormond, Greg Kinnear
23.35 **The Terminal** Film Commedia
2.05 **Pink cadillac** Film Commedia
4.05 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Arctic Apocalypse** Film Azione. Di Eric Paul Erickson, Jon Kondelik. Con Joel Berti, Lauren Esposito, Jennifer Lee Wiggins
23.15 **Tranquille donne di campagna** Film Drammatico

Rai Scuola
9.00 **Progetto Scienza**
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
10.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **The Planets**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Documentario
7.15 **Life Below Zero** Documentario
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Highway Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ai confini della civiltà** Documentario
22.20 **Ai confini della civiltà** Doc.

La 7
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Misteri di famiglia** Film Thriller
15.45 **Sogno d'inverno** Film Drammatico
17.30 **L'intervista perfetta** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone Best Moments** Show
23.45 **Name That Tune - Indovina la canzone Best Moments** Show

NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Frankenstein Junior** Film Commedia
23.40 **Frankenstein Junior** Film

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Eurochat** Attualità
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Scissors - Forbici** Film Horror

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Eyof – The best of Eyof** Rubrica

TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **BaskeTi Amo Basket** Sport
14.30 **Inside Academy Motori** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Info
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
21.15 **Tag In Comune. San Daniele del Friuli** Rubrica
22.45 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
È il giorno giusto per consacrare le tue energie al **lavoro**, la configurazione ti è molto favorevole e ti consente di fare leva anche su un'intuizione che accelera le decisioni. Grazie a questo sesto senso, i risultati cui aspiri si incrementano. In compenso, evita tutto quello che potrebbe favorire la polemica, le discussioni e le spiegazioni. Le cose più importanti passano per canali non verbali.

Toro dal 21/4 al 20/5
La creatività è particolarmente stimolata, faticherai a tenere a bada il desiderio di darti da fare perché sei particolarmente ispirato. Cogli al volo le situazioni e capisci immediatamente come posizionarti per approfittare della corrente. La Luna contribuisce a rendere la tua vita affettiva intensa e piacevole: un giardino pieno di fiori dai profumi inebrianti, cogli il tuo e regalalo a chi vuoi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il tuo forte spirito di iniziativa oggi tentenna, confuso forse dal desiderio di avvalerti di altre strategie, morbide e avvolgenti, che mal si accordano con un atteggiamento imperniato sulla forza di volontà. Nel **lavoro** hai ottime carte da giocare, che ti consentono anche di riconsiderare la tua identità professionale e di arricchirla di nuovi elementi. Immagina di essere un direttore d'orchestra...

Cancro dal 22/6 al 22/7
La posizione lunare esalta il tuo desiderio di espandere i confini della routine quotidiana. Vuoi aprirti a una nuova visione delle cose, che amplifica i tuoi orizzonti e ti permette di vedere lontano. Proposte in arrivo da parte di amici e persone autorevoli che possono aprirti delle porte. Nell'**amore** sono presenti dinamiche molto favorevoli, che migliorano l'intesa e ti fanno sentire desiderato.

Leone dal 23/7 al 23/8
I pianeti sembrano stuzzicarti per spingerti a prendere decisioni di natura **economica** che creino nuove e allettanti dinamiche. Le circostanze professionali ti incoraggiano a fare un passo in più. Senza lasciarti condizionare da una ricerca di consenso, prova a puntare sulle tue capacità e su un'accelerazione generale della situazione. Qualcosa si è sbloccato e adesso hai accesso a nuove aperture.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi vivi con forte coinvolgimento emotivo le situazioni e tendi a estremizzare un po' tutto. Chiedi molto al partner, che è assai bendisposto nei tuoi confronti e farà di tutto per favorire l'intesa, affinché tra voi regni l'**amore**. Ma non ha il potere di mettere a tacere un tuo atteggiamento troppo impulsivo nel settore del lavoro. Se credi in quello che fai, non c'è bisogno di dimostrare nulla.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
I pianeti ti offrono ottime potenzialità nel **lavoro**, settore nel quale si stanno sbloccando una serie di piccoli ma fastidiosi intralci. Improvvisamente, quello che sembrava fermo si rimette in moto e le cose ripartono più rapidamente di quanto non avresti potuto immaginare. Cogli l'opportunità, evitando di perdere tempo in domande inutili, per le quali peraltro non esistono risposte intelligenti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi la configurazione ha in serbo per te piacevolissime sorprese che riguardano l'**amore**. Si sbloccano quei circuiti che ti tenevano un po' sulle spine e puoi finalmente affidarti al partner e alla sua disponibilità nei tuoi confronti. L'effetto è vitalizzante e riverbera anche in altri settori della tua vita, creando condizioni propizie per una giornata in cui ti senti guidato da un ottimo umore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi è come se tutti i cursori fossero regolati sul volume massimo, c'è molta energia nell'aria, la situazione richiede misura perché è difficile gestirla. Rimani nella tua posizione e approfitta della giornata per studiare accuratamente le dinamiche in cui sei coinvolto. Il **lavoro** attraversa un momento positivo ma delicato. Ora ti è preferibile tenere saldamente le briglie che spronare il cavallo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna ti è favorevole e ti aiuta a gestire con grande armonia una situazione che oggi presenta caratteristiche particolari, come un cavallo di razza che potrebbe imbizzarrirsi. La tua calma e la tua serenità sono la migliore garanzia, anche perché nel **lavoro** c'è tensione e non si tratta certo di forzare le cose. Ottime circostanze nell'amore ti mettono a tuo agio trasmettendoti una grande gioia.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione odierna potrebbe creare situazioni spiazzanti, scompigliando le carte e obbligandoti a reagire per riprendere in mano la situazione. Tieni d'occhio la situazione **economica**, che potrebbe sfuggirti di mano in seguito a un'impulsività che ti rende più vulnerabile. Prendi le distanze dalle cose, il tuo è un segno d'aria e la tua forza la trai proprio da questa capacità di astrarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi la configurazione genera un altissimo coinvolgimento emotivo che, come un mare agitato, è impossibile governare. Il tuo compito è mantenere saldo il timone, sfruttando a tuo favore correnti e onde. Evita di rimanere invischiato in sterili polemiche familiari e dai la precedenza alla relazione con il partner. L'**amore** è la tua bussola specie quando le onde rischiano di farti perdere l'orientamento.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 07/02/2023

Bari	69	72	82	70	84
Cagliari	14	25	33	77	78
Firenze	76	44	73	36	2
Genova	64	13	53	20	17
Milano	85	52	35	82	61
Napoli	16	85	76	60	18
Palermo	84	75	27	52	39
Roma	9	87	82	59	20
Torino	64	35	13	55	86
Venezia	33	82	26	11	7
Nazionale	43	47	22	69	44

SuperEnalotto

89 65 24 58 54 81 — Jolly 63

MONTEPREMI		JACKPOT	
	371.182.517,82 €		363.587.043,42 €
6	- €	4	388,44 €
5+1	- €	3	31,55 €
5	39.876,24 €	2	5,95 €

CONCORSO DEL 07/02/2023

SuperStar — Super Star 20

6	- €	3	3.155 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.844 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«"RICCHIONE" SCRITTO SUI LIBRI, RISATE LA PIPÌ NELLE SCARPE NELLO SPOGLIATOIO. HO VISSUTO IL BULLISMO QUANDO NON C'ERA NEMMENO QUESTA PAROLA: CHE MAI PIÙ NESSUN ADOLESCENTE DEBBA SUBIRLO!»
Wladimir Luxuria

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Per governare l'onestà e la competenza sono qualità fondamentali. Ma non bastano

Roberto Papetti

Caro direttore,
nel suo ultimo saggio "Dieci cose che ho imparato" Piero Angela ci ricordava le caratteristiche politiche che doveva avere un candidato politico nel Venezuela ante la dittatura Chavez prima e poi di Maduro. Gli elettori avrebbero chiesto il suo curriculum e cosa avesse fatto prima di candidarsi. Quali studi compiuti e quali le sue competenze. Cosa era stato scritto di lui in passato. Cosa lui stesso avesse scritto. Eccetera. Il merito era alla base di tutto. Una lunga premessa per dire che a primavera 2023 ben 49 comuni del Veneto su 563 andranno al voto. Ci saranno qualche centinaio di candidati sindaco, un migliaio di consiglieri comunali. A pochi mesi dal voto, oggi è tutto un florilegio di nomi e alleanze. Pochi e generici i progetti di lungo respiro e altrettanto scarse le informazioni sui futuri governanti del territorio che a mio avviso dovrebbero avere tutti una indispensabile formazione economica, legale, fiscale, ecologica e storica. Fa amaramente sorridere l'idea che i candidati storici del Venezuela venivano messi sulla graticola mentre oggi ci accontentiamo che i nostri candidati non abbiano vertenze in corso con la legge e siano onesti accettando l'esperienza come opzione non indispensabile. Ne consegue che il nostro tenore di vita non sarà affidato alla più razionale intelligenza ma a praticoni che potrebbero rivelarsi incompetenti pur dotati di onestà.

Oscar De Gasperi

Caro lettore,
non sono un profondo conoscitore della storia e degli usi politici del Venezuela. Ma, con buona pace di Piero Angela, ho l'impressione che il riferimento al sistema di selezione della classe dirigente in vigore nel paese sudamericano non sia dei più efficaci, visto che ha comunque consentito nel 1998 l'elezione di Hugo Chavez. Non solo. Applicando quelle regole o quelle che lei indica doti necessarie per un uomo di governo, probabilmente il filologo Alcide De Gasperi non sarebbe mai diventato presidente del Consiglio nè l'attore e sindacalista di Hollywood Donald Reagan sarebbe mai entrato alla Casa Bianca. Non mi fraintenda: ciò non significa che la competenza di chi governa non sia importante. Anzi: è determinante. Ma il curriculum non basta. In Italia l'ascesa dell'uomo qualunque, dell'uno vale uno, teorizzata e praticata dal M5s (ma non solo) ha prodotto un paradosso. Non ha affatto garantito più democrazia e ha invece assicurato maggiore potere ai tecnocrati e ai non eletti. Alcuni si sono rivelati eccellenti uomini di governo, molti altri hanno dimostrato tutta la loro inadeguatezza al ruolo. Perché per governare servono certamente onestà e competenza. Ma questi sono solo, o meglio dovrebbero essere, i prerequisiti. Poi c'è la politica. Che significa idee, identità, capacità di visione e di mediazione, intuito, equilibrio e raccolta del consenso. E la scelta di chi ha o non ha queste qualità è nostra. Di noi cittadini. Non può dipendere da un questionario. Magari in salsa venezuelana.

Poste Italiane

I proclami e l'odissea per una raccomandata

Qualche giorno fa Poste Italiane ha proposto un evento nel quale presentava agli italiani i nuovi servizi che si accinge a proporre ed a portare anche nei piccoli centri. Il presidente Mattarella, presente all'evento, ricordava, giustamente, l'importanza di essere vicini agli utenti. Certo la cosa è di grande importanza ma forse si potrebbe anche, assieme all'offerta di nuove occasioni, rendere efficiente la ragione principale di Poste Italiane e cioè la consegna della posta. Pochi giorni fa, alle cinque del pomeriggio, orario non consueto per la consegna della posta, mi lasciano nella buca delle lettere l'avviso di giacenza di una raccomandata e qui comincia un percorso ad ostacoli. Primo sull'avviso c'è un numero di telefono al quale rivolgersi per informazioni ma, il numero si può chiamare solo da rete fissa e io non ce l'ho, quindi vado in posta ma l'ufficio postale è chiuso. Torno il giorno dopo, giorno si e dopo una discreta fila, dovuta all'apertura a singhiozzo, finalmente tocca a me e l'impiegata mi informa sulla procedura: la mia raccomandata è in giacenza all'ufficio dei portalettere. Ah bene, chiedo allora di poter andare a ritirare lì la raccomandata. Eh no, mi risponde. Beh allora mi dia un numero, un recapito che provo a contattarli, non è possibile, non hanno un recapito e, comunque, la mia raccomandata deve rimanere cinque giorni ferma all'ufficio dei portalettere dopo verrà consegnata all'ufficio postale del mio paese e io potrò ritirarla. Mi rassegno e la saluto dicendole:"va ben, ci vediamo venerdì:" Mi risponde che no, io non potrò ritirarla il giorno che verrà consegnata all'ufficio postale ma il giorno successivo. Quindi, mi spiega, sarà consegnata all'ufficio il venerdì, il giorno dopo è un giorno no, poi c'è domenica e finalmente lunedì, dopo otto giorni potrò ritirare la raccomandata. Mi raccomando senza fretta.

Diego Parolo
Carceri (PD)

Ambiente

Aria irrespirabile ma tutti in auto

Nell'aria c'è più gas di scarico che ossigeno, eppure c'è in continuazione gente che si mette in coda davanti e dietro a mezzi pubblici vuoti, oppure che potrebbe arrivare a piedi o in bici dove si sta recando pigramente in auto, senza vergognarsene. L'aria di tutti è così irrespirabile per colpa di chi dipende dall'auto come da una protesi, che oramai andrebbero capovolti i limiti della circolazione privata, bloccandola per tutta la settimana e lasciandola libera solo di domenica, per andare in gita a riossigenarsi. Alle installazioni metafisiche dei monopattini e cicli a noleggio mollati in periferia nei posti più improbabili, si aggiungerebbero i pattinatori. I disagi veri sarebbero molti meno di quel che ci si potrebbe aspettare, perché in tanti scoprirebbero di potersi tranquillamente liberare dell'auto ed arrivare lo stesso dovunque. Viceversa tra qualche anno stenteremo a crederci, che per la sostenibilità oggi servano un corso di laurea e una fondazione (presieduta da Brunetta e Brugnaro tra gli altri), ma nel frattempo sostenibilità è diventata una parola-prezzemolo burocratizzata.

Fabio Morandin
Venezia

Politica

Un brutto clima che rasenta l'odio

Purtroppo, soprattutto dopo le ultime elezioni politiche, non dimenticando che il 40% degli italiani non hanno votato, in Parlamento e nel paese, si registra un pesante clima politico, che non è molto lontano dall'odio politico. Una preoccupante situazione che potrebbe determinare una devastante cattiveria politica a tutto danno soprattutto delle persone fragili e delle famiglie povere. Sarà bene ed opportuno che maggioranza (molto parziale dal voto) e opposizione, responsabilmente si attivano per convergere nella veloce soluzione dei problemi che attanagliano il Paese.

Franco Piacentini

Il caso Cospito

Il passo falso di Donzelli Ora attendiamo le scuse

Le intercettazioni telefoniche relative al colloquio di alcuni deputati Pd con il condannato al 41 bis Cospito, divulgate dall'onorevole Donzelli hanno suscitato, a ben ragione, un vero e proprio "delirio" politico. Non si può "giustificare" in alcun modo, da parte del Ministro di Grazia e Giustizia Carlo Nordio, la divulgazione di documenti che comunque contengono la scritta: "documenti da non divulgare" anche se non secretati. E nemmeno accusare di azione connivente con i mafiosi i due deputati Pd per aver visitato il carcerato in 41 bis Cospito. La visita, tra l'altro, era stata chiesta, autorizzata e ottenuta dagli organismi istituzionali.
La Premier Giorgia Meloni in alcun modo può "blindare" i due politici del suo stesso partito in quanto non può abusare della sua situazione preminente a favore della formazione politica da cui proviene. E' capo del Governo e come tale ha l'obbligo - dovere di comportarsi super partes. Comunque si voglia considerare il documento con le intercettazioni telefoniche registrate da una guardia penitenziaria e consegnato al proprio superiore è atto d'ufficio e chiunque lo divulga senza autorizzazione, commette violazione del segreto d'ufficio, reato sanzionato con severo provvedimento disciplinare cogente. Farebbero cosa giusta, Ministro e Presidente del Consiglio, scusarsi con i cittadini e le più alte Istituzioni dello Stato, per la frittata costruita dai due eminenti esponenti politici dei FdI. Ne guadagnerebbero in stima e fiducia.

Michele Russi
Padova

Padova

Incoerenze nella storia kafkiana del tram

Mi sembra che nella kafkiana storia padovana del tram si/tram no, ci sia qualche incoerenza. Cioè: ammesso che sia una versione e sia l'altra abbiano vantaggi e negatività e omettendo che il giusto stia esattamente nel mezzo, esisterà pure una verità che faccia prevalere la scelta su una delle due versioni. Intendo dire che i vantaggi alla fine devono prevalere sulle negatività e per far questo credo siano sufficienti i pareri dei tecnici e degli addetti ai lavori e solo a questi si deve dar credito. Ogni altro parere non deve essere considerato. Solo un particolare deve valere al di fuori del lato tecnico, e questo interessa la parte politica e amministrativa: avere molta parsimonia nello spendere! Mi sembra invece che, pur valutando "l'aiuto" dello Stato, la parte di spesa a carico dei Padovani sarà molto onerosa e la cosa mi preoccupa, anche perché si parte da un preventivo noto e non si sa quale sarà il conto finale. La storia insegna.... P:S: Perché questa ostinazione a spendere tutti quei soldi?

Pietro Paolo Beggio
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/2/2023 è stata di **44.860**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Giallo a Padova, dirigente di banca muore in ospedale

Fabrizio Copetti, dirigente di Unicredit, è morto dopo essere stato trovato a Padova riverso a terra col volto sfigurato e svenuto. Inutile la corsa in ambulanza

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

«Offro soldi e tanti schei», lavagna davanti alla pizzeria Saporoso 13

I giovani non hanno voglia di lavorare? Forse. Dopo la pandemia sono cambiate tante cose e la gente ha meno voglia di darsi da fare se non è ricompensata a dovere in termini di soldi e orari (Marcello)

Mercoledì 8 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Il disastro della Brexit e il dialogo con l'Europa

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) il più grande impero della storia. E, tuttavia, conviene agli inglesi, ma anche agli europei trovare le idee per concepire un rapporto nuovo tra un'isola ed un continente che hanno trovato identità attorno ad un legame contraddittorio ma forte. Il Regno Unito è l'unica tra le venti maggiori economie che – nell'anno in corso – andrà in recessione sul serio, superando in discesa la stessa Russia. Quello che era il centro del mondo, sembra poterne diventarne una periferia rimpicciolita. Con somma soddisfazione di quanti hanno, in fondo, sempre invidiato all'isola una capacità di esercitare un'"egemonia culturale" che solo gli Stati Uniti hanno così forte. Oggi quelli che rimarrebbero nell'Unione sono la maggioranza (48%), ma gli irriducibili della Brexit sono al 40. Del resto, un numero crescente di elettori britannici è convinta che il problema non sia stato decidere di lasciare l'Unione, ma come siano state gestite le conseguenze prevedibili di quella scelta (ad esempio, nel sistema sanitario e negli aeroporti lasciati senza lavoratori europei). Cresce, infatti, tra i partiti politici il nuovo Partito – Reform Uk – che sta mangiando elettorato dei conservatori al governo, accusandoli di aver tradito la Brexit. Cresce, dunque, il pentimento, ma è irrealistico pensare ad un ritorno del Regno nell'Unione in tempi brevi. Anche perché non c'è nessuno tra i capi di Stato che non vede l'ora di riabbracciare gli inglesi. E allora? E allora serve uno sforzo di pragmatismo e di creatività per costruire un rapporto di tipo nuovo che tanto serve a nord di Dover e che, però, serve anche per chi vive più a sud di Calais. I riferimenti alla Norvegia – che con l'Unione Europea condivide un'area economica di libera circolazione di merci, capitali e persone – o quello alla Turchia – che si limita ad avere in comune con Bruxelles un'unione doganale che esclude i prodotti agricoli – non sono sufficienti. La strada deve essere certamente quella della circolazione libera di merci di cui hanno bisogno sia i produttori di vino italiani che i dirigenti della Jaguar. E delle persone, con permessi di lavoro selettivamente concessi come pretendono gli inglesi quando votano, ma che si espanderebbero inesorabilmente a molte posizioni che gli inglesi stessi chiedono quando cercano un'infermiera. Per tornare alla mobilità dei capitali bisogna ripartire invece da un più complesso negoziato di cooperazione che può ripartire dal ruolo dell'Autorità Bancaria europea (Eba) che aveva sede a Londra fino al 2019. Se prevalesse il buon senso di costruire un mercato unico - progressivamente e flessibilmente - più ampio, il rompicapo dell'Irlanda del Nord (rimasta sospesa) verrebbe rimosso e a tale prospettiva non potrebbe non aggiungersi subito il riavvio della piena integrazione del sistema di università e ricerca come chiedono sia l'università di Bologna che quella di Oxford. È vero che con la Gran Bretagna sarebbe stato più difficile varare il Next Generation Eu. Ma è anche vero che il loro pragmatismo ci avrebbe forse aiutato a evitare certe rigidità che rendono fragile quell'operazione. In fondo, il futuro dell'Unione sarà, ancora di più che non oggi, quello di essere piattaforma sulla quale costruire partnership che legano gruppi variabili di Paesi attorno a obiettivi precisi. Immaginare un rapporto nuovo con i nostri scomodi ma simpatici vicini, è una delle sfide che l'Unione deve vincere.

www.thinktank.vision

Osservatorio

Consumare meno è utile anche sul piano civico

Giorgio Brunetti

Sebbene l'inflazione, nel mese di gennaio, si sia un po' alleggerita, pur attestandosi al 10,1% su base annua, rimangono diffuse le tensioni sui prezzi al consumo di diverse categorie di prodotti. Oltre all'inflazione, favoriscono l'attuale incertezza, le tensioni tra USA e Cina, ma soprattutto la guerra in Ucraina, che sembra non finire mai. L'economia del Nord Est nel complesso tiene, grazie alla manifattura, con qualche problema per l'energia, che concorre ad alimentare un export importante e al turismo che ha raggiunto i livelli del 2019 nelle nostre numerose località turistiche. Si notano anche alcuni segnali positivi: sembra scongiurata la recessione, mentre, a fine anno, dovremmo assistere ad un rientro graduale dall'inflazione. In questa situazione con i prezzi dei beni in ascesa, i consumi delle famiglie sono stati messi a dura prova.

L'attuale inflazione comporta una perdita di reddito delle famiglie che non ha paragoni con la storia recente, oltre ad essere una nemica insidiosa nel ridurre il valore della moneta nel tempo e, quindi, il valore dei nostri risparmi. Anche piccole differenze nei tassi di inflazione possono avere grandi conseguenze, cumulandosi nel tempo. Ma oggi l'aspetto più rilevante è il suo impatto nella società che dilata ulteriormente le disuguaglianze, un male endemico del nostro tempo. L'ascesa dei prezzi colpisce, in particolare, le famiglie a monoreddito, quelle con tanti figli a carico e, in generale, quelle che non riescono ad arrivare a fine mese. All'opposto, le famiglie più abbienti quasi non si accorgono di questa ascesa poiché possono ben sopportare questa riduzione di reddito. Il ceto medio, visto che i salari e gli stipendi non si sono adeguati (e questo per evitare il ripetersi della spirale inflazionistica), ha dovuto far ricorso ai risparmi e/o ad una politica accorta della spesa. Il sondaggio Demos raffronta proprio questo tema del risparmio nella spesa quotidiana. Si misurano diverse scelte, tutte rilevanti, dalla riduzione drastica della spesa (meno uscite con gli amici o parenti, rinuncia ad acquisti importanti, risparmio sugli hobby), all'acquisto oculato ricorrendo ai periodi di saldi o a prodotti in offerta.
Comportamenti di difesa dall'inflazione che qualche fastidio possono dare alle imprese commerciali di vicinato.
Apprezzabile per senso civico è la scelta di adottare soluzioni o comportamenti per risparmiare sul consumo di elettricità, riscaldamento e benzina.
L'indagine Demos confronta questi dati con quanto è avvenuto nel lontano gennaio 2009 quando abbiamo importato la grande crisi finanziaria americana. Tolto il risparmio dell'energia, abbiamo misure simili di risparmio nella spesa, ma rispetto a quel tempo le banche non sono in sofferenza e le imprese continuano a reggersi abbastanza bene!

L'intervento

Chi ha paura di questa autonomia?

Patrizio Bertin*

Ce lo stiamo chiedendo da ben 5 anni a questa parte, da quando cioè, il 22 ottobre 2017, il 98,1% dei veneti votò "sì" al referendum consultivo sulla questione, dimostrando che il tema, almeno da queste parti, non era divisivo. Già, ma allora chi ha paura dell'autonomia? Troviamo più coerenti nel ragionamento i presidenti della Puglia Emiliano e della Campania De Luca, che non certi scettici della prima e soprattutto dell'ultima ora, i quali sottolineano con forza che l'autonomia non deve essere un tema di divisione del Paese, salvo scordare che sono passati ben 22 anni dall'approvazione in Costituzione del Titolo Quinto. Chi mette in guardia sulle possibili conseguenze negative, avverte che sulle reti di trasporto, ad esempio, bisogna stare molto attenti a sottrarre la gestione a livello nazionale e un ragionamento analogo lo fa riguardo l'energia. Si tratta di rilievi non peregrini. Due anni e più di pandemia e uno di guerra ci hanno insegnato tante cose ed è assolutamente vero che se la questione del Tap fosse rimasta nelle competenze della Regione Puglia forse oggi staremmo qui a leccarci più ferite di quelle inferte dal caro gas, ma è anche vero che se depurata delle scelte strategiche, la materia dell'energia (soprattutto quella prodotta da fonti rinnovabili o dall'idroelettrico) potesse riversarsi sulla fiscalità regionale, una regione come la Calabria, per ammissione del suo stesso presidente, «potrebbe avere grandi benefici», così come se le accise sui porti fossero anch'esse di competenza regionale vista la presenza, in quella regione, dell'hub logistico di Gioia Tauro e di numerosi porti turistici. Detto diversamente: ci sono delle opportunità che l'autonomia differenziata può dare anche alle regioni del Sud. Certo: nessuno nega che debba essere un'autonomia giusta e nello spirito della Costituzione, con adeguati elementi di perequazione e con l'obiettivo di rafforzare la coesione nazionale, ma è evidente che non è che la situazione attuale sia l'equivalente del paradiso terrestre con un Nord, un Centro e un Sud sulla stessa linea di partenza. Cosa mai potrebbe fare, di così negativo, un'autonomia in grado di responsabilizzare chi governa il proprio territorio? Perché è su quel verbo, "responsabilizzare", che crediamo si decida la partita. Il federalismo fiscale, se non ricordiamo male, veniva visto come il male assoluto nel Mezzogiorno. Numeri alla mano, sembra che i comuni e i territori del Sud ne abbiano ricavato maggiori risorse. Dunque: un conto è la programmazione che nessuno obietta debba rimanere nell'alveo delle decisioni nazionali, un conto invece è la gestione che ritengo possa essere meglio affrontata in sede locale. Permettere a chi vuole di provare non dovrebbe essere un problema per nessuno. Chi chiede maggiori competenze avrà maggiori risorse e, alla fine, si confronteranno i risultati. Così si rompe l'Italia? Se le disuguaglianze non esistessero converremmo, ma è a tutti evidente che non è così. Evidente, per contro, è che il tessuto economico del Veneto (ma non solo), è fatto, in larga parte, da migliaia di piccole e piccolissime imprese che chiedono di poter essere sostenute nel loro sforzo, che pretendono meno burocrazia, che auspicano decisioni in tempi ragionevoli e che, in un secondo momento, si arrogano il diritto/dovere di premiare, col voto, chi ha fatto bene e di penalizzare chi ha fatto male. Riformuliamo la domanda: chi ha paura di "questa" autonomia?

**presidente di Confcommercio Veneto*

La vignetta

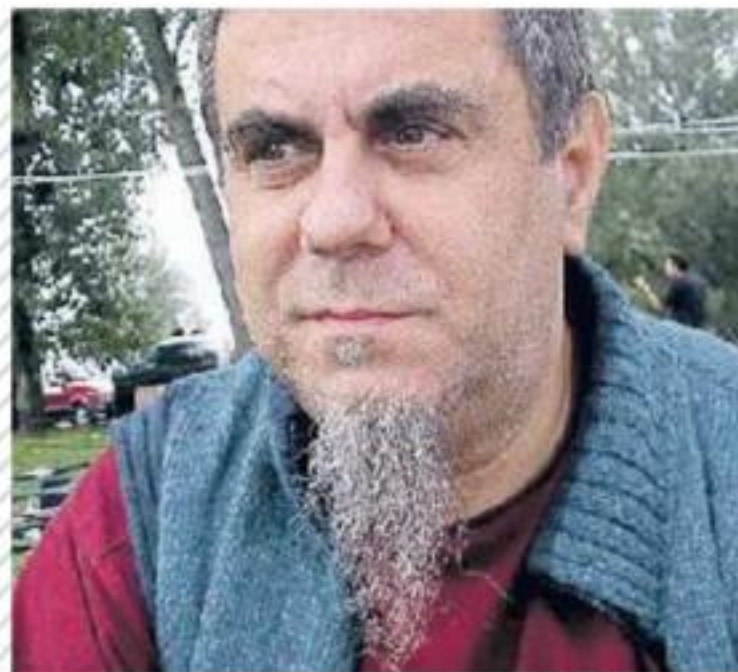
G | Mercoledì 8 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Mercoledì 8, Febbraio 2023

San Girolamo Emiliani.
Dopo una giovinezza violenta e lussuriosa, gettato in carcere dai nemici, si convertì a Dio.

-5°C 3°C
Il Sole Sorge 7:21 Tramonta 17:19
La Luna Sorge 20:08 Cala 8:49

IL PATRIMONIO DELL'ARTISTA E FOTOGRAFO FRIULANO PIERMARIO CIANI APPRODA AL MART

A pagina XIV

Pordenonelegge
Le case editrici del territorio si raccontano "Da vicino"

A pagina XIV

Caro bollette
Il Comune di Udine fa un patto per aiutare le famiglie in crisi

Per le famiglie in difficoltà a pagare le bollette arriva una bella notizia.

Pilotto a pagina VI

Bancario ucciso: «Chi ha visto parli»

▸Il giallo del dirigente Unicredit trovato senza vita tra le vie Avanzo e Plebiscito: aperta l'inchiesta per omicidio stradale ▸Ma la Procura non scarta le altre ipotesi e intanto i vigili analizzano i filmati. Lo strazio dei colleghi e della famiglia

VITTIMA Fabrizio Copetti, 55enne dirigente di Unicredit

Frammenti di carrozzeria non ce ne sono sull'asfalto tra via Avanzo e via del Plebiscito. Così ora la polizia locale sta passando al setaccio le immagini della videosorveglianza nella speranza che almeno questa aiutino a svelare il mistero. E intanto arriva anche l'appello: chi ha visto qualcosa, si faccia avanti. Resta ancora un giallo la morte di Fabrizio Copetti, il 55enne dirigente di Unicredit, trovato agonizzante lunedì sera, intorno alle 19.30 in via Avanzo, all'altezza del passaggio pedonale che precede la rotatoria che smista il traffico su via del Plebiscito, e morto un paio d'ore dopo.

A pagina II e III

A Palmanova Pronto soccorso "sotto assedio"

▸La denuncia del vicesindaco Martines Una signora ha chiamato i carabinieri

«Venti persone sulle barelle anche per giorni» in attesa di un ricovero e «altrettante che aspettavano da ore di essere visitate». È questa la situazione descritta dal vicesindaco di Palmanova Francesco Martines, che è anche presidente della rappresentanza ristretta di AsuFc dopo che lunedì è andato a sincerarsi di persona della situazione del Pronto soccorso di Ialmicco. Martines parla di una «situazione disastrosa e insostenibile». «Ho subito informato il direttore Denis Caporale».

De Mori a pagina VII

L'assemblea
I sindacati chiedono più incentivi e regole certe per i sanitari

Carenza di personale, incarichi e regolamenti su orario di lavoro e part time, ma anche garanzie per il personale di ambulanza a Gemona e Cividale.

A pagina VII

Rifugio Per un intervento di ristrutturazione

Oltre novecentomila euro per il Corsi

Sorpresa: rivivrà finalmente il Rifugio Guido Corsi sul versante sud dello Jof Fuart, una delle più importanti strutture in quota che il Club alpino italiano annovera in Fvg. La Regione ha appena decretato un maxi-finanziamento.

Bait a pagina V

Scuole
Cavi mangiati dai topi disinfestato lo Stringher

Situazione incandescente allo Stringher di Udine, dove gli studenti, ancora una volta, sono sul piede di guerra come un anno fa, quando, il 16 febbraio 2022, erano scesi in piazza. Anche stavolta i ragazzi, come spiega in una nota il rappresentante d'istituto Leonardo Torossi, chiedono risposte sui problemi: circa «mille fra studenti e genitori» sarebbero «pronti a manifestare per i loro diritti».

A pagina VII

Il difensore
«Non c'era insetticida: prosciutti restituiti»

Con una lunga memoria difensiva la Selva Alimentari Srl contesta le conclusioni della Procura di Udine sulla presunta frode alimentare dei prosciutti contaminati dagli insetticidi. Ad alzare la voce è l'avvocato Maurizio Miculan: «Le analisi condotte in un laboratorio accreditato, avevano dato tutte esito negativo. I prosciutti bloccati dai carabinieri del Nas sono stati restituiti».

A pagina VI

L'Udinese va in ritiro per battere il Sassuolo

Udinese, c'è un Sassuolo da battere facendo i conti con le assenze. E da domani la squadra andrà in ritiro. Oltre a Deulofeu, appena operato, quasi sicuramente nell'undici di partenza mancherà Pereyra. L'argentino ieri si è allenato ancora a parte. Sta meglio, ma nelle ultime tre settimane ha lavorato poco. Anche su Thauvin ci sono dubbi: difficile vedere in campo il fantasista francese nell'undici di partenza. L'ex del Tigres non ha nelle gambe i 90', anche se in allenamento appare in crescita. Probabilmente gli verrà concesso più minutaggio rispetto alla trasferta di Torino. Anche Success ha lavorato a parte, ma sta bene.

Gomirato a pagina VIII

OPERATO Gerard Deulofeu

Basket A2
Battistini (Gesteco) crede nell'impresa «Possiamo fare bella figura con tutti»

Dopo la sconfitta di Nardò in casa Ueb c'è grande voglia di ripartire. Leonardo Battistini, da tre anni colonna dei ducali, carica i suoi in vista del match di sabato alle 20 al palaGesteco contro la capolista Forlì. «Ragioniamo partita dopo partita - dichiara -, possiamo fare bella figura con tutti grazie al gruppo».

Pontoni a pagina IX

DUCALE Battistini a canestro

Cafueri, grande prova al Mondiale del fango

Tommaso Cafueri raccoglie applausi al Mondiale di ciclocross. Per lui un dodicesimo posto, ottenuto dopo essere stato nel gruppetto di testa per quasi tutta la competizione. È stato il miglior piazzamento stagionale ottenuto da uno Juniores azzurro nella prova iridata di Hoogerheide. Al netto del risultato, che replica la tredicesima posizione di una settimana fa in Coppa del Mondo a Besancon, sono piaciute la generosità e la determinazione mostrate dal pordenonese, classe 2005, rimasto incollato al drappello dei 5 crossisti top.

Loreti a pagina X

CICLOCROSSISTA Tommaso Cafueri è una maschera di fango

Il dirigente ucciso in strada

LE INDAGINI

UDINE Tracce di pneumatici o di frammenti di carrozzeria non ce ne sono sull'asfalto tra via Avanzo e via del Plebiscito. Così ora la polizia locale sta passando al setaccio le immagini della videosorveglianza nella speranza che almeno questa aiutino a svelare il mistero. E intanto arriva anche l'appello: chi ha visto qualcosa, si faccia avanti.

Resta ancora un giallo la morte di Fabrizio Copetti, il 55enne dirigente di Unicredit, trovato agonizzante lunedì sera, intorno alle 19.30 in via Avanzo, all'altezza del passaggio pedonale che precede la rotatoria che smista il traffico su via del Plebiscito, e morto un paio d'ore dopo in ospedale per i traumi al volto e al cranio.

LA PROCURA

Il sostituto procuratore Giorgio Falcone ha aperto un fascicolo d'indagine. L'ipotesi di reato è al momento quella di omicidio stradale, anche se allo stato restano aperte tutte le ipotesi investigative: dall'incidente causato da un pirata della strada (la preponderante) a una fatale caduta accidentale forse provocata da un malore, passando per l'aggressione da parte di qualcuno al momento non ancora identificato. La polizia locale, intervenuta sul luogo della tragedia e a cui restano in carico rilievi e indagini, sta conducendo su mandato della Procura ulteriori accertamenti tecnici sul luogo dell'incidente, a partire dai controlli sulle telecamere della zona.

Nella giornata di oggi il pubblico ministero affiderà l'incarico per eseguire l'autopsia sul corpo del 55enne e l'esame sarà effettuato tra oggi e domani. Dagli inquirenti viene poi un forte appello: il punto in cui l'uomo è stato ritrovato riverso è estremamente trafficato, quindi è possibile che l'accaduto abbia avuto dei testimoni e a questi ultimi è rivolta la richiesta di farsi avanti, poiché ogni dettaglio potrebbe rivelarsi utile per ricostruire la dinamica dei fatti.

LA SCOPERTA

Intorno alle 19.30 di lunedì un passante ha allertato il 118 subito dopo aver visto l'uomo privo di sensi nei pressi dell'attraversamento pedonale. I paramedici sono subito arrivati, allertando anche la polizia locale.

Ma quando hanno esaminato le condizioni del 55enne, si sono resi conto che la situazione era ben più grave di quella che si pensava: non poteva essersi provocato quelle lesioni semplicemente cadendo a seguito di un malore, come si era ipotizzato in un primo momento.

Gravi ferite a volto e testa, difficoltà a respirare, tanto che il 55enne è stato subito intubato e portato in ospedale in condizioni critiche non erano compatibili con una semplice caduta. Tanto che, nonostante un'operazione per ridurre l'emorragia cerebrale, Fabrizio Copetti è spirato poco prima delle 21.

LE IPOTESI

La vittima è stata rinvenuta a terra: la pista principale seguita dalla polizia locale è quella dell'investimento da parte di un pirata della strada, che dopo aver travolto Copetti si è dato alla fuga. È già capitato in passato che qualche automobilista, privo di patente o di assicurazione, si sia dileguato dopo un incidente proprio in quella zona. Non si può, al momento, escludere nemmeno l'aggressione.

Già lunedì sera gli agenti della polizia locale, alla ricerca di indizi, hanno setacciato tutta la zona, con l'aiuto anche dei vigili del fuoco, che hanno illuminato a giorno l'area tra via Avanzo e via del Plebiscito. Nulla però, per il momento è stato individuato, che possa aiutare nelle indagini. La speranza è che qualcuno abbia visto qualcosa, un occhio umano, o anche quello elettronico delle telecamere di sicurezza.

Marina Lucchin
Serena De Salvador

Appello ai testimoni e caccia al "pirata"

▸Fabrizio Copetti trovato morto tra via Avanzo e via Plebiscito: la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale. La polizia locale analizza i filmati

NON SONO STATE TROVATE TRACCE DI UN IMPATTO: L'INCHIESTA È A CARICO DI IGNOTI E NON SI ESCLUDONO ALTRE PISTE D'INDAGINE

Lo strazio della sorella e dei colleghi: «Dolore immenso»

IL LUTTO

UDINE Prima ha portato il cagnolino a fare due passi, poi ha accompagnato il fratello di Fabrizio alla centrale della polizia locale. È stata una mattinata difficile e piena di dolore quella di ieri per il convivente di Fabrizio Copetti. Avvertito della sua morte lunedì sera, ieri ha dovuto occuparsi di tutte le incombenze che conseguono a una tragedia simile. Anche la sorella, Francesca Copetti, è sconvolta: «È un grande dolore».

Fabrizio abitava in via don Orione, all'Arcella ed era sua abitudine recarsi al lavoro a piedi approfittando per fare un po' di movimento. Come racconta una vicina di casa, «tutti i giorni andava fino alla Cittadella della Stanga, dove aveva il suo ufficio in una sede di Unicredit, e poi sotto sera tornava affrontando il percorso all'inverso». Il 55enne superava la ferrovia, raggiungeva via Avanzo e proseguiva per tutta via del Plebiscito.

E così era stato anche lunedì. Finito di lavorare, aveva salutato i colleghi e si era messo in cammino. Gli mancavano poco meno di due chilometri quando è arrivato ad affrontare l'attraversamento vicino alla grande rotatoria. Lì, dove ha trovato la morte.

I colleghi di lavoro hanno appreso della notizia della morte di Copetti solamente ieri mattina. Sono tutti sconvolti: «Ci ha salutato come tutte le sere. Chi poteva pensare che sarebbe stata l'ultima volta?» si domandano negli uffici di Unicredit, dove Copetti lavorava dal 2007.

Era entrato nell'istituto bancario nel 2001 come direttore di filiale ad Artegna, poi nell'ottobre del 2004 era stato trasferito nel capoluogo friulano, Udine. Ma già a gennaio 2007 è stato spostato a Padova con il nuovo incarico di specialista senior per Formazione e Sviluppo. Ne andava molto fiero della sua carriera, tanto che su Linkedin specificava: «Ho seguito diversi progetti di formazione e sviluppo sia di carattere tecnico che legati all'ambito delle soft skills. Ho ottenuto la certificazione di coach iscritto all'ICF, e per un periodo ho svolto il ruolo di coach interno all'azienda. Oggi, dopo aver seguito per 6 anni, la formazione tecnica legata ai regulators esterni Ivass e Consob mi occupo nuovamente dello sviluppo delle competenze trasversali».

DI ORIGINE FRIULANA, DA 16 ANNI SI ERA TRASFERITO IN CITTÀ DOPO AVER OTTENUTO UNA PROMOZIONE

Prima di arrivare in Unicredit, per dodici anni, dal 1988 al 2001 Fabrizio Copetti aveva lavorato per il gruppo Intesa Sanpaolo dove aveva diretto le filiali di San Donà di Piave e Gorizia. Grande lavoratore si era formato all'istituto tecnico di Venzone, in provincia di Udine, di dove è originaria la sua famiglia. Qui conserva ancora parenti e amicizie, anche se la sua vita, ormai, si era totalmente spostata nel Padovano.

M.L.

Lo sconcerto a Venzone «Lo ricordiamo tutti per il suo sorriso»

▶Amici e conoscenti in Friuli travolti dalla notizia «Fabrizio era sempre gentile, rispettoso e altruista»

LA COMUNITÀ

VENZONE Sconcertata e scossa la comunità di Venzone alla notizia della tragica morte di Fabrizio Copetti, 55 anni, il manager della Unicredit che è spirato lunedì sera a Padova. L'uomo, nato a Gemona del Friuli e cresciuto nella cittadina medioevale monumento nazionale, da 16 anni risiedeva a Padova, dove è stato ritrovato agonizzante a pochi metri dal passaggio pedonale in via Avanzo, sulla rotonda che porta in direzione dello stadio Euganeo.

SUI SOCIAL

Abitava in via Don Orione, in zona Arcella, e lavorava in banca, negli uffici dell'Unicredit che si trovano alla Cittadella della Stanga, come specialista senior formazione e sviluppo dal gennaio del 2007. Qui si occupava di risorse umane e formazione per i colleghi. Tantissimi coloro i quali lo hanno voluto ricordare ieri, postando alcuni messaggi sulla pagina Facebook di "Sei di Venzone se". «È proprio vero... se ne vanno sempre i migliori – ha scritto Michela Valent -. L'ultima volta ci siamo visti quando è mancata la tua mamma e tu mi hai salutata col tuo sorriso e mi hai detto: "Micky, grazie di essere venuta. Sono proprio contento di vederti, come stai?". E mi hai abbracciata. Questo eri tu, sempre educato, gentile, sorridente, rispettoso, altruista, mai arrabbiato. Con te ci siamo fatti tante risate e abbiamo trascorso momenti di allegria e gioia pura. Il destino ti ha strappato a questa terra troppo presto ma tu, ora con mamma e papà, potrai sorridere ancora. Mancherai a tantissimi».

LA CARRIERA

Fabrizio era nato il 26 luglio del 1968. La prossima estate avrebbe dunque festeggiato i 55 anni, aveva un buon lavoro, la stima dei colleghi e un'esperienza bancaria di quasi vent'anni, viveva non distante dal luogo del rinvenimento del suo corpo. Prima di trasferirsi nella città del Santo, Copetti era stato direttore di filiale, sempre all'Unicredit, a Udine e prima ancora ad Artegna. Per dodici anni, dal 1988 al 2001 aveva lavorato per il gruppo Intesa Sanpaolo dove aveva diretto le filiali di San Donà di Piave e Gorizia. Grande lavoratore si era formato all'istituto tecnico di Gemona del Friuli, il "Giuseppe Marchetti", dove aveva conservato diverse amicizie.

IL DOLORE

«Che grande dolore apprendere questa notizia. Una bellissima persona di cuore sensibile. Ricordo gli anni delle tappe a Venzone per poi andare a ballare. Gli anni delle grandi compagnie. Non ci posso credere ad una fine così. Condoglianze a tutti i familiari e un grande abbraccio a tutti gli amici che gli hanno voluto bene», ricorda Tiziana. «Tutti lo ricordiamo per il suo sorriso e la sua simpatia, ed ogni volta che entravamo in bar era sempre una ventata di freschezza quando lo vedevamo dietro al bancone. Una risata e qualche bella chiacchierata, questo era Fabrizio», ha aggiunto Karin. Copetti secondo quanto raccontano gli amici e conoscenti, oltre alla passione per i viaggi, amava molto camminare, tant'è che tutte le mattine si recava da casa sua al lavoro a piedi, e allo stesso modo faceva ritorno a casa. Ora tutti a Venzone attendono di capire cosa possa essere successo quella sera e di sapere quando potranno dargli l'ultimo saluto. Quanti lo hanno conosciuto non possono pensare che dietro alla tragedia ci possano essere aspetti legati alla sua vita privata tali da portare a ipotizzare altre cause diverse dal tragico investimento e si augurano che le indagini arrivino presto a dare delle risposte chiare.

MOMENTI FELICI A sinistra due momenti dei rilievi della polizia locale, sopra due immagini di Fabrizio Copetti, 55 anni

L'altro tragico lutto

Morto in moto, i genitori chiedono interventi

La mamma e il papà di Giordano Sanginiti (nella foto), il giovane di Mirano che ha perso la vita cadendo dalla moto puntano il dito sullo stato della Regionale 308 e invocano interventi. Sono stravolti dal dolore Antonio ed Elena, i genitori di Giordano, il ventunenne di Mirano, grande appassionato di montagna e della "sua" Forni di Sopra che ha perso la vita sabato 4 febbraio lungo la Regionale 308, nel Padovano, dopo aver perso il controllo della sua Guzzi forse a causa di una buca, come riferito anche da un testimone.
«È ora di dire basta, nostro figlio deve essere stato l'ultima persona a morire così su quella strada». Antonio Sanginiti ed Elena Pasco chiederanno conto penalmente a Veneto Strade e alla Regione Veneto di questa asserita carenza di manutenzione. Si sono affidati a Studio3A-Valore spa.

Maxi finanziamento per il rifugio Corsi

▶La Regione ha appena decretato uno stanziamento da 960mila euro per ristrutturare il vecchio edificio

▶Bini: «L'amministrazione è molto attenta a queste strutture» Il Cai di Trieste si sta impegnando per trovare i soldi che mancano

LO SBLOCCO

UDINE Sorpresa: rivivrà finalmente il Rifugio Guido Corsi sul versante sud dello Jof Fuart, una delle più importanti strutture in quota che il Club alpino italiano annovera in Fvg. La Regione – con l'assessore alle attività produttive e al turismo Sergio Bini – ha appena decretato un maxi-finanziamento, che vale ben 960mila euro: questi soldi rappresentano una larga misura del fabbisogno finanziario per realizzare la profonda, necessaria ristrutturazione del vecchio edificio.

IL RIFUGIO

Il "Corsi" si trova a 1.874 metri di altitudine. Sorge sulle ceneri di un preesistente rifugio austriaco, in Findenegghutte, che in origine fu dedicato alla figura di Hermann Findenegg, farmacista di Villaco, primo salitore ufficiale in vetta al Montasio attraverso il canalone ovest che ancora ne porta il nome. Da parecchi anni il "Corsi", ingiuriato dagli anni, è chiuso perché non più agibile. Tale circostanza ha privato alpinisti ed escursionisti di un fondamentale punto d'appoggio: da qui, infatti, passa la via normale allo Jof Fuart, ma passano anche i tracciato di diverse altre salite e traversate nel cuore delle Alpi Giulie occidentali. L'assessore Bini ha spiegato al Gazzettino che "la Regione continua a dedicare la massima attenzione ai rifugi, importanti strutture ricettive" nelle Terre alte. Certo che l'Amministrazione Fedriga conta di assistere a tempi rapidi per la realizzazione di tutti i lavori necessari. E qui la palla passa alla Società alpina delle Giulie, una delle due sezioni triestine del Cai e concessionaria del "Corsi", che insiste come gran parte della Foresta di Tarvisio sull'area del Fondo edifici del culto (Fec), gestita dallo Stato per conto della Chiesa (in base al Concordato) e a sua volta per lo Stato dai Carabinieri forestali di Tarvisio. Il presidente dell'Alpina, Paolo Toffanin, ha precisato che per conseguire un finanziamento completo, ossia trovare anche i circa 240mila euro mancanti al fabbisogno complessivo dell'operazione, pari a 1,2 milioni, la società si sta impegnando a 360 gradi, sia con soggetti finanziari, come le fondazioni, che con il Cai centrale, che ha pubblicato un bando a sostegno d'interventi di particolare rilievo sui ricoveri alpini come quello che riguarda il Rifugio Corsi. Si punta a un effettivo avvio dei lavori, dopo tutti gli adempimenti preliminari, a fine di quest'anno o più verosimilmente nel 2024 (in quota d'inverno sarebbe impossibile lavorare), per concluderli entro il 2026 o, al più tardi, nel 2027. Il decreto regionale imporrebbe il completamento del cantiere entro il 2026, ma l'assessore Bini ha lasciato intendere che non sarà negata – se veramente necessaria – una breve proroga. «L'importante – ha sottolineato – è partire prima possibile con l'intervento». La ristrutturazione manterrà la struttura attuale del fabbricato. Mancano ancora per poter partire il permesso dell'Amministrazione del Fec (in pratica della proprietà del terreno) e il nulla-osta della Soprintendenza. Ormai i tempi potrebbero non essere così lunghi per ottenere i documenti in questione. Nel frattempo l'Alpina delle Giulie sta contattando i professionisti per bruciare le tappe una volta in possesso del via libera formale.

Maurizio Bait

IL RIFUGIO Il "Corsi" si trova a 1.874 metri di altitudine. Sorge sulle ceneri di un preesistente rifugio austriaco, in Findenegghutte

Autista trovato morto nella cabina di un tir

SOCCORSI

UDINE Un autista straniero, pare di nazionalità austriaca, è stato trovato senza vita nell'abitacolo di un mezzo pesante che si trovava posteggiato nella zona industriale di Porto Nogaro a San Giorgio di Nogaro. L'uomo era nato nel 1968.

IL SOCCORSO

A notare una persona immobile all'interno della cabina di guida è stato un passante che ha chiamato il numero unico di emergenza Nue 112. Gli operatori della centrale hanno a loro volta attivato la Sores che ha messo in moto la macchina dei soccorsi. Sul posto è intervenuta a sirena spiegata l'automedica proveniente dalla Latisana. I sanitari, una volta giunti sul posto non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'autista.

Attivati, per quanto di competenza anche i Carabinieri della Compagnia di Latisana e i Vigili del fuoco.

GLI ALTRI INTERVENTI

Ma la giornata di ieri è stata particolarmente impegnativa per i vigili del fuoco. Già alle 10 le squadre dei distaccamenti di Tolmezzo e Paularo supportate dall'autoscala giunta dalla sede centrale del comando di Udine sono intervenute a Paularo per l'incendio della canna fumaria di un edificio storico costruito nel 1.600. L'intervento dei Vigili del fuoco, che per operare dal tetto dello stabile hanno allestito un sistema di corde alle quali si sono assicurati, ha scongiurato che le fiamme si propagassero dalla canna fumaria al tetto e ai solai tutti realizzati in legno. Per il minuto spegnimento e la messa in sicurezza i vigili del fuoco al fine di raggiungere ed ispezionare alcune curve della canna fumaria hanno dovuto praticare un foro in una parete interna dello stabile. Le cause dell'incendio, che non ha coinvolto persone, sono ancora in fase di accertamento. L'intervento delle squadre dei Vigili del fuoco si è concluso alle 14 circa.

Alle 16,40 circa la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Codroipo è stata attivata per un principio d'incendio di sterpaglie a Basiliano . Il pronto intervento dei Vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero al boschetto adiacente e alle sterpaglie secce circostanti alla zona incendiata, circoscrivendo l'area bruciata a poco più di 50 metri quadrati.

UN PASSANTE HA NOTATO LA PRESENZA DI UNA PERSONA IMMOBILE NELL'ABITACOLO

Nessuna traccia di contaminazione, prosciutti restituiti

▶Il caso della Selva: presunta frode contestata nonostante il dissequestro

IL CASO

UDINE Con una lunga memoria difensiva la Selva Alimentari Srl contesta le conclusioni della Procura di Udine sulla presunta frode alimentare dei prosciutti contaminati dagli insetticidi. Ad alzare la voce è l'avvocato Maurizio Miculan, che tutela la società: «Le analisi condotte in un laboratorio accreditato, avevano dato tutte esito negativo. I prosciutti bloccati dai carabinieri del Nas sono stati restituiti perché non costituivano un pericolo per la salute del consumatore». E sono stati pertanto commercializzati.

Tutto nasce nel febbraio dello scorso anno, quando in via amministrativa vengono sequestrati dai carabinieri 53mila prosciutti. Si suppone che contengano tracce di insetticida, sostanza che viene utilizzata per eliminare acari e insetti nei saloni riservati alla stagionatura. «Siamo stati noi a chiedere le analisi - continua Miculan - Sono stati esaminati 270 campioni al posto dei 180 previsti. Nessuno presentava tracce di insetticidi. E a questo punto l'AsuFc riconosce come non vi siano, sul piano scientifico, motivazioni per mantenere il provvedimento di blocco e "rilascia" i prosciutti. Ciò significa che quei prosciutti sono e sono sempre stati commerciabili, in quanto non trattati o non contaminati con insetticidi».

I prosciutti sono stati restituiti alla Selva lo scorso settembre, dopo una diffida da parte dell'avvocato Miculan. Le 53mila cosce sono state dissequestrate e successivamente vendute. Dopo qualche mese la Procura ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari contestando ad azienda e ai due responsabili una presunta frode alimentare nella forma aggravata, per aver commesso il fatto su alimenti Dop, come nel caso dei prosciutti destinati ad essere marchiati con il simbolo del San Daniele. Secondo gli inquirenti sarebbe stato violato il disciplinare. Secondo la difesa, non solo la contaminazione è stata scientificamente esclusa, ma «il disciplinare in questione non vieta in alcuna parte l'esecuzione di trattamenti su muri perimetrali e pavimenti». Miculan ha ricordato nella sua memoria difensiva che «nessuna coscia è risultata essere invasa da parassiti, nessuna coscia è risultata essere trattata con insetticidi, nessuna coscia è risultata essere inadatta al consumo umano e, per inciso, nessuna persona informata sui fatti ha mai riferito di trattamenti sui prosciutti». Il legale insiste per l'archiviazione: «Non è evidentemente configurabile alcuna frode in commercio, nemmeno in forma tentata. Nè regge il pericolo presunto, come in passato hanno dimostrato altre inchieste simili, ad esempio quella sulle Latterie friulane».

AVVOCATO Maurizio Miculan

Caro bollette, aiuto alle famiglie disagiate

▶Firmata un'intesa fra il Comune di Udine e un gestore per gli utenti in situazione di difficoltà non in grado di saldare

▶Il sindaco: «In questi casi è necessaria un'azione concreta» Intanto negli ambulatori di quartiere arriva anche l'ostetrica

GIUNTA

UDINE Per le famiglie in difficoltà a pagare le bollette arriva una bella notizia: si allontana, infatti, il rischio di vedersi sospendere l'utenza, per lo meno per i clienti di Estenergy (Gruppo Hera) in situazione economicamente svantaggiata. Ieri, infatti, la società ha firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Udine: a beneficiarne saranno gli utenti con un Isee fino a 7.500 euro e un patrimonio mobiliare fino a 5mila euro che non siano in grado di saldare regolarmente le bollette di energia elettrica e gas nonostante i bonus e i contributi. I nominativi dei beneficiari del protocollo, accertati dal Servizio Sociale del Comune, verranno trasmessi alla società che dal canto suo si impegna, nei casi di inadempienza che rientrano nei requisiti, a non chiudere o ridurre la fornitura, valutando poi l'opportunità di un saldo parziale o totale di quanto dovuto. Nel caso il contributo non estingua completamente l'insoluto, Estenergy concorderà con il cliente un piano di rientro rateale per la parte rimanente (al massimo di 6 rate senza interessi); per situazioni di particolare disagio, la dilazione arriverà fino a nove mensilità. «Le difficoltà economiche che molte famiglie della nostra città stanno attraversando a causa della particolare congiuntura - ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, richiedono azioni urgenti e soprattutto concrete. Ed è esattamente in questa direzione che va questa iniziativa». «Firmiamo questo accordo – ha specificato Cristian Fabbri, ad di Estenergy -, con l'intenzione di tutelare e gestire in maniera dedicata le situazioni più gravi, offrendo ai servizi sociali comunali uno strumento ulteriore di protezione per i loro assistiti. Il protocollo consentirà ai clienti più deboli di contare su specifici piani di rientro a condizioni agevolate, nonché abbuoni dei costi amministrativi di riattivazione dei contratti di luce e gas: una rete di protezione in più che si aggiunge alla possibilità di rateazione e al bonus energia messo a disposizione dal Governo».

VIA LIBERA AL PROGETTO DI FATTIBILITÀ PER LA MATERNA E IL NIDO IN VIA ADIGE

SCUOLE

Nella seduta di giunta, Palazzo D'Aronco ha dato il via libera al progetto di fattibilità per la scuola materna e l'asilo nido in via Adige, per cui ora si procederà con un appalto integrato, stringendo i tempi: l'opera, infatti, è stata finanziata con 5 milioni di euro del Pnrr. «Il complesso sarà situato nella ex caserma Osoppo, alla fine di via Adige, limitrofo all'area verde, ai parcheggi e agli impianti sportivi: una sede ideale – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -. Ospiterà 4 sezioni della materna, per 120 bambini, e tre del nido, per 60 posti: un'opera importante per dare risposta alle richieste di tante famiglie». L'intervento prevede la demolizione dell'attuale struttura militare e la costruzione ex novo dell'edificio, che avrà anche la mensa. Particolare attenzione è stata riservata all'efficienza energetica e sul tetto della scuola sarà anche installato un impianto fotovoltaico.

QUARTIERI

Negli ambulatori di quartiere arriva anche l'ostetrica: grazie ad un accordo di collaborazione tra Comune e Ordine, infatti, sarà presente anche una professionista del settore che non avrà una funziona sanitaria, ma di informazione, rassicurazione e consulenza su gravidanza, nascita e allattamento ("Nulla a che vedere con il parto in casa", ha specificato l'assessore Giovanni Barillari).

EVENTI

Oltre alla seconda edizione dello Sbaracco, prevista per il 25 febbraio quando i negozi esporranno all'esterno merce a prezzi super scontati, il 17 e 18 del mese (in concomitanza con l'apertura della grande mostra a Casa Cavazzini) debutterà Taj Fashion Week, una nuova iniziativa che prevede un connubio tra 20 cantine vinicole regionali e altrettanti negozi del centro cittadino, legando una produzione d'eccellenza del Fvg alla promozione delle attività commerciali udinesi e alla valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e artistico del capoluogo.

Alessia Pilotto

PROTOCOLLO D'INTESA A beneficiarne saranno gli utenti con un Isee fino a 7.500 euro e un patrimonio mobiliare fino a 5mila euro

Contributi fino a 1.500 euro per chi non riesce a pagare i conti

GLI AIUTI

UDINE Priorità alle persone che versano in condizioni di povertà più critiche: che siano italiane o straniere non ci saranno disparità, l'importante che abbiano residenza nel territorio e che siano locatarie o proprietarie di immobili con relativi contratti per utenze energetiche. Sono pronte le linee guida operative stilate per l'accesso ai contributi riferiti al fondo Friuli, finanziato dalla Fondazione Friuli che ha messo a disposizione della Caritas un apposito plafond per supportare le situazioni di maggiore disagio con erogazioni che potranno arrivare fino a 1.500 euro. Prosegue incessante, in Prefettura a Udine, l'attività del Tavolo istituito lo scorso autunno. Nella sala conferenze degli uffici del Governo in via Pracchiuso, la Caritas diocesana ha illustrato le modalità relative all'utilizzo delle risorse pensate per quelle famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese, a pagare bollette ed affitti. Le richieste di aiuto già dall'estate del 2022 si sono intensificate e hanno trovato ascolto nella Prefettura friulana. I Centri di Ascolto Caritas saranno a disposizione di chiunque per processare le pratiche di accesso al Fondo. In caso di grave insolvenza delle bollette, infatti, Caritas sarà di supporto anche per una ricognizione più generale della gestione economica familiare. La Caritas diocesana ha anche presentato in Prefettura il progetto Energia solidale, avviato con la stipula di una convenzione tra la stessa Caritas, Bluenergy ed Estenergy. Con questo nuovo progetto, che si pone in posizione di complementarietà rispetto agli interventi di sostegno, le famiglie in difficoltà potranno essere supportate nel pagamento delle utenze anche da apposite politiche di rateizzazione su misura. «Si è trattato di dare un impulso innovativo all'interazione tra gli stakeholder più rappresentativi, affinché fossero colte le richieste che provenivano dal territorio e poste in campo azioni sinergiche dirette a supporto di chi, in questo particolare momento storico, non riesce a far fronte alle primarie esigenze di vita» ha spiegato il Prefetto Massimo Marchesiello al termine della presentazione delle due iniziative, auspicando che Associazioni e operatori economici di settore avanzino anche ulteriori proposte di supporto alle famiglie che versano in situazione di criticità. Per il presidente del Centro Caritas, Don Luigi Gloazzo il progetto «è il prodotto risultante della capacità di ascolto del territorio». L'ad di EstEnergy, Cristian Fabbri parla di «specifici piani di rientro a condizioni agevolate». E l'Ad di Bluenergy Group, Alberta Gervasio aggiunge: «Siamo consapevoli delle difficoltà che alcune fasce di cittadini stanno attraversando ed è per questo che non abbiamo esitato a confermare il nostro supporto».

AIUTO Per chi non ce la fa

LA CARITAS HA ILLUSTRATO IN PREFETTURA IL PROGETTO FINANZIATO DA FONDAZIONE FRIULI

Palmanova, Pronto soccorso nel caos

▶Il vicesindaco Martines denuncia le criticità di Ialmicco
«Persone sulle barelle anche per 2-3 giorni prima del ricovero»

▶Lunedì per accessi è stato al terzo posto dopo Udine e Trieste
Una donna ha chiamato l'Arma per la lunga attesa di un parente

IL CASO

PALMANOVA «Venti persone sulle barelle anche per giorni» nell'area del Pronto soccorso in attesa di un ricovero e «altrettante che aspettavano da ore di essere visitate». È questa la situazione descritta dal vicesindaco di Palmanova Francesco Martines, che è anche presidente della rappresentanza ristretta di AsuFc, dopo che lunedì è andato a sincerarsi di persona della situazione del Pronto soccorso di Ialmicco. Martines parla di una «situazione disastrosa e insostenibile». «Ho subito informato il direttore dell'Azienda Denis Caporale». Lunedì, a quanto risulta anche agli addetti ai lavori, per numero di accessi il Pronto soccorso di Ialmicco era terzo dopo Cattinara e Udine. Martines è andato di persona per verificare la situazione, dopo una segnalazione. «Erano 40 le persone presenti nel Pronto Soccorso di Palmanova, contro le 52 della ben più attrezzata struttura di Udine. Una ventina erano sedute in tre corridoi, in quanto non esiste una sala d'aspetto. Altri venti erano sulle barelle. Gran parte persone anziane e deboli. Con il reparto di Medicina che non accoglie più pazienti, medici e infermieri sono costretti a trattenerli in quelle condizioni anche per 2 o 3 giorni», sostiene il vicesindaco. Una signora, a quanto pare, lunedì avrebbe chiamato i carabinieri perché un parente era da qualche ora in Pronto soccorso e non era stato ancora visitato. Martines parla di sanitari «stanchi e frustrati che non riescono più ad andare avanti e subiscono aggressioni». Ma dall'Azienda non giungono conferme in tal senso, per Palmanova. Martines nei giorni scorsi ha raccolto lo sfogo di un cittadino «che ha avuto una disavventura con sua madre ottantenne», che si è rotta una spalla: «La portano a Palmanova - racconta -, dopo 5 ore d'attesa la trasferiscono a Latisana perché ha necessità di un intervento chirurgico. Dal punto di vista dell'Azienda... Qui viene trattenuta tre giorni in un lettino al Pronto soccorso perché i reparti non ricevono», tanto che i familiari la hanno riportata a casa in attesa dell'intervento.

LE REAZIONI

Secondo Massimiliano Tosto, segretario Anaao Assomed Fvg, l'"assalto" al Pronto soccorso di Ialmicco sarebbe dovuto a una serie di concause: «Periodo con recrudescenza di malattie stagionali "scomparse" in epoca Covid, verosimilmente pazienti che non vanno a Udine ma si spostano su Palmanova, cronica e continua riduzione dei posti letto nei reparti di degenza come in tutta Italia, inveterato problema del territorio, mai risolto». Per Riccardo Lucis, rappresentante di Anaao in AsuFc, «la situazione di Palmanova è grave, con pensionamenti e dimissioni che non risparmiano nessuna sede» e ricorda che l'ospedale palmarino «negli scorsi giorni ha fatto molti numeri». «Non possiamo più basarci sul volontariato dei colleghi che coprono ore su ore di straordinario e dobbiamo avere un'organizzazione umana che eviti i morti da troppo lavoro o le scelte di fare la "guerra", che ormai molti fanno, ovvero di togliersi il camice e fare i gettonisti... Questa non è la risposta, anzi, potrebbe essere un veleno servito col dolce. Dobbiamo rinforzare i Pronto soccorso e il personale, subito, con scelte anche politicamente scomode». Per Lorenzo Iogna Prat, presidente Simeu, il Pronto soccorso di Palmanova «è sotto pressione. Ma Udine e Latisana sono messi molto peggio».

Il direttore di AsuFc Denis Caporale ricorda che le criticità riguardano tutti i Pronto soccorso a livello regionale e nazionale e sono legate alla carenza di personale e alla necessità di garantire doppi percorsi Covid e non Covid. «Non fa eccezione il Pronto soccorso di Palmanova» che sconta le stesse criticità «nell'attesa dei lavori di ristrutturazione che inizieranno a metà 2023». E spiega che «nel pomeriggio del 6 febbraio il flusso di lavoro del Pronto soccorso di Palmanova è stato rallentato a causa della necessità di gestire un trattamento sanitario obbligatorio particolarmente critico, che ha impegnato gli operatori sanitari in turno». Il Tso ha richiesto come di norma l'interessamento del Comune e del sindaco. «Già nel tardo pomeriggio la direzione medica dell'Ospedale ha attivato delle misure compensative per detendere la pressione sul Pronto soccorso. Dal punto di vista dell'Azienda, è fondamentale il ruolo degli enti locali nella collaborazione all'individuazione dei bisogni della popolazione, meno nel sollevare questioni strumentali senza un confronto. La direzione dell'Azienda è sempre disponibile all'ascolto per trovare soluzioni per migliorare i percorsi di presa in carico degli assistiti, all'interno dei luoghi previsti senza ricorrere alle testate giornalistiche», dice Caporale.

Camilla De Mori

IL DOSSIER FOTOGRAFICO Una delle fotografie con cui Martines ha corredato la sua segnalazione ai media

«Più oss nei reparti, scatti e incarichi per i sanitari» Gli impegni di AsuFc

L'INCONTRO

UDINE Carenza di personale, incarichi e regolamenti su orario di lavoro e part time, ma anche garanzie per il personale che presta servizio in ambulanza a Gemona e Cividale con la riattivazione dei Punti di primo intervento dati in appalto. Tanta la carne al fuoco ieri nell'incontro chiesto e ottenuto da Nursind Udine e Uil Fpl con la direzione di AsuFc. Come spiegano Afrim Caslli (Nursind) e Stefano Bressan (Uil), «abbiamo chiesto ed ottenuto un nuovo scorrimento della graduatoria concorsuale per oss, non soltanto per coprire gli attuali posti vacanti ma anche e soprattutto per implementare la dotazione organica delle realtà maggiormente in sofferenza. Un risultato importante che ci consentirà di esaurire presto la graduatoria per massimizzare le assunzioni di oss, nell'attesa che si renda disponibile la prossima graduatoria per infermieri, per la quale ci impegniamo a sollecitare l'espletamento della procedura concorsuale da parte di Arcs. I dati sulla carenza di personale infermieristico in AsuFc sono molto preoccupanti». Le sigle fanno sapere che la direzione «si è impegnata a presentare una proposta di Regolamento su incarichi di funzione, orario di lavoro e valutazione della performance». Documenti importanti per "fidelizzare" e attrarre il personale.

NURSIND E UIL HANNO CHIESTO ANCHE GARANZIE PER IL PERSONALE DELLE AMBULANZE A CIVIDALE E GEMONA

I sindacati hanno chiesto una regolamentazione del sistema di valutazione delle performance per la distribuzione degli incentivi per «evitare disparità di trattamento», anche per l'assegnazione delle ex fasce, ora differenziali economici di professionalità (Dep). «Il nostro obbiettivo è quello di rendere cicliche le procedure di conferimento dei Dep per pagare gradualmente tutti i lavoratori aziendali» e fare così in modo da sopperire alle carenze degli ultimi anni.

PART TIME

Bressan aggiunge che «abbiamo ottenuto un confronto in tempi brevi sui part time. Per i due sindacati è «molto importante regolamentare l'orario di lavoro, dove ci batteremo per estendere il diritto di accesso alla mensa e dei buoni pasto a tutto il personale turnista. Oltre a questo i dipendenti chiedono a gran voce di riattivare le procedure per il conferimento dei part-time che sono bloccate da molto tempo».

PPI

Inoltre, «abbiamo chiesto ed ottenuto che per le postazioni del 118 di Gemona e Cividale la parte inerente all'emergenza territoriale quindi il personale che presta servizio sulle ambulanze sia di esclusiva competenza di AsuFc senza alcuna interferenza del soggetto appaltante». Caslli e Bressan assicurano che «stiamo lottando per migliorare le condizioni lavorative dei dipendenti soprattutto nelle aree maggiormente in sofferenza come ad esempio le chirurgie, le sale operatorie, le medicine, le pediatrie, i Pronto Soccorso, il territorio».

I topi mangiano i cavi allo Stringher, disinfestata la scuola

SCUOLE

UDINE Situazione incandescente allo Stringher di Udine, dove gli studenti, ancora una volta, sono sul piede di guerra come un anno fa, quando, il 16 febbraio 2022, erano scesi in piazza. Anche stavolta i ragazzi, come spiega in una nota il rappresentante d'istituto Leonardo Torossi, chiedono risposte sui problemi, che a loro dire sarebbero «strutturali, economici e relazionali»: circa «mille fra studenti e genitori» sarebbero «pronti a manifestare per i loro diritti» e a «recarsi nelle sedi opportune».

Fra i problemi segnalati, anche quello dei topi, che, a detta degli studenti, popolerebbero le collinette sul retro, di cui i ragazzi chiedono la rimozione. «Ho sollecitato la rimozione delle collinette - chiarisce la preside, Monica Napoli - per avere spazio per l'attività motoria. Il commissario dell'Edr Augusto Viola ha detto che si stanno muovendo. I topi? Sono entrati in qualche bagno. Il nostro soffitto è composto da moduli che si staccano e i topi si sono infilati lì sopra: sono stati trovati cavi rosicchiati sopra i bagni e anche in un ufficio. Ieri (lunedì ndr) pomeriggio l'Edr è intervenuta subito con la disinfestazione. Torneranno fra tre settimane. Interverranno anche per risolvere il problema del guano dei piccioni».

Ma gli studenti (che spiegano di aver contattato via mail il vicesindaco «Loris Michelini, l'assessore regionale Alessia Rosolen e la Questura di Udine») chiedono anche più certezze sull'avvio dei lavori per il quinto lotto (che aggiungerà 24 aule e 4 laboratori e seguirà le tranche concluse nel 2012) e il posizionamento della tensostruttura da adibire a palestra. Su questo l'Edr apre a un confronto. «Ho chiesto alla dirigente di convocare l'assemblea di studenti e genitori che si terrà il 15 febbraio. Parleremo lì», fa sapere il commissario Viola. Gli studenti chiedono anche «la riparazione delle finestre, delle tapparelle, delle luci» e la sistemazione di altre presunte «criticità segnalate a inizio anno alla dirigenza. I rappresentanti di istituto, inoltre, in una nota, lamentano il fatto che siano state respinte le loro proposte presentate lunedì in consiglio d'istituto, come la commissione paritetica, il comitato studentesco, lo statuto Pcto (per i progetti di alternanza), il codice antimolestie, l'auletta autogestita, la settimana della didattica alternativa, lo sportello consultoriale. E che altre, come il tampon box e le carriere alias siano state «da riformulare». «Stiamo esagerando - sbotta Napoli -. Non è vero che la scuola cade a pezzi. Ci sono degli interventi che l'Edr ha programmato e sta facendo. Ogni volta che c'è necessità di manutenzione lo segnaliamo e rispondono. Inoltre, i ragazzi contestano le decisioni di un organo collegiale di cui peraltro fanno parte. Hanno presentato delle proposte: alcune sono state accolte, altre no. Per le carriere alias (per gli studenti e le studentesse transgender ndr) il consiglio d'istituto si è riservato di approfondire la questione per verificarne la fattibilità. È un tema a cui teniamo: abbiamo detto "vediamo come organizzarci"».

GLI STUDENTI PROTESTANO «PROBLEMI NON RISOLTI» LA PRESIDE: «L'ISTITUTO NON CADE A PEZZI»

C.D.M.

Sport Udinese

IL CALENDARIO

Sabato 18 anticipo serale a San Siro

L'Udinese anticiperà a sabato 18 alle 20.45 la sfida contro l'Inter a San Siro. All'andata, a settembre, i bianconeri ottennero a spese della squadra di Simone Inzaghi una delle loro vittorie più importanti e prestigiose della stagione, rimontando alla Dacia Arena da 0-1 a 3-1.

A SECCO Il gol di Yann Karamoh che ha deciso la sfida persa a Torino (Foto Ansa)

UNA BRUTTA CRISI GIÀ VISTA NEL 2001

Con De Canio bianconeri primi in autunno ma salvi solo all'ultima giornata a maggio

Le assenze: operato Deulofeu, Pereyra resta in forte dubbio. Minutaggio per Thauvin

BIANCONERI

Corsi e ricorsi da tenere d'occhio. Nel cammino dell'Udinese edizione 2022-23 c'è chi rivede quello che era successo nel torneo 2000-01, quello che aprì il terzo millennio. La squadra bianconera, allora allenata da Gigi De Canio, era reduce dal successo nell'Intertoto che le aveva dato la possibilità di partecipare alla Coppa Uefa. Quel gruppo potenzialmente non era inferiore all'attuale di Sottil, tanto da illudere e far sognare i tifosi friulani dopo una baldanzosa corsa iniziale caratterizzata da un calcio scintillante e pratico.

AL TOP

Dopo 5 giornate la compagine di De Canio si era ritrovata solitaria in vetta con 15 punti, 12 reti segnate e appena 4 subite. Quell'Udinese aveva sconfitto tra le altre l'Inter, con un secco 3-0 dopo 90' a senso unico, ed espugnato il campo della Juventus (1-2). Arrivarono così gli inviati delle televisioni e dei principali quotidiani italiani, per capire il fenomeno Udinese. Gigi De Canio era diventato il mago degli allenatori, tanto che si parlò di un suo probabile approdo alla Juventus. Poi ci furono la sconfitta di Parma (2-0), la vittoria casalinga con la Reggiana e un altro ko (2-1 a Bari). Dopo 8 gare l'Udinese era comunque terza con 16 punti, in coabitazione con il Bologna, e rimaneva la squadra del momento. Come è lo stata in questa stagione sempre nelle prime 8 giornate, anch'esse contraddistinte da due sole sconfitte. Via via iniziò però un periodo di appannamento. I bianconeri scesero dal terzo scese all'ottavo posto. In occasione della ventunesima giornata si ritrovarono noni con 28 punti, la stessa posizione (e un punto in meno) di oggi. Cominciarono a segnare con il contagocce e a subire troppe reti. Così proprio De Canio pagò per tutti. Il 18 marzo del 2001 i bianconeri persero in casa (1-3) con il Parma dell'ex Amoroso, autore di due gol. Il tecnico ricevette il benservito e venne rimpiazzato da Luciano Spalletti.

PROBLEMI

«Fu un anno travagliato – ha sempre ricordato De Canio –. Iniziammo in anticipo la preparazione per poter essere in condizione di aggiudicarci l'Intertoto, ma soprattutto potei fare affidamento soltanto marginalmente su Muzzi, che si era infortunato nelle ultime gare del torneo precedente. Ai primi di gennaio del 2001 l'attaccante fu operato alla caviglia e rimase fuori tre mesi. Pure Jorgensen non era al top, tormentato dalla pubalgia. Un peccato: strada facendo ci furono anche altri infortuni a complicarci la vita». L'Udinese nel girone di ritorno di quel campionato racimolò appena 13 punti, salvandosi in maniera rocambolesca, a quota 38, grazie a un gol fortunoso. Fu Muzzi, nel penultimo atto a Bergamo, a firmare la decisiva rete del successo (0-1).

OGGI

Al di là del ricordo del team di De Canio, le quotazioni dell'undici di Sottil sono in costante calo. Senza la penalizzazione inflitta alla Juventus l'Udinese sarebbe decima, con prospettive non rosee, vista pure l'assenza di Deulofeu, operato al ginocchio destro a Villa Stuart. Ma le scuse non servono. Anzi, sono deleterie. La squadra deve invece rimboccarsi le maniche per tamponare l'emorragia di risultati, che non sono quelli sperati. Continuando di questo passo, anche Sottil potrebbe "pagare", come accadde al suo "maestro". L'inversione di rotta è quindi attesa già domenica alle 12.30 contro il Sassuolo. Poco importa se la formazione di Dionisi è di ben altra pasta rispetto a quella della prima parte del torneo: l'Udinese ha concrete possibilità di conquistare i 3 punti e di rimanere in corsa per il pass della Conference League. E questo anche se, oltre a Deulofeu, quasi sicuramente nell'undici di partenza mancherà Pereyra. L'argentino ieri si è allenato ancora a parte. Sta decisamente meglio, ma nelle ultime tre settimane ha lavorato poco. Anche per quanto concerne Thauvin ci sono dubbi: è difficile vedere in campo il fantasista francese nell'undici di partenza. L'ex del Tigres non ha ancora nelle gambe i 90', anche se in allenamento appare in costante crescita. Probabilmente gli verrà concesso più minutaggio rispetto alla trasferta di Torino. Infine Success. Il nigeriano ha lavorato a parte, ma non ci sono problemi: sta bene domenica sarà in campo contro gli emiliani.

Guido Gomirato

CATALANO Gerard Deulofeu è stato operato a Villa Stuart per "rinforzare" la capsula del ginocchio

Squadra in ritiro da domani Il catalano tornerà ad aprile

LA SITUAZIONE

L'Udinese si prepara ad affrontare il Sassuolo nel lunch match di domenica alle 12.30 alla Dacia Arena per ritrovare la vittoria interna che manca dalla gara contro l'Inter di settembre. Per compattarsi scatterà di nuovo il ritiro, che diventerà però operativo da domani. Dopo l'allenamento la squadra resterà in hotel fino a domenica, quando scenderà in campo per fronteggiare i neroverdi di Alessio Dionisi, reduci da due belle affermazioni contro Milan e Atalanta, che hanno sistemato la classifica. Intanto Gerard Deulofeu è andato sotto i ferri per il rinforzo capsulo-legamentoso del ginocchio destro. L'intervento eseguito a Villa Stuart dal professor Mariani è andato bene e ora il talento catalano inizierà l'iter riabilitativo per rientrare in campo. Come dalle prime impressioni, lo stop non comprometterà l'intera stagione, ma non sarà nemmeno brevissimo. Anche Sottil aveva escluso Deulofeu dal lotto di nomi che potevano recuperare in tempi stretti. La sensazione è che, nella migliore delle ipotesi, il numero 10 possa tornare a fine aprile.

EHIZIBUE: «AVEVO RIFIUTATO A SUO TEMPO IL TRASFERIMENTO AL GENOA, SONO MOLTO RELIGIOSO E NON ERA IL MOMENTO GIUSTO»

PARLA "KING"

Kingsley Ehizibue si gode il momento, con maglie importanti da titolare e un gol segnato a Genova, nella vittoria contro la Sampdoria. A Torino la partita non è stata delle migliori, condizionata dall'errore in marcatura su Karamoh. Ospite di Udinese Tv, il numero 19 bianconero ha detto che quello contro i granata «è stato un match difficile, in cui non abbiamo creato tanto. È un momento complicato. Il gol di Karamoh? Devo marcare meglio, so che è stato un mio errore. Pensavo inizialmente che fosse in fuorigioco, purtroppo le immagini mi hanno smentito». In Italia il suo processo di crescita è in pieno svolgimento. «Voglio sempre imparare – continua -. In questo momento devo crescere e guardare avanti, gara dopo gara». Contro la Samp è stato un momento molto importante: «Mi sono sentito felicissimo per il mio primo gol e soprattutto per la vittoria. Il mister - ricorda l'ex Colonia, parlando di Sottil - mi chiede di difendere bene, che è molto importante per la squadra, e di attaccare gli spazi con la mia velocità. In Germania giocavo con la difesa a 4, qui siamo a 3 e sto quindi imparando i movimenti necessari ad aiutare nel miglior modo possibile i compagni con questo modulo». Adesso il settimo posto è provvisoriamente perso proprio in favore del Torino, ma le idee del gruppo friulano sono chiare: «Certo che abbiamo le motivazioni per l'Europa. Io ci voglio andare, e anche la squadra».

LA STORIA

È stata finora una carriera fatta di passaggi importanti, quella di Kingsley Ehizibue, che negli studi della tv bianconera ripercorre anche il suo essere cittadino del mondo: «I miei genitori sono nati in Nigeria, mentre io sono nato in Germania. Ci siamo trasferiti in Olanda quando avevo tre anni e lì sono cresciuto. Mi sento quindi olandese». E chiude con un passaggio sulla vicenda che lo aveva riguardato tre stagioni fa, quando rifiutò un trasferimento già fatto al Genoa per "un consiglio di Dio", dovuto al fatto di essere particolarmente religioso. «Ho detto no al Genoa perché sono credente - ha confermato Kingsley -. Io prego molto e, in quel momento, ho sentito che non era il giusto momento. Per me la fede è molto importante, mi accompagna sempre e mi dà grande forza. La famiglia e gli amici mi hanno trasmesso questi valori solidi».

Stefano Giovampietro

LATERALE Kingsley Ehizibue elude il pressing (Foto Ansa)

OLD WILD WEST A PISTOIA PER IL SALTO DI QUALITÀ

Finora contro le prime tre della classe sono arrivate solo sconfitte. Intanto Gentile e soci incontrano gli studenti

BASKET A2

La partita dall'esito più interessante dell'ultimo turno di campionato, a ben guardare, non è stata una di quelle del girone Rosso, con Udine e Cividale, bensì Agrigento contro Cantù nel Verde, vinta meritatamente dai padroni di casa con 5 lunghezze di scarto. Perché la più interessante? Perché si tratta della terza sconfitta subìta dalla San Bernardo di coach "Meo" Sacchetti nelle ultime 4 uscite. Una squadra che resta predestinata al salto di categoria e che però, dopo avere letteralmente dominato per più di metà della stagione regolare, è stata riportata bruscamente sulla terra dalle comuni mortali.

PANORAMICA

Curiosamente, il filotto che Cantù aveva aperto alla quarta d'andata battendo Treviglio era stato proprio da Treviglio interrotto alla quarta di ritorno, dopo 12 vittorie consecutive della corazzata brianzola. A seguito di ciò, la situazione nell'alta classifica del girone Verde si è decisamente complicata. Cantù rimane comunque prima (15 vinte, 4 perse), con Gruppo Mascio Treviglio (14 vinte, 4 perse) e Vanoli Cremona (14 vinte, 5 perse) che la seguono a ruota. La Reale Mutua Torino è sì quarta, ma solo a causa della penalizzazione di 3 punti in classifica, senza la quale starebbe in cima con Cantù, vantando lo stesso bilancio: 15 vinte e 4 perse. Tutto questo ragionamento porta insomma alla conclusione che, per chi punta alla promozione in A1, la concorrenza sembra quest'anno più dura che mai. Sono almeno 8 le squadre che sembrano attrezzate per giocarsela sino in fondo. Diventano addirittura 9 contando la Fortitudo Bologna, a patto che riesca a trovare la continuità che sin qui le è mancata (ma si sa che i giocatori del calibro di Pietro Aradori esplodono inevitabilmente nella fase cruciale della stagione).

TEST

Prima dei playoff l'Old Wild West Udine sarà chiamata a una sfilza di esami, grandi e piccoli, a partire da domenica a Pistoia, che potrebbe fungere da spartiacque nel bene e nel male. Dimostrando che capitan Antonutti, Gentile e compagni sono - oppure no - una formazione all'altezza delle migliori, avendo peraltro sempre perso finora con le tre che guidano la graduatoria: Tramec Cento, Unieuro Forlì (attesa nel fine settimana a Cividale) e Giorgio Tesi Group Pistoia. Facendo tesoro della lezione impartitale dalla Gesteco il 14 gennaio, i toscani nelle ultime tre gare disputate hanno sempre vinto con ampio scarto (addirittura di 29 punti a San Severo). Sono state intanto definite dal designatore arbitrale le terne che saranno inviate a dirigere gli incontri del prossimo turno di A2, l'ottavo del girone di ritorno. A fischiare sabato sera in Gesteco Cividale-Unieuro Forlì saranno Marco Vita di Ancona, Lorenzo Grazia di Bergamo e Giulio Giovannetti di Rivoli, mentre il big match domenicale tra la Giorgio Tesi Group Pistoia e l'Old Wild West Udine toccherà a Mauro Moretti di Marsciano, nonché ai due fiorentini Marco Attard e Gian Lorenzo Miniati. Da notare che Vita ha arbitrato due settimane fa la gara tra Fortitudo Bologna e Oww e che in quella stessa giornata Attard aveva svolto funzioni di secondo in Tramec Cento-Gesteco Cividale.

STUDENTI

Proseguono poi le iniziative dell'Apu Men e dell'Apu Women nelle scuole udinesi. Nella mattinata di ieri i bianconeri Ethan Esposito, Mattia Palumbo, Keshun Sherrill e Alessandro Gentile, accompagnati dal direttore tecnico dell'area sportiva Alberto Martelossi, e le bianconere Sara Ronchi, Angelina Turmel e Chiara Bacchini hanno partecipato a un evento organizzato dal collegio delle suore Dimesse. In via Petrarca, a Udine, hanno incontrato un centinaio di alunni di prima, seconda e terza media, suddivisi in due fasce orarie, partecipando a una serie di attività coordinate da Sandra Salineri, responsabile della sezione minibasket della Libertas Basket School e dei progetti scuola, in collaborazione con la referente Laura Bertolini.

Carlo Alberto Sindici

OWW Alessandro Gentile (a destra) ha "firmato" 20 punti personali contro Mantova; qui sotto capitan Michele Antonutti, in crescita di forma

(Foto Lodolo)

Questa Apu è troppo forte per i fiumani

LIBERTAS FIUME	51
APUDINE	93

LIBERTAS FIUME VENETO: Cattai, Costella 8, Ciut 5, Pizzuto 8, Huqi 5, Vida 2, Ros 3, Astolfi, Pilot, Desiderio 1, De Marco 9, Colicchia 10. All. Tonus.
APUDINE: Tutino 4, Ciani 3, Di Bernardo 16, Galasso 10, Brisotto, Soranna 2, Nobile 8, Simeoni 17, Choudhry 8, Facchin 2, Mizerniuk 9, Herdic 14. All. Tonelli.
ARBITRI: Allegretto di San Quirino e Tondo di Pordenone.
NOTE: parziali 18-24, 30-48, 38-71. Spettatori 120.

BASKET UNDER 17

(c.a.s.) ApUdine sul velluto, come da previsioni, considerata la differenza che c'è fra le due squadre, che si è sentita a partire dal secondo quarto di gara, quando la formazione ospite ha salutato ed è fuggita (30-48 al 20'). Le altre: Libertas Acli San Daniele-3S Cordenons 65-62 e Azzurra Trieste-Ueb Cividale 74-56. L'ApUdine consolida di conseguenza la terza posizione nel girone regionale dell'U17 d'Eccellenza, alle spalle di Azzurra e Pallacanestro Trieste, ormai irraggiungibili. Nell'U19 d'Eccellenza l'ApUdine è da tempo fuori dai giochi per i piazzamenti che contano, mentre la Ueb, lanciatissima verso le finali nazionali di categoria, stasera ospita al palaGesteco l'Umana Reyer Venezia (20.30). Nell'U15 d'Eccellenza prosegue il dominio assoluto dell'ApUdine: 14. successo stagionale demolendo a domicilio la Ueb Cividale (35-119). Molto bene anche la Chiurlo Tec Cervignano: 96-41 allo Jadran. Poi Trieste-GasGas Sbumm Udine 82-50. Nell'U14 Èlite la capolista Ubc Udine castiga 105-26 la Servolana.

Gesteco, arriva la capolista. Battistini: «Possiamo dire la nostra»

BASKET A2

Dopo la sconfitta di Nardò in casa Ueb c'è grande voglia di ripartire, per tornare a stupire. Leonardo Battistini, da tre anni colonna portante dei ducali, carica i suoi in vista del match di sabato alle 20 al palaGesteco contro la capolista Forlì. «Il match con il Nardò ha preso una piega particolare: quella squadra è fatta di giocatori di talento, che hanno calcato questa categoria da protagonisti - osserva -. È stato loro il merito, hanno "preso le misure" a ciò che facevamo e sono stati spinti dal pubblico, mentre noi abbiamo perso un po' di lucidità, calando in alcuni momenti». Vi basta un successo, da qui alla fine, per la salvezza matematica. «Abbiamo obiettivi alti - ribadisce Leo -, vogliamo toglierci soddisfazioni, cercando di vincere ogni partita possibile e di far divertire i tifosi. Di strada da fare ce n'è ancora».

Quali sono i punti forti che rendono Cividale squadra così solida? «L'ambizione che si respira - sottolinea -, la professionalità, l'umiltà con cui si fanno le cose. L'ambiente è sano e si lavora al meglio. Dietro ci sono tanti valori con gente professionale, che ha voglia di fare le cose per bene e di migliorarsi giorno dopo giorno, per conquistare qualcosa di bello e far divertire la gente». Prima lei era un giocatore da uno contro uno, ora è un uomo squadra: com'è arrivato questo cambiamento? «La fase di transizione è stata dura, all'inizio: dovevo capire come poter dare una mano ai compagni in modo diverso. Seguendo il coach e cercando di fare al meglio quel che so riesco a dare il mio contributo, con il giusto atteggiamento. Ognuno nella squadra abbia un ruolo. Per funzionare bene ognuno deve lavorare al meglio e fare ciò che è nelle sue possibilità. Quando il gruppo vince, automaticamente tutti vengono valorizzati».

Ma Cividale può essere la mina vagante dei playoff? «Diciamo che intanto proviamo a raggiungerli, poi si vedrà - sorride -. Sicuramente potremmo dire la nostra in qualsiasi palcoscenico». Vi aspettavate di avere già tutti questi punti in classifica? «Non è un aspetto da sottovalutare, nei pronostici non eravamo in queste posizioni a inizio stagione. Ero convinto che dovessimo vivere partita dopo partita e giorno dopo giorno, vista la serietà della società e la voglia di lavorare che abbiamo. Poteva capitare di tutto. Cerchiamo di ragionare settimana dopo settimana, perché ogni successo conta tantissimo. Non sappiamo dove possiamo arrivare, ma vogliamo continuare a toglierci belle soddisfazioni».

Stefano Pontoni

In 400 al Trofeo Biberon Marton e Madon tutti d'oro

SCI ALPINO

Consueta grande partecipazione per il Trofeo Biberon, la manifestazione riservata ai giovanissimi sciatori che a Forni di Sopra ha proposto la sua trentanovesima edizione. All'appuntamento clou, quello dello slalom gigante, gli iscritti sono stati oltre 400, provenienti dall'Italia e dall'estero, ma anche lo slalom speciale e la prova di sci di fondo hanno avuto numeri molto importanti.

Per quanto riguarda la prova fra i pali snodati, brillano i successi di Beatrice Marton del Sappada nelle Baby 2 e di Liam Madon del 5 Cime Pordenone nei Cuccioli 1, il secondo posto di Carolina Fragiacomo del Bachmann Sport College nelle Baby 1, di Marco Chinazzi dell'A2K Racing Piancavallo (la società erede dell'Alpe 2000) nei Baby 2 e di Beatrice Zanlungo del Sappada nelle Cucciole 2. Da citare pure la terza posizione di Vittoria Venier dell'A2K nelle Cucciole 1, di Matteo Da Vinche del Feletto nei Cuccioli 1 e di Giacomo Di Centa del Monte Dauda nei Cuccioli 2. Nello slalom gigante, che è stato necessario posticipare di una giornata a causa del forte vento (con conseguente annullamento del team event), Carolina Fragiacomo è stata la più veloce nelle Baby 1, così come Armando Cimolai del Pordenone nei Baby 2. Il compagno di squadra di quest'ultimo, Giuseppe Cavaliere, si è piazzato secondo nei Baby 2, mentre sul terzo gradino del podio sono saliti Ginevra Fantini della Fornese e Sebastiano Basso dell'Aldo Moro (allenato dallo zio Jacopo Di Ronco, medaglia d'argento nello slalom dei Mondiali Juniores 2008, preceduto solo dal futuro campionissimo Marcel Hirscher, e della combinata nell'edizione 2010) nelle due categorie Baby 1. Bronzi anche per Erika Bulgarelli della Fornese e nuovamente Madon nei Cuccioli 1, nonché per Alessandro Bonanni del Monte Dauda nei Cuccioli 2.

IN PISTA Uno dei giovanissimi concorrenti dell'edizione 2003 del Trofeo Biberon

Nel fondo le vittorie sono andate a quattro esponenti dello sci Cai Monte Lussari, ovvero Leonardo Fortini, Maja Busetto, Jacopo Menguzzato e Theresa Zelloth, oltre che a Emily Clerici della Fornese e a Cesare Favaro del Panorama. Tornando allo sci alpino, Piancavallo ha ospitato due slalom internazionali Fis Njr (acronimo di National Junior Race, la categoria degli U20), entrambi organizzati dallo Sci club Pordenone. In gara 1 doppietta triestina con Caterina Sinigoi a precedere Beatrice Rosca; Ilaria Billiani del Monte Dauda, quarta assoluta, si impone nelle Aspiranti (U18) precedendo di 4 centesimi Veronica Del Rosso del Pordenone e di 41 Ginevra Quinz del Bachmann. La seconda competizione ha registrato la vittoria della laziale Federica Pistilli davanti alle tre Fvg Del Rosso, Billiani e Quinz, che hanno occupato in quest'ordine il podio nelle Aspiranti. Tra i maschi il successo è andato al neozelandese Alec Jackson e, il giorno seguente, al veneto Lorenzo Pittarello.

Bruno Tavosanis

IL SACILESE ANDREA GATTEL TRA I GIGANTI DEL PARQUET

▶La guardia liventina classe 2005 ha esordito in lista-gara con la Reyer

▶All'inizio ha abbinato calcio e pallacanestro Papà Fabio: «Deve pensare anche alla scuola»

BASKET A1

La sua squadra ha perso. Anzi la nuova sconfitta (la quarta di seguito) è costata la panchina all'allenatore. Ma nonostante tutto, per il giovane sacilese Andrea Gattel, quella appena trascorsa è stata - e resterà - una grande domenica. Quella del suo esordio in lista nella massima serie della pallacanestro nazionale con l'Umana Reyer Venezia.

ORGOGLIO

Classe 2005, guardia di un metro e 93 con la possibilità di "guadagnare" ancora qualche centimetro prezioso prima di smettere di crescere, il diciassettenne ha portato la scuola cestistica sacilese sul parquet della Reyer, società che vanta nel suo palmares ben 4 scudetti. In laguna hanno scommesso su di lui da quando aveva solo 15 anni. Oggi vive e studia a Mestre, all'istituto tecnico "Pacinotti", e gioca con gli orogranata sia in Next Gen che nel campionato Under 19 d'Eccellenza. Il suo approdo in serie A1 è stato salutato con affetto e orgoglio dai vertici della Humus Basket, la società altoliventina in cui ha militato e della quale papà Fabio fu tra i fondatori 25 anni fa, ed è dirigente oggi. Sia lui che la moglie non hanno voluto mancare alla "prima" del figlio. Del resto, comparire per la prima volta nella lista-gara di un match di A1 a soli 17 anni, con la maglietta di una squadra così blasonata, non è certo da tutti. Certo, poi non è arrivato il battesimo del campo e Andrea si è "goduto" la partita dalla panchina. Ma anche per entrare e giocare ci sarà tempo, l'importante è aver respirato l'aria de grandi.

IN CAMPO Un "caricatissimo" Andrea Gattel con la maglia della Reyer Venezia nel giorno dell'esordio nella lista gara di A1: il giovane sacilese ha coronato un sogno

GIOIA

«Lui era comunque molto contento - commenta il padre -. Certo, come si può ben immaginare, avrebbe voluto entrare, magari per un piccolissimo scampolo, ma la soddisfazione c'è comunque tutta». La convocazione è stata un premio all'impegno e al talento che sicuramente avrà modo di mettere in mostra fra i top del basket nazionale quanto prima. «È già molto che qualche volta si alleni con la prima squadra - aggiunge Gattel senior - e poi c'è la scuola a cui pensare. Finora è sempre andato bene, speriamo continui così». Quando ancora frequentava le elementari, Andrea Gattel coltivava due amori sportivi: basket e calcio. Per un po' li ha praticati entrambi (il calcio al San Odorico), poi ha scelto la palla a spicchi. Primi due anni con il Sacile basket, poi è passato alla Liventeam, che in seguito si è fusa con l'Humus. Un talento nato e cresciuto cestisticamente in riva al Livenza, dunque, anche se tifano per lui pure dalle sponde del Noncello, dato che ha giocato in prestito a Pordenone poco prima di essere notato dall'Umana Reyer, che lo ha presto riscattato dalla società liventina. Sportivo di famiglia, Andrea "Gatto" Gattel: in gioventù il papà ha praticato nuoto a livello agonistico. Prospettive? «Non ci sono aspettative particolari - risponde saggiamente Fabio -. Lui ha scelto il suo percorso, l'importante è che lo faccia bene».

Denis De Mauro

Mitteleuropean Race, il brivido della grande "salita" in auto

MOTORI

È in calendario dal 12 al 14 maggio l'edizione 2023 della Mitteleuropean Race, celebre salita legata alla Trieste-Opicina. Si tratta dell'ormai tradizionale appuntamento con le auto storiche organizzato dall'Asd Adrenalinika di Trieste. Lo spettacolare festival dei motori per la prima volta coinvolgera tutte le aree territoriali del Friuli Venezia Giulia: Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Il percorso della manifestazione, dunque, renderà omaggio alla bellezza e alla storia di una regione tutta da scoprire. Non a caso, la Mitteleuropean Race e' stata ritenuta in sintonia con i principi ambientali, sociali ed economici del marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", il brand che tutela la sostenibilità delle imprese regionali e l'origine delle produzioni agroalimentari. La gara di regolarità vera e propria si disputerà su un tracciato di 500 chilometri, lungo i quali sono disseminate un'ottantina di prove cronometrate e sei prove a media. Le vetture ammesse sono quelle prodotte fino al 1976 compreso, più una selezione di mezzi di prestigio costruiti entro il 1990, a discrezione degli organizzatori. In parallelo ci sarà la Mitrace Tour Cup, evento riservato alle supercar sportive moderne, senza prove e impreziosito da momenti culturali specifici, come la visita alla Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.

Cafueri, dodicesimo posto al Mondiale In Olanda è il migliore degli azzurrini

CICLOCROSS

Tommaso Cafueri gran protagonista al Mondiale di ciclocross disputato nei Paesi Bassi. Per lui un dodicesimo posto, ottenuto dopo essere stato nel gruppetto di testa per quasi tutta la competizione. È stato il miglior piazzamento stagionale ottenuto da uno Junior azzurro nella prova iridata di Hoogerheide. Al netto del risultato, che replica la tredicesima posizione di una settimana fa in Coppa del Mondo a Besancon, sono piaciute la generosità e la determinazione mostrate dal pordenonese, classe 2005. Dopo un'ottima partenza è rimasto incollato al drappello dei 5 che si stavano giocando le medaglie, conducendo in testa tutto il secondo giro. Se il fisiologico calo nella seconda parte della prova lo ha relegato a 3" dalla top 10, resta in ogni caso la soddisfazione per una gara da protagonista su uno dei palcoscenici più prestigiosi del calendario del ciclocross internazionale. Una ribalta che Cafueri aveva già vissuto qualche giorno prima, partecipando al Team relay, chiuso con i compagni di Nazionale al quinto posto.

MORALE

«La sfida di Besancon mi ha dato morale e, analizzando i tempi del Team relay, mi sono presentato al via senza pressioni, con l'idea di godermi questo evento incredibile - afferma il naoniano Tommaso, al suo primo Mondiale -. Sono partito bene e, trovandomi là davanti con i migliori, ho cercato di giocare le mie carte. Nel secondo giro, visto che c'era un gruppetto che stava rientrando, mi sono messo davanti per scandire il passo. Non era un attacco vero e proprio, però pedalare davanti a tutti, di fronte a così tanta gente mi ha fatto venire la pelle d'oca». Ma c'è anche un pizzico di rammarico? «Certo mi sarebbe piaciuto chiudere tra i primi 10 e ci ho provato con tutte le mie forze - ammette -, tanto che sull'ultima pedana ero così stanco da non essere neppure sicuro di riuscire ad arrivare al traguardo. Tuttavia le emozioni che ho provato valgono tanto e mi permettono di chiudere questa stagione in crescita, con grande orgoglio».

AZZURRO Il giovane ciclocrossista pordenonese Tommaso Cafueri ha ottenuto un ottimo risultato nella sfida mondiale disputata nel fango del tracciato olandese (Foto Lisa Paletti)

«MI ERO PRESENTATO AL VIA SENZA PRESSIONI, RITROVANDOMI SUBITO NEL GRUPPETTO DEI PIÙ FORTI»

BILANCIO

Il pordenonese ha ottenuto nella stagione 2022-23 del ciclocross quattro successi a Ribadumia, Brugherio, Vittorio Veneto e Fiume Veneto. Ha guadagnato il bronzo ai Tricolori Italiani e partecipato quattro volte a sfide di Coppa del Mondo, con la "gemma" del 13. posto di Besancon. L'avventura mondiale della Nazionale del ct friulano Daniele Pontoni era iniziata con un quinto posto nel Team relay. Tommaso Cafueri, l'ex canevese Filippo Fontana, Silvia Persico, Federica Venturelli e i friulani Asia Zontone e Davide Toneatti hanno provato a dire la loro, non potendo però nulla contro lo strapotere della Nazionale olandese, che in 42'05" ha conquistato la prima maglia iridata di questa specialità. Dominio assoluto degli orange, che potendo contare su un sestetto di livello molto alto hanno fatto il vuoto, lasciando argento e bronzo rispettivamente a Gran Bretagna e Belgio. Meno fortunato è stato l'altro Junior, Stefano Viezzi, invischiato nella prova individuale in una caduta che ha spezzato il gruppo dopo poche decine di metri. Il portacolori della Dp66, al primo anno in categoria, è transitato al 44. posto alla fine del primo giro. Con un grande sforzo la promessa di Majano è risalito fino alla 33. posizione finale, con buoni tempi nelle ultime due tornate. Il primo Mondiale di Carlotta Borello tra le Under 23 si è chiuso invece con un 25. posto. Tornava a vestire la maglia azzurra in una rassegna iridata a tre anni di distanza dall'ultima volta, con l'intenzione di bissare l'ottavo posto ottenuto due settimane fa nella prova di Coppa del Mondo di Benidorm.

Nazzareno Loreti

Milli (Horm): «Obiettivo centrato, i Fedelissimi sono il nostro sesto uomo»

BASKET C

Obiettivo quarto posto raggiunto con una giornata d'anticipo per la Horm Pordenone, ringraziando anche la Virtus Murano che ha piegato la Secis Jesolo. L'allenatore Massimiliano Milli è giustamente soddisfatto. «Vincere sul campo del Codroipo - sottolinea - per Pordenone non è mai facile. Loro non avevano nulla da perdere, mentre noi avevamo parecchia pressione. Codroipo aveva appena battuto Murano ed era andata avanti di più di 20 lunghezze a Oderzo. I ragazzi sono stati bravi a mantenere i nervi saldi e a concentrarsi sulla partita». Le vostre guardie? «Hanno fatto un ottimo lavoro nell'attaccare la loro "zone press" con disciplina, senza cadere nel tranello del tiro da tre rapido - sorride -, a favore dei nostri due lunghi, che ci hanno garantito punti, rimbalzi e pulizia dell'area. La nostra difesa a zona nel secondo tempo ci ha dato stabilità e solidità per fermare i loro uno contro uno al ferro. Anche la tenuta fisica contro i loro ritmi alti è stata più che soddisfacente». Adesso? «Siamo contenti d'aver centrato il primo obiettivo stagionale - aggiunge il tecnico -. Ringrazio ragazzi e staff per l'impegno, la società che ci sostiene quotidianamente e il fantastico gruppo dei Fedelissimi, vero sesto uomo in campo. Ora sotto con San Donà, poi con entusiasmo e determinazione si ripartirà nella seconda fase». I risultati del penultimo turno della stagione regolare di serie C Gold, girone Est: Friulmedica Codroipo-Horm Pordenone 58-76, Monticolo & Foti Jadran Trieste-Is Copy Cus Trieste 73-71, Virtus Murano-Secis Jesolo 73-59, Gsi San Donà-Calorflex Oderzo 69-77. La classifica: Virtus Murano, Monticolo & Foti 20; Calorflex 18; Horm 16; Secis, Is Copy 12; Friulmedica 4; Gsi Group 2.

In C Silver l'Intermek 3S Cordenons si è fatta sorprendere al palaMicheletto da un'ottima Humus e ha perso (forse definitivamente) contatto dal duo di testa, Calligaris Cornozzo (che ha travolto il Torre) e Goriziana Caffè (sopravvissuta alla trasferta di Cividale). Da tempo si scrive che la formazione sacilese, se non fosse stata zavorrata dagli infortuni, sarebbe da primi (non primissimi) posti. La Vis Spilimbergo ha salutato l'arrivo del nuovo allenatore Dario Starnoni battendo nettamente il Bor Radenska. Il quadro completo dei risultati della quarta di ritorno: Fly Solartech San Daniele-Lussetti Trieste 62-68, Humus Sacile-Intermek 3S Cordenons 67-62, Vis Spilimbergo-Bor Trieste 86-62, Credifriuli Cervignano-Avantpack B4 Trieste 80-55, Assigiffoni Cividale-Goriziana 80-82, Torre-Calligaris Corno di Rosazzo 53-94. Ha riposato l'Ubc Udine. Classifica: Calligaris, Goriziana 28; Credifriuli, Intermek 22; Ubc 20; AssiGiffoni 18; Vis 16; Humus 14; Lussetti, Fly Solartech 12; Bor 6; Torre 4; Avantpack B4Ts 2.

Carlo Alberto Sindici

LIBRI E FOTOGRAFIA

È uscito il nuovo libro di Euro Rotelli "New York Paul Auster and Me" di Postcart edizioni, una perlustrazione emotiva della città durata tre anni.

Ospitato al Museo di arte contemporanea di Rovereto, l'archivio dell'artista friulano Piermario Ciani, autore dei Ritratti Naoniani (1980-1982) dedicati alla scena punk pordenonese di quegli anni

Il fotografo del Complotto al museo Mart

NAONIAN PUNK Una delle foto più famose di Ciani, scattata nei bagni del Cinema Ritz di Cordenons: in primo piano Plastic Girl, dietro Massimo Anzil, Pier Paolo Pillot, Nicola De Simone, Paolo Parigi, Michela, Cinzia Borromeo, Alessandra Cossutti.

ARTE

Dopo lungo tempo, ha trovato casa tra i grandi artisti italiani del '900, al Museo di arte contemporanea di Trento e Rovereto, l'archivio dell'artista friulano Piermario Ciani, venuto a mancare nel 2006, poco prima di compiere 55 anni. Al Mart le figlie hanno infatti donato tutti i materiali di una produzione artistica che spazia dalla fine degli anni '80 al momento della sua morte e, a Rovereto, come ben sottolineato dai curatori del Mart, «le sue carte saranno in stretto dialogo con quelle di altri sperimentatori del Novecento, dai futuristi come Fortunato Depero, Carlo Carrà, Luigi Russolo e Gino Severini, agli indagatori del rapporto parola-immagine nel corso del secondo Novecento, come Ugo Carrega, Lamberto Pignotti, Stelio Maria Martini, Betty Danon e Leonardo Sonnoli, fino a quelle di suoi stretti contatti, come Pablo Echaurren ed Enrico Baj, di cui Ciani fu anche editore».

DIEDE ANCHE VITA AL GRUPPO FANTASMA DEI "MIND INVADERS" I CUI INESISTENTI CONCERTI VENNERO COMUNQUE RECENSITI DALLE RIVISTE

CHI ERA

Piermario Ciani era nato a Bertiolo, in provincia di Udine, il 19 giugno 1951. Dopo un esordio pittorico a metà degli anni Settanta, con esiti prossimi alla Optical Art, a partire dal 1979 anima il Centro di documentazione libera di Udine, realtà che vede tra gli ospiti anche Fernanda Pivano, Allen Ginsberg, Gregory Corso, Julian Beck, Judith Malina, così come mostre di Max Capa e Lorenzo Mattotti. Sempre nel 1979 si avvicina alla fotografia a Venezia, avviando poi la serie di fotografie in bianco e nero Ritratti Naoniani (1980-1982), dedicata alla scena punk e post punk di Pordenone, al tempo del Great Complotto, ritraendo i componenti dei vari gruppi del movimento, dando contemporaneamente vita al gruppo-fantasma dei Mind Invaders, i cui inesistenti concerti vennero comunque recensiti da varie riviste di settore. Negli anni successivi inizia a modificare le proprie fotografie in bianco e nero tramite l'utilizzo della xerografia a colori, riscontrando l'interesse di storici della fotografia come Italo Zannier, che definisce i suoi scatti fotografia rock, affiancandoli a quelli di Bruno Munari. Con Vittore Baroni, suo compagno di avventure artistiche, e Massimo Giacon, sviluppa il progetto Trax (1981-1987), che coinvolge oltre 500 artisti e musicisti da tutto il mondo, tra musica industriale, elettronica, copy art, mail art, cut up e alle ricerche tra parole e immagini.

DA BERTIOLO AL MONDO

Senza mai sportarsi dal paese natale, dove per tutti è sempre rimasto "il figlio dei panettieri", negli anni '90 prosegue la sua produzione, creando anche degli alter ego artistci, come Stickerman e Luther Blissett. Il primo è legato all'utilizzo dell'adesivo come medium artistico-comunicativo, mentre il secondo è un nome multiplo protagonista di innumerevoli beffe mediatiche di guerriglia culturale, con performance, manifestazioni, pubblicazioni, video, trasmissioni radiofoniche: Luther Blissett è il nome ispirato all'ex calciatore del Milan, trasformato in pseudonimo usato dal fantomatico artista inglese Harry Kipper, sparito durante un'azione di "psicoturismo culturale". Una beffa che ingannò anche la trasmissione televisiva della Rai "Chi l'ha Visto?". In realtà Blisset divenne un nome collettivo diffusosi in Europa e non solo in Italia, da dove nacque successivamente il collettivo bolognese dei Wu Ming.

ARTISTA ECLETTICO

Poco amante del protagonismo personale e più propenso ad azioni collettive (diffuse in tutto il mondo l'arte postale, con l'uso di falsi francobolli d'artista) e a favorire i giovani artisti, sempre da Bertiolo creò e animò, con Vittore Baroni, la casa editrice AAA Edizioni e diede vita a F.U.N. - FUNtastic United Nation, nel 2001 in collaborazione con Emanuela Biancuzzi e il compagno di idee Vittore Baroni, con la creazione di francobolli, banconote e santini d'artista (2005), oltre a numerose mostre.

L'ARCHIVIO

Il Mart custodirà, provvedendo al suo riordino e catalogazione, migliaia di fotografie e xerografie artistiche, decine di fascicoli che testimoniano progetti individuali e collettivi, realizzati o rimasti inediti, molti dei quali corredati da opere degli artisti con cui era in costante contatto, come Vittore Baroni, Massimo Giacon, Pablo Echaurren, Guglielmo Achille Cavellini, Ben Vautier, Professor Bad Trip, centinaia di pubblicazioni sperimentali, come riviste d'artista e fanzine musicali, una puntuale rassegna stampa, che permette di ricostruire nel dettaglio le sue attività in ogni ambito, una vasta sezione dedicata alla mail art, con centinaia di opere postali provenienti da tutto il mondo, dagli Stati Uniti di Jupitter-Larsen al Giappone di Ryosuke Cohen.

Narratori d'Europa

Nicolas Mathieu e i giovani di un'Europa ancora acerba

Un libro dello scrittore francese Nicolas Mathieu, "E i figli dopo di loro" (Marsilio 2020) sarà al centro del secondo appuntamento di "Narratori d'Europa" 2023, il ciclo di incontri sugli autori e sui romanzi promosso dall'Irse, Istituto regionale di studi europei, a cura di Stefania Savocco, per il coordinamento di Eleonora Boscariol. Domani, dalle 15.30, alla Casa dello studente di Pordenone, l'interrogativo di fondo della rassegna - "Beautiful world, where are you? Dove sei, mondo bello?" - si intreccerà con le trame di un libro che affonda le sue radici negli anni Novanta. L'adolescenza di Anthony, Stéphanie e Hacine, nell'agosto 1992, diventa così una lente con cui guardare a un'Europa di provincia, alle sue illusioni di benessere bruciate nei falò estivi, fra il primo bacio e la noia che si mescola alla rabbia e al desiderio di fuggire. Le inquietudini del passaggio dall'adolescenza all'età adulta, fra amori, amicizie e ricerca di libertà, in controluce rispetto agli accadimenti del nostro tempo, scandiscono anche un dialogo "Dai Boomers alla Generazione Z". Nicolas Mathieu, classe 1978, con il suo secondo romanzo, "E i figli dopo di loro", ha vinto il Premio Goncourt ed è stato tradotto in venti Paesi.

Le case editrici locali si raccontano "Da vicino"

▶Quattordici incontri che si proseguiranno fino al 17 novembre

EDITORIA

L'editoria del territorio si racconta "Da vicino", in 14 incontri rivolti ai lettori della città, dedicati ad altrettante pubblicazioni, da scoprire in dialogo con autrici, autori e curatori, due volte al mese, dal 10 febbraio al 17 novembre, nella Sala Ellero di Palazzo Badini, sede della Fondazione Pordenonelegge, che coordina l'iniziativa. È una delle nuove proposte di Pordenonelegge Tuttolanno, l'Agenda 2023 di iniziative al via in questi giorni. "Da vicino" è un programma di presentazioni dei libri pubblicati dalle case editrici che animano la tensostruttura di piazza XX Settembre, nel corso della Festa del Libro di settembre.

«Per continuare a parlare dei libri del territorio, anche nel corso dell'anno - spiega il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta - per promuovere la ricchezza della "bibliodiversità" legata a tante vivacissime firme dell'editoria del Nordest, per incontrare e ascoltare dal vivo le scrittrici e gli scrittori che, grazie a questi editori, parlano di narrativa, saggistica e poesia ai lettori della città, e di un vasto territorio».

I prossimi mesi si avvicenderanno alcune delle più recenti pubblicazioni di Samuele, Bottega Errante, Nuovadimensione, Alba Edizioni, Piazza, Vita Activa Editoria, Vita Activa Nuova, ZeL, Cierre, Kappa Vu, Kellerman, Biblioteca dell'Immagine, Orto della Cultura, Antiga.

DIRETTORE Gian Mario Villalta

SI PARTE VENERDÌ CON SAMUELE EDITORE E UNA "SFIDA" FRA POETI NEOZELANDESI E ITALIANI SUL PURGATORIO

Si parte con Samuele Editore venerdì, alle 18, nella Sala Ellero di Palazzo Badini: focus sulla pubblicazione "Miglior acque. 33 poeti italiani e neozelandesi rispondono al Purgatorio di Dante". Ne parleranno il co-curatore, Matteo Bianchi, con i poeti Claudio Pasi e Gianmaria Cornelio. Uscito per la Collana Leda, curata da Marco Sonzogni e Matteo Bianchi, il libro è stato pubblicato con il sostegno del New Zealand Centre for literary translation - Victoria University Wellington. L'antologia More Favourable Waters, pubblicata in Nuova Zelanda in occasione del Dante Day 2021, prosegue la tradizione che spazia da William Blake a Dan Brown: 'tradurre' Dante, etimologicamente e simbolicamente. Per omaggiare il Sommo Poeta nel settecentesimo anniversario della morte i curatori hanno coinvolto 33 poeti neozelandesi, a ciascuno dei quali è stata assegnata la prima terzina di un canto del Purgatorio come ispirazione, o meglio, come scintilla per scrivere una nuova poesia che li includesse e li trasportasse oltre i secoli. Samuele Editore ha voluto importare la materia poetica nel Paese e nella lingua di Dante, testimoniando non solo la presa che continua a esercitare sugli autori viventi, ma anche il segno della diversità etnica, culturale, linguistica e formale della poesia neozelandese contemporanea.

San Marco

Ben Palmer dirigerà l'Orchestra e coro

L'Orchestra e Coro San Marco di Pordenone ha un nuovo direttivo, con Tamara Sacilotto alla presidenza, che prende il posto di Alessandra Montini, al vertice del sodalizio pordenonese dal 2007. Rinnovato il Consiglio della storica associazione pordenonese, che preannuncia anche altre novità per l'anno appena iniziato. Federico Lovato prosegue nella sua attività di Direttore artistico del sodalizio. Con un nuovo progetto triennale il musicista e compositore inglese Ben Palmer diventa Direttore principale dell'Orchestra, artista dallo straordinario curriculum internazionale.

La scintilla

Oggi parliamo del potere creativo della distrazione che dà accesso a forme alternative di esperienza

ALESSANDRA ALOISI
La potenza della distrazione
IL MULINO
152 pagine
13 euro
ebook 9,48 euro
★★★

La francesista Alessandra Aloisi legittima (ed elogia) chi ha la testa fra le nuvole
Perché senza troppa concentrazione possono emergere dettagli e spunti innovativi

Per avere idee geniali ci vuole distrazione

Marina Valensise

Benvenuti nel club dei distratti. Che ha il suo statuto, la sua legittimazione, la sua storia. A fornirlo è una francesista di Oxford, Alessandra Aloisi, che ha passato la vita a studiare i classici francesi, senza perdere il gusto per la vita ordinaria e la scoperta dell'essenziale che, come insegna il *Piccolo Principe* di Saint Exupéry, è invisibile agli occhi. Eccola dunque a dare un senso all'esistenza dei distratti, quegli scostumati che non prestano attenzione ai loro interlocutori, quegli svagati con la testa fra le nuvole, quegli eccentrici che si concentrano su dettagli insignificanti e pongono domande "a schiovere" facendo irritare i loro amici.

LE ILLUMINAZIONI

Possono anche essere temperamenti malinconici che pensano ai fatti propri, per inseguire le loro illuminazioni interiori, o schivare l'agguato della noia, che per Leopardi era il rovescio negativo del desiderio di infinito. E però di solito sono sorprendentemente in grado di captare stimoli inconsci, di scoprire così dettagli rivelatori in gesti impercettibili, in movimenti involontari come l'andatura, che secondo Friedrich Schiller e Honoré de Balzac, è rivelatrice dell'interiorità profonda di un essere umano.

L'ELASTICITÀ

Siano assorti o dispersivi, come li definiva alla fine dell'800 Théodule Armand Ribot nel suo trattato sulla *Psicologia dell'attenzione*, i distratti in effetti sono capaci di una forma più elastica di attenzione, radicata nei sensi, nel corpo, nell'immaginazione, che permette alla mente di testare possibilità diverse e contrarie a quelle verso le quali di solito è rivolta. Associati spessi a ribelli, provocatori, anticonformisti, in molti casi diventano artisti di prim'ordine, e scienziati di genio. Non pensate però che basti un po' di distrazione per entrare nel club degli eletti. Ci vuole metodo, autocoscienza, disciplina.

I TESTI SACRI

Lo dimostra questo godibile saggio che contiene un repertorio ragionato e una perfetta apologia della distrazione. L'autrice ritorna ai testi sacri e li commenta, facendo piazza pulita di una serie di giudizi e pregiudizi: da Agostino a Pascal, che tradizionalmente associano la distrazione al peccato, all'indolenza, alla dispersione, all'inautenticità, e poi da Voltaire a Rousseau, che invece riprendono da Montaigne l'idea della natura instabile dell'io per valorizzare l'esperienza sensibile e le relazioni col mondo esterno, anziché condannare la distrazione come fa Pascal all'insegna del divertissement, che ci distoglie dal pensare seriamente a noi stessi e ci impedisce di accedere all'esistenza più autentica come dirà poi anche Martin Heidegger.

AGOSTINO E PASCAL CRITICANO LA MANCANZA DI ATTENZIONE, VOLTAIRE E ROUSSEAU RITENGONO CHE AIUTI A RAGGIUNGERE L'ESISTENZA AUTENTICA

LE CIRCOSTANZE

Accanto ai detrattori ci sono anche gli alfieri della distrazione i quali dimostrano come tante scoperte scientifiche e molte belle idee sarebbe state impraticabili senza quello che consideranno un dono. Il matematico Raymond Poincaré ebbe alcune delle sue più geniali intuizioni in circostanze improbabili, poggiando il piede sul predellino di un tram, o mentre passeggiava senza pensieri su una scogliera. E come non pensare a noi profani, che ricordiamo un nome solo quando smettiamo di pensarci.

Sopra, un'immagine sul potere creativo della distrazione (Freepik.com)
Sotto, l'autrice del libro, Alessandra Aloisi, docente di letteratura francese a Oxford

IL MATEMATICO POINCARÉ EBBE ALCUNE INTUIZIONI FONDAMENTALI MENTRE ERA SUL PREDELLINO DEL TRAM O A PASSEGGIO AL MARE SENZA PENSIERI

I SOCIAL

Per il filosofo dello slancio vitale Henri Bergson produrre distrazione è addirittura lo scopo dell'arte che aiuta a guardare ciò che abbiamo sotto gli occhi e non vediamo, e produce un effetto ipnotico su chi riesce a allentare le resistenze dell'io per ricreare in sé l'idea stessa dell'artista. Su questa strada alla fine si approdare al genio di Marcel Proust, lo scrittore che sul ruolo decisivo della distrazione e sulla potenza dell'involontario ha fondato un monumento della letteratura del Novecento. Insomma tutti grandi autori da venerare se vogliamo riscoprire la distrazione vera, e sottrarci alla finta distrazione legata ai telefonini, ai social media e a tutti i dispositivi moderni che organizzano solo la gestione continua e anticipata della nostra attenzione.

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**

RAFFAELE SIMONE
Divertimento con rovine - La nostra vita tra guerra e pandemia
SOLFERINO
174 pagine
16 euro (ebook 11,99)
★★★★

IL SAGGIO

Il divertimento perpetuo un oltraggio alla natura

Dunque, il progresso. Oggi è arrivato al punto di "espandersi senza contrasto" perché "ogni sua forma ha un prezzo"? Dunque, l'identità. Sarà mai possibile "riunire le multiple identità di cui siamo portatori, cancellare quelle false, far emergere le migliori"? Dunque, il divertimento. Si può negare che quello ad ogni costo (di cui l'iperturismo è una faccia primaria) eserciti un effetto di disturbo al pianeta, non diverso dall'effetto di disturbo della natura, esercitato da parte del progresso degenere? In *Divertimento con rovine* i tre interrogativi sono il cuore, il centro intorno a cui si sviluppa l'intelaiatura filosofica storica, sociologica, di riflessione sull'attualità di Raffaele Simone. Linguista di fama internazionale, Simone da anni affianca la scrittura di ricerca (*Il software del linguaggio* e *La grammatica presa sul serio* sono i suoi recenti saggi "tecnici") ad un intento di divulgazione colta. E con un cospicuo corredo bibliografico, opportunamente rigenerato nel contatto con la contemporaneità. Così ha analizzato diversi aspetti della modernità nell'intento di fornirne "una sorta di quadro sismografico". Variando ogni volta l'obbiettivo: il fallimento della democrazia, la grande migrazione europea, le modificazioni profonde che la rete ha prodotto nei comportamenti e nelle stesse visioni del mondo di tutti noi utenti. Le tecniche di fracking, o fratturazione idraulica, per l'estrazione di gas dagli strati terrestri più profondi, la dissoluzione delle identità con l'attacco alle competenze, il fenomeno della gentrificazione dell'ambiente costiero con la privatizzazione delle spiagge: in *Divertimento con rovine* il filo si piega ma non si spezza nel mostrare una ragnatela di inevitabili intrecci. Quella per cui sono perniciosi i limiti del progresso, l'"io di ricambio" erode la nostra identità, la rincorsa al perpetuo divertimento provoca danni ecologici forse inarrestabili.

DIGITAL LIFE

Si è celebrato il Safer Internet Day, la giornata istituita dalla Ue per un uso consapevole della rete. Tra i pericoli per gli adolescenti c'è la "nomofobia", ossia la paura di non avere sempre con sé lo smartphone. Ecco come difendersi

Un'immagine del docufilm "Senza rete" prodotto dalla Rai con la Polizia di Stato

Web, minori a rischio cresce la dipendenza

IL FENOMENO

Dipendenza da internet, cyberbullismo, sexting, nomofobia, challenge estreme che portano alla morte. La sovraesposizione dei minori al web (che va da una media di 6 fino a un massimo di 12 ore al giorno) ha portato alla luce alcuni fenomeni che ormai da anni scandiscono il delicato rapporto tra adolescenti e nuove tecnologie. Per fare il punto e sensibilizzare ulteriormente sul tema, si è celebrato in tutto il mondo il Safer Internet Day, la giornata mondiale dedicata all'uso consapevole del web istituita nel 2004 dall'Unione Europea, quest'anno alla sua ventesima edizione.

Vent'anni di sfide e iniziative volte a contenere i rischi di un mondo dove la tecnologia è diventata protagonista assoluta della vita dei minori: solo in Italia, l'85% degli adolescenti tra gli 11 e i 17 anni usa uno smartphone quotidianamente (nel 2015 erano meno del 50%) e il 95% di loro non solo ha un profilo social ma utilizza almeno tre diverse app di messaggistica istantanea.

I PROBLEMI

Gli smartphone hanno dunque permeato la vita dei ragazzi ma lo stesso filo digitale su cui oggi scorrono i loro rapporti più intimi rischia di spezzarsi sotto il peso di problematiche sempre più difficili da contenere. Secondo l'ultimo rapporto di Telefono Azzurro, un adolescente su due è incappato nell'ultimo anno in contenuti social inappropriati. Nel 68% dei casi si tratta di contenuti violenti, e non è una coincidenza che in contemporanea in Italia si sia celebrata la Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo: il problema è diventato talmente grave che ormai sono 246 i milioni di bambini che ne soffrono ogni anno in tutto il mondo. Solo in Italia è colpito il 20% dei ragazzi, cioè uno su cinque; sul tema si è spesa di recente la Rai, mandando in onda due giorni fa *Senza Rete*, il docufilm - prodotto in collaborazione con la Polizia di Stato – ideato per sensibilizzare genitori e famiglie sul tema e che ora andrà nelle scuole.

Ma quello del cyberbullismo è solo un tassello di un puzzle più complesso, perché nel rapporto tra tech e minori c'è un nuovo nodo da sciogliere: quello della dipendenza. Sono 300 mila i ragazzi e i giovani italiani con una dipendenza da internet, un numero in crescita costante che nei casi più gravi può portare anche ai sintomi propri dell'astinenza (ansia, irritabilità, depressione). Alla base del fenomeno c'è la cosiddetta "fear of missing out", la paura di essere tagliati fuori dal giro dei coetanei, che porta a una vera e propria ossessione verso la spunta blu su Whatsapp, le stories degli amici su Instagram e gli ultimi trend del web. Una forma di dipendenza figlia di un problema più grande che coinvolge anche gli adulti, quello della nomofobia ("no mobile phone phobia"), una condizione psicologica causata dalla paura di non avere con sé uno smartphone, oggi sempre più diffusa anche tra i giovanissimi.

In Italia l'85% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni usa uno smartphone quotidianamente

I DOWNLOAD

In occasione del Safer Internet Day si moltiplicano quindi le iniziative messe in campo da istituzioni e società civile per contrastare questi fenomeni. Il Miur terrà domani a Roma presso le Officine Farneto un evento per le scuole con l'obiettivo di coinvolgere studenti, docenti e tutti gli operatori del settore sia pubblici che privati, mentre Telefono Azzurro renderà disponibili due vademecum per genitori sul sito www.azzurro.it. In campo scenderà anche Apple, che offrirà sessioni educative gratuite online e negli Apple Store di tutta Europa indirizzate a genitori e insegnanti. L'azienda di Cupertino ha intanto introdotto in iOS 16 alcune migliorie ai controlli parentali che consentono ai genitori di bloccare determinate app sui dispositivi dei figli, limitando così i contenuti espliciti, gli acquisti, il download e la privacy.

L'IDENTITÀ

Fondazione Carolina, la Onlus dedicata a Carolina Picchio - prima vittima riconosciuta di cyberbullismo - in occasione del Safer Internet Day propone il ritorno verso un "umanesimo digitale" e lo fa lanciando l'hashtag #CyberJoy, un insieme di iniziative (incontri in classe, campagne mediatiche, diffusione di materiali didattici) volte a riportare il tema della gioia al centro dell'ambiente digitale. Un ritorno considerato più che mai necessario in un periodo storico in cui «i nostri figli affidano alla dimensione digitale la propria reputazione e intimità, nonché la costruzione della propria identità», spiega Ivano Zoppi, segretario generale della Onlus. «In questo percorso di crescita – continua - i genitori hanno delegato il proprio ruolo ai social e alle app, senza però badare alle conseguenze di questo vuoto educativo».

Raffaele D'Ettorre

I NUMERI

6
le ore al giorno trascorse sul web dai ragazzi di età compresa tra 11 e 17 anni

300
in migliaia, il numero di giovani italiani che soffrono di dipendenza da internet

246
in milioni, i ragazzi vittime di cyberbullismo ogni anno nel mondo. In Italia uno su 5

IL DOCUFILM "SENZA RETE" DI RAI E POLIZIA DI STATO ANDRÀ NELLE SCUOLE

LA FONDAZIONE CAROLINA SI MOBILITA CONTRO IL CYBERBULLISMO

Ecco l'attrezzatura necessaria per effettuare registrazioni di qualità: oltre al computer (ma va bene anche il tablet) occorrono una console per il mixaggio, microfono e cuffie

Con gli strumenti giusti il podcast è un successo

I DISPOSITIVI

Dopo alcuni anni di ritardo rispetto a Usa e Gran Bretagan, anche in Italia il podcast è diventato un media rilevante e piuttosto popolare per l'approfondimento informativo, l'intrattenimento e la didattica. Secondo l'ultima ricerca Ipsos *Digital Audio Survey*, gli utenti di podcast nel 2022 sono stati circa 11,1 milioni, ovvero il 36% della fascia 16-60 anni, con una crescita di 1,8 milioni in più rispetto all'anno precedente.

Per far sì che i podcast offrano un'esperienza di fruizione attenta, coinvolgente e immersiva è necessario che siano di qualità sia per i temi trattati che per il confezionamento. Creare un podcast è piuttosto semplice: è necessario avere passione, conoscenza e competenza e tra quest'ultime quella tecnica, che significa sia la capacità di parlare davanti a un microfono ma anche quella avere i giusti strumenti di lavoro.

ALTA RISOLUZIONE

Ecco quindi i principali gadget tech necessari per realizzare un podcast. Non è infatti necessario disporre di uno studio di registrazione attrezzato, ma basta avere pochi strumenti e accessori di qualità e saperli usare. Oltre a disporre di un computer (notebook o desktop è indifferente, potrebbe essere anche un tablet o uno smartphone premium) è importante avere una console per il missaggio, cioè un dispositivo che riunisca tutti i segnali audio per combinarli, mixarli o separarli come si preferisce.

Ad esempio il mixer Yamaha AG06 (185 euro) a 6 canali consente di produrre contenuti audio ad alta risoluzione, sia per produzioni podcast sia in tempo reale su piattaforme di streaming digitale come YouTube Live. Qui la voce può essere accompagnata da musica di sottofondo e vari effetti sonori e anche da un'altra voce host. Se invece il podcast prevede la presenza di 3-4 persone tutte nella stessa stanza, è necessario un mixer con almeno 4 ingressi microfono XLR come il Rode Rodecaster Pro (499 euro) e che include dei pad sonori per integrare suoni preregistrati, Bluetooth per le chiamate telefoniche e compressione automatica.

SUONI E FILTRI

Il microfono è l'altro pezzo importante. Ce ne sono alcuni che costano intorno ai 100 euro che garantiscono una buona qualità come il Røde NT-USB Mini (99 euro) con capsula a condensatore e diagramma direzionale per cogliere i suoni che vogliamo. Il supporto da tavolo è magnetico e si può collegare sia al mixer con il jack sia direttamente al pc con il cavo Usb plug&play. Oppure il Joby Wavo Pod (99,99 euro) dotato anch'esso di filtro pop per dare una voce più calda, che capta suoni a 360° per fare un'intervista con un solo mic e si può connettere anche con uno smartphone Android per registrare direttamente dal proprio smartphone quando si è fuori casa. Per chi vuole qualcosa in più pur rimanendo nella registrazione audio domestica, ma ottima anche per il canto, allora si può optare per Audio-Technica AT2035 (189 euro), un classico microfono unidirezionale con un'ampia dinamica.

Oltre a saper parlare davanti a un microfono, per fare un podcast serve la giusta attrezzatura

Il microfono Joby Wavo Pod capta suoni a 360 gradi e si connette allo smartphone per registrare anche fuori casa

IL COMFORT

E poi ci sono le cuffie. Tra i mille tipi disponibili sul mercato, per la registrazione di podcast consigliamo le over-ear che permettono di avere il miglior livello di isolamento acustico. Per un buon rapporto qualità/prezzo suggeriamo le Beyerdynamic DT 770 PRO (159 euro) con un design leggero e dei morbidi cuscinetti Softskin regolabili che le rendono comode da indossare per molte ore di trasmissione. Un altro paio di cuffie che rappresentano uno standard sono le Sony MDR-7506 (130 euro), professionali, utilizzate ogni giorno negli studi di broadcast e registrazione di tutto il mondo. Per concludere un consiglio: è importante anche il luogo in cui si registra che può influire sulla qualità del podcast. Ad esempio, una stanza con molte superfici spoglie può far rimbombare la voce quando la si ascolta. Meglio scegliere uno spazio con superfici morbide e arredate, così anche la voce sarà più calda.

M.B.

SCEGLIERE CON CURA ANCHE IL LUOGO: IN UNA STANZA CON MOLTE SUPERFICI SPOGLIE LA VOCE PUÒ RIMBOMBARE

Cara OnePlus,

Diversi utenti segnalano un grosso problema con l'ultimo aggiornamento rilasciato per i modelli di smartphone 9 e 9 Pro. Una volta scaricato infatti, è frequente che i dispositivi in questione si blocchino rendendo impossibile qualsiasi operazione fino a un reset totale.

di Michele Boroni

Gadget
La bilancia che controlla anche il cuore

Lescale di Lepulse è molto più che una bilancia pesa persone. Oltre a misurare il peso corporeo, grazie ai suoi sensori dà informazioni su una quindicina di composizioni corporee, tra le quali massa grassa e magra, idratazione, muscolatura, peso delle ossa, grasso viscerale e sottocutaneo, battito cardiaco. I dati sono visualizzati sul display a colori ma anche sull'apposita app per smartphone o tool come Salute per iOs. La bilancia riesce a funzionare sino a 180 chili. Ma non è impermeabile.

▶ Lepulse Bilancia Lescale. Prezzo: 54 euro
Giudizio: bilancia completa di nuova generazione

Accessori
Uno stabilizzatore per riprese da cellulare

Osmo Mobile 6 è uno stabilizzatore per smartphone che pesa poco più di 300 grammi, può essere riposto facilmente in tasca e, grazie al manico telescopico integrato, permette di realizzare ottimi selfie o scatti da angolazioni interessanti, come quelle eseguite da altezza suolo. È dotato di tre potenti motori e di algoritmi avanzati capaci di mantenere automaticamente il soggetto al centro dell'inquadratura: dalla modalità inseguimento a quella SpinShot permette di riprendere qualsiasi situazione.

▶ DJI Osmo Mobile 6. Prezzo: 169 euro
Giudizio: tool di qualità per riprese con smartphone

Auricolari
Un vecchio classico che non delude

Per gli utenti Apple che non amano gli AirPods senza fili né le soluzioni di terze parti una delle soluzioni migliori sono i cari e vecchi EarPods, ovvero gli auricolari cablati da inserire nella porta Lightning che una volta erano inclusi in confezione. Con un prezzo più che accessibile, gli EarPods sono compatibili con i modelli da iPhone 5 alla famiglia iPhone 14, ma anche con i vari iPad dotati di porta Lightning.

▶ Apple Earbuds
Prezzo: 19 euro
Giudizio: un vecchio classico che non delude

Raccontinclasse ha premiato sei allievi di medie e superiori

PREMIAZIONE

Tornato finalmente in presenza, Racconti in classe, il contest di scrittura narrativa promosso dal Liceo Leopardi–Majorana di Pordenone, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it, ha vissuto ieri l'ultimo atto con la proclamazione, ieri pomeriggio, all'ex Convento di San Francesco, dei vincitori. I racconti di questa edizione erano ispirati da brevi estratti della raccolta poetica "Giulia, L'evaso e la Verfallenheit" (Collana gialla Pordenonelegge-Samuele Editore) e, quindi, dai versi di Alessandro Stoppa, Letizia Gava e Andrea Cozzarini.

«Fondazione Pordenonelegge.it – ha dichiarato Valentina Gasparet – da sempre affianca questo contest con passione e con grande attenzione. È un confronto speciale, perché porta la scrittura creativa proprio sui banchi di scuola. Che quest'anno poi, a ispirare i racconti, siano stati i versi di tre giovani poeti, tutti ex allievi del Liceo Leopardi-Majorana, ha reso questa edizione ancora più speciale».

I VINCITORI

Istituti secondari di I grado: Aurora Lanfrit (3.A, Scuola Giovanni XXIII di Montereale Valcellina) Asia Clemente (3.D, Scuola Guglielmo Marconi di Maniago) e Pietro Lorenzini (3.C, Scuola Augusto Lizier di Travesio).

Liceo Leopardi Majorana: Nicole Fort, della 2.A indirizzo Classico, Nicole Modolo, sempre della 2.A indirizzo Classico e Ada Santarossa, 2.C indirizzo Scientifico.

Hanno condotto la premiazione Matteo Iseppi e Marisole Basso Moro. I testi vincitori sono stati letti da Carlo Tomba e Arianna De Nadai. Nel corso dell'evento si sono succeduti gli interventi musicali al violino di Edoardo Candotti e Alice Nadal. I testi finalisti saranno riuniti in una pubblicazione unica per i giovani - ha commentato Andrea Maggi, componente della giuria - per praticare questa abilità che è la scrittura e per apprezzarne il valore e la fatica».

I VINCITORI I sei studenti premiati con docenti e organizzatori

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 8 febbraio

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Emanuela Follador**, di Porcia, che oggi festeggia i suoi 50 anni, da Annalisa, Francesca e Matteo.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CASARSA

▶**Cristofoli, via Udine 19**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PASIANO

▶**Romor, via Roma 90**

PORCIA

▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

PORDENONE

▶**Comunale, via Montereale 32/b**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SEQUALS

▶**Emanuele, via Giuseppe Ellero 14.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 16.30 - 21.00.
«DECISION TO LEAVE» di P.Chan-wook : ore 16.45 - 20.45.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 16.45 - 21.15.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 18.45.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 19.00.
«TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE» di M.Segre : ore 19.15.
«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 16.30.
«SCIUSCIÀ» di V.Sica con F.Interlenghi, R.Smordoni : ore 18.30.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.30 - 20.30.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 16.40 - 17.40.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 16.45 - 20.10 - 22.20.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 17.15 - 21.10.
«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO» di G.Canet : ore 17.20 - 19.50 - 22.15.
«BUSSANO ALLA PORTA» di M.Shyamalan : ore 17.30 - 20.00 - 22.40.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 17.35 - 19.40 - 22.10.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 18.30.
«BUSSANO ALLA PORTA» di M.Shyamalan : ore 19.00.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 19.25 - 21.20.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 21.00.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.50.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«ANCHE IO» di M.Schrad : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30.
«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO» di G.Canet : ore 15.00.
«BUSSANO ALLA PORTA (DOLBY ATMOS)» di M.Shyamalan : ore 17.10.
«DECISION TO LEAVE (DOLBY ATMOS)» di P.Chan-wook : ore 19.10.
«BUSSANO ALLA PORTA» di M.Shyamalan : ore 21.50.
«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 19.00.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.20.
«DECISION TO LEAVE» di P.Chan-wook : ore 15.00 - 17.40.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 16.40.
«DECISION TO LEAVE» di P.Chan-wook : ore 21.00.
«TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE» di M.Segre : ore 15.05.
«PROFETI» di A.Cremonini : ore 15.10.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 17.20.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 20.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 15.40 - 18.00 - 20.20..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 16.30.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 16.30 - 18.30.
«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO» di G.Canet : ore 17.00 - 18.00.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.20.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 17.30.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 17.30 - 20.30.
«BUSSANO ALLA PORTA» di M.Shyamalan : ore 18.45 - 21.00.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 20.20.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 20.30.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.00.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 21.00.

Giordano, Davide e Carlo insieme a tutti i collaboratori di Nplus piangono

Giovanni D'Andrea

ricordando il contributo professionale ed umano che ha dato alla nostra azienda.

Rovereto, 8 febbraio 2023

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Lorenza Lazzarini

Professoressa

Il 5 febbraio 2023 è ritornata alla casa del Padre, riunendosi alle care mamma Ninetta e sorella Albertina.

Ne danno il triste annuncio Lorenza ed Elisabetta Pandiani.

I funerali si terranno giovedì 9 febbraio alle ore 11:00 presso la chiesa di S. Giacomo dall'Orio in Venezia.

Venezia, 8 febbraio 2023

Alessandra Ramon

Ciao Alessandra, grandissima e cara cugina. Grazie per tutto quello che il tuo esempio ci ha insegnato. Graziella, Beppe e Andrea Borgo, Paola e Patrizia Pizzirani, Ernesto e Francesca Baggio, Luca e Cristina Carraro, Piero De Toni

Venezia, 8 febbraio 2023

Il giorno 5 Febbraio è mancato

Paolo Schiavon

(Argentiere)

di anni 92

Ne danno il triste annuncio: la moglie Milena, i figli Emanuela, Federico, Elisabetta e familiari tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 9 Febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Roncaglia.

Ponte San Nicolò, 8 febbraio 2023

I.O.F Lombardi 049-87134343

Mercoledì 8 Febbraio 2023
www.gazzettino.it